



Scuola Secondaria di Primo Grado

Via Coscile, 28 - 87012 Castrovillari (CS) - tel.0981.21161 fax 0981.209108

M.I.U.R.
U.S.R. Calabria

C.F. 94023430781

www.scuolamediacastrovillari.gov.it

csmm303009@istruzione.it

piano dell'offerta formativa

ex art.1, comma 14
della legge n.107
del 13 luglio 2015
aa.ss. 2016/2017,
2017/2018,
2018/2019

P.T.O.F. 2016 – 2019

- aggiornato al 12 gennaio 2016 – ril.1.2

SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
<i>Riferimenti normativi e di diritto</i>	5
<i>Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico</i>	7
FINALITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE	8
FINALITÀ GENERALI	8
<i>Linee programmatiche d'Istituto per l'inclusione scolastica</i>	8
<i>Accoglienza alunni stranieri</i>	10
<i>Accoglienza nuovi studenti</i>	11
<i>Proposta educativa</i>	12
ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ	12
L'ENTITÀ SCOLASTICA DENOMINAZIONE E DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA	14
<i>Breve storia della scuola</i>	14
<i>Tratti geografici, culturali e socio-economici</i>	14
RISORSE UMANE	16
CONSIGLIO DI ISTITUTO	16
GIUNTA ESECUTIVA	16
ORGANIGRAMMA.....	17
COORDINATORI TEAMS DOCENTI	18
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	18
DOCENTI CPIA	18
DOCENTI REFERENTI ATTIVITÀ/LABORATORI	19
COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO.....	19
POPOLAZIONE SCOLASTICA	20
RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI	21
PLESSO VIA COSCILE	21
PLESSO VIA ROMA	21
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA TEMPO SCUOLA	22
ORARI PREVISTI	22
RAV E PDM	23
<i>Priorità e Traguardi</i>	23
<i>Obiettivi di processo</i>	24
1. OBIETTIVI DI PROCESSO	24
1.2 <i>Scala di rilevanza degli obiettivi di processo</i>	25
1.3 <i>Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza</i>	25
2. <i>Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo</i>	26
3. <i>Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato</i>	28
4. <i>Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento</i>	29
RISULTATI PROVE INVALSI	30
ESITI	30
STRATEGIE METODOLOGICHE	30
OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	30
PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE ED ORGANIZZATIVA	31
EDUCAZIONI TRASVERSALI	31
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	31



<i>Cultura della Sicurezza</i>	32
EDUCAZIONE AMBIENTALE ED ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE	32
OBIETTIVI DELL'EDUCAZIONE ALIMENTARE	34
EDUCAZIONE STRADALE	35
SECONDARIA DI I GRADO	37
AREA LETTERARIA LINGUISTICA	37
ITALIANO	37
STORIA	40
GEOGRAFIA	42
LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA	44
RELIGIONE CATTOLICA	46
AREA MATEMATICA E TECNICO-SCIENTIFICA	46
MATEMATICA	46
SCIENZE	47
TECNOLOGIA	48
AREA ESPRESSIVA	50
MUSICA	50
ARTE E IMMAGINE	51
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	53
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	55
STRUMENTO MUSICALE	55
<i>Attività didattiche alternative all'insegnamento della religione cattolica</i>	57
<i>Finalità: promuovere il successo scolastico, offrire pari opportunità agli alunni</i>	57
FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	58
<i>Popolazione scolastica sulla base dei seguenti dati (stima)</i>	58
<i>Tabella con il fabbisogno triennale</i>	58
<i>Tabella con il fabbisogno annuale</i>	59
<i>Supplenze brevi</i>	59
<i>Progetti realizzabili con le risorse dell'organico di potenziamento</i>	60
FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO	61
<i>Fabbisogno ATA</i>	61
FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI	61
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	62
<i>Animatore Digitale</i>	62
RETI DIDATTICHE ATTIVE	63
RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)	64
VERIFICA E VALUTAZIONE	64
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	64
VERIFICA	65
VALUTAZIONE	65
CRITERI PER LA CORREZIONE VALUTAZIONE ELABORATI E PRESTAZIONI	67
CRITERI PER LA CORREZIONE DELLE PROVE SCRITTE D'ESAME	69
CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL COLLOQUIO D'ESAME	71
CRITERI DESCRITTORI E VOTI	71
TABELLA DI VALUTAZIONE PER LIVELLO DI VOTO E PER DISCIPLINA E/O AREE DISCIPLINARI	73



DOCUMENTAZIONE	74
DIDATTICA.....	74
VALUTATIVA.....	74
PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	75
<i>Attività specifica di aggiornamento per l'A.S.2016-17</i>	76
ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	76
RAPPORTI CON IL TERRITORIO	76
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (P.A.I.)	78
<i>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</i>	78
<i>Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno</i>	80
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI	82
PREMESSA.....	82
FINALITA'.....	82
CONTENUTI.....	83
ISCRIZIONE.....	83
IL CONSIGLIO DI CLASSE.....	84
STRUMENTI E RISORSE.....	84
VALUTAZIONE.....	84
DOCUMENTI CORRELATI AL P.O.F.	85
CARTA DEI SERVIZI.....	85
REGOLAMENTO DI ISTITUTO.....	85
SICUREZZA.....	85
ALLEGATI.....	85



INTRODUZIONE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

Riferimenti normativi e di diritto

Piano ELABORATO dal collegio docenti con delibera n.5 del 12/01/2016 sulla scorta dell'atto d'indirizzo del dirigente scolastico emanato il 01/10/2015, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli interessati, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;

APPROVATO dal consiglio d'istituto con delibera n.35 del 13/01/2016

TENUTO CONTO del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, presentato al collegio docenti del 10/09/2015

TENUTO CONTO del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO, di cui alla delibera del collegio docenti n. 37 del 12/01/2016;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola.

AI SENSI del:

Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;

Indicazioni e orientamenti per la definizione del Piano Triennale per la Formazione del Personale del 7/01/2016

Il Collegio dei Docenti

riunitosi nelle sedute del 12-01-2016 verb.n38

ed il Consiglio di Istituto

riunitosi nelle sedute del: 13-01-2016 verb.35.

- con memoria di:

- Legge istitutiva N. 1859 del 1962; e le Leggi N. 348 del 16.6.77, N. 517 del 4.8.77, D.M. 6.2.79, D.M. 8.2.79, D.M. 9.2.79 (programmi), D.M. 26.8.81, D.M. 22.7.83 e visto il D.P.R. N.399 del 23.8.88 e la C.M. 263 del 22.9.88;
- Legge N.104 del 5.2.92 legge quadro assist.,integr. e diritti handicap. e il D.Interm. 9.7.92;
- legge N.162 del 26.6.90 prev.tossic. e la C.P. 205/7.7.92
- D.M. 16.11.92 e la C.M.(pari data): continuità educativa;
- DL 285 30 aprile 1992 e il DI 5 agosto 1994, educazione stradale
- D.Lgs 626/94 e 242/96 sicurezza sul lavoro;
- visto l'art.21 L.59/97 autonomia organizzativa
- visto il D.P.R. 8/3/99: Regolamento Autonomia
- visto il D.M. 201/99 corsi ad indirizzo musicale
- vista la legge 53/03 riforma del primo ciclo istruzione, le "Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca" (Dir.10.11.2006)
- vista la C.M. 01.03.2006, n.24 Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- visto il CCNL per il comparto scuola del 29/11/2007
- viste le Indicazioni Nazionali per il Curricolo D.M 31/07/07 e DM 137 del 01/09/08, le Indicazioni nazionali per i Piani di Studio personalizzati (D.lgs. n. 59/2004), gli Assi culturali (D.M. n. 139 del 22 agosto 2007), il Regolamento sulla Valutazione degli alunni (DPR 22-06-2009 N.122)
- visto il Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" (4 marzo 2009)
- viste le Linee Guida per l'Educazione Ambientale ed allo Sviluppo Sostenibile del 09/12/09
- vista la Legge 170 del 18/10/2010 alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), il DM 5669 del 12-07-2011 e le allegate Linee Guida
- viste le Linee Guida per l'Educazione Alimentare del 14/10/2011



Scuola Secondaria di Primo Grado

Via Cascile, 28 - 87012 Castrovillari (CS) - tel.0981.21161 fax 0981.209108
M.I.U.R. U.S. Calabria C.F. 94023430781 www.scuolamediacastrovillari.gov.it cs030309@istruzione.it

PIANO TR. DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/19 (agg.12-01-16)

pag.5/85

- vista la Direttiva del 27/12/12 concernente gli "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- visto il Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo Nota 7734 del 26 novembre 2012
- considerata la Circolare n.47 del 21/10/2014 e la Direttiva 11 del 18/09/2014: priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17
- viste le Linee di orientamento per il contrasto del bullismo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 13/4/2015
- visto gli esiti delle riunioni dei Dipartimenti di Area della scuola riuniti nei giorni 03/9/2015, 07/9/2015, 08/9/2015, 29/9/2015,
- visto il regolamento d'istituto ed il piano delle attività proposto dal Preside;

hanno definito, deliberato e adottato il presente

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

che, redatto in n.85 pagine numerate e timbrate, diviene parte integrante dei rispettivi verbali del Collegio Docenti, Consiglio d'Istituto e Assemblea A.T.A. I docenti ne adatteranno l'articolazione (nel Progetto Didattico del Team e a livello disciplinare) in riferimento alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento delle varie classi.

Il presente Piano tiene essenzialmente conto di quattro aspetti fondamentali, inerenti la pedagogia, la didattica e l'organizzazione scolastica:

- l'affermazione e il consolidamento dell'Autonomia scolastica e di tutta la sua evoluzione normativa
- il CCNL del comparto scuola attualmente vigente
- il complesso dell'impostazione organizzativa, pedagogica, educativa e didattica della scuola italiana
- le caratteristiche degli alunni e dell'utenza della scuola e le relative specifiche esigenze formative degli alunni e del territorio

Sulla base di quanto sopra evidenziato, il presente POF vuole inserirsi organicamente nell'intero processo di rinnovamento complessivo che ha investito la scuola italiana nell'ultima parte del Novecento e che ha trovato un suo punto di approdo nella legge n. 53/03 prima e successivamente nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo emanate il 31 luglio 2007 e nel decreto n.137 del 1 Settembre 2008 e successivamente sostituite dal Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo N. 7734 del 26 novembre 2012.

Al riguardo, si ritiene opportuno effettuare una rapida sintesi di questo percorso, evidenziandone le sue tappe fondamentali, che hanno rivoluzionato l'impianto della scuola nella sua strutturazione di fondo, a partire dalla microlegislazione degli anni settanta (Legge n.820/71, Decreti Delegati del '74, Legge 517/77) che ne modificava già gli aspetti essenziali e poi anche i programmi del '79 della scuola media e dell'85 della scuola elementare, la legge 148/90 per arrivare, infine, al conseguimento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, che ha rappresentato il vero punto di approdo dell'intero processo.

La concretizzazione dell'autonomia (D.P.R. 275/99) si è posta l'obiettivo di rendere più efficace l'azione delle varie istituzioni scolastiche, elevandone ulteriormente i livelli qualitativi e l'efficienza del servizio.

Successivamente con la Legge n.3 del 28 marzo 2003 e con i successivi decreti attuativi ci si è posto l'obiettivo di modificare, dopo circa 80 anni, l'intera struttura della scuola del nostro paese, risalente alla Riforma Gentile e ormai per molti aspetti obsoleta.

Recentemente sono state apportate modifiche parziali dal ministro Fioroni, dal ministro Gelmini e dal ministro Profumo; attuale ministro Stefania Giannini.

Su questa base, la nostra Istituzione Scolastica definisce la propria identità culturale e progettuale. In riferimento soprattutto a:

- art.3 del DPR n. 275 dell'8/3/1999 che, tra l'altro, al comma 1 recita "Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" al comma 2 che "riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità", aspetto quest'ultimo, particolarmente importante per la nostra realtà.
- Le nuove "Disposizioni urgenti in materia di istruzione" emanate dal ministro Gelmini con D.L. 137 del 1 settembre 2008 che prevedono il ritorno della valutazione del rendimento scolastico con il voto e il ripristino del voto in condotta e dell'insegnante unico nella scuola primaria.
- Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo Nota 7734 del 26 novembre 2012, contenente le linee, i riferimenti, gli obiettivi e traguardi da raggiungere nell'impostazione e nell'evoluzione dei curricoli della scuola ;

Il presente P.O.F. vuole dunque essere una vera e propria "carta d'identità" della scuola, attraverso cui:

- evidenziare la propria specificità
- rendere trasparenti le finalità educative
- autovalutare il processo di insegnamento-apprendimento al fine di migliorarlo
- illustrare la politica educativa, le metodologie didattiche, i progetti attivati, gli obiettivi e le finalità pedagogiche, le modalità di verifica
- fornire agli utenti criteri di valutazione omogenei
- assumere impegni nei confronti dell'utenza



Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico

(presentato nel terzo Collegio dei docenti del 1 ottobre 2015)

L'atto di indirizzo del **PTOF** (Piano triennale per l'offerta formativa) della scuola secondaria di primo grado per l'anno scolastico 2015/2016 seguirà i seguenti indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, puntando su un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione educativo-didattica per aree/dipartimenti e ambiti disciplinari. Il riferimento da seguire è quello ben delineato nelle **indicazioni nazionali** per il curriculum. Le scelte si basano oltre che sulla "vision" di scuola sulle prime indicazioni che ha fornito il rapporto di autovalutazione – **RAV** – che la nostra **Istituzione Scolastica** ha elaborato a fine anno scolastico precedente (2014/15).

STUDENTI

Considerando l'inclusione e l'integrazione scolastica come valori fondanti, lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave dovranno costituire gli obiettivi prioritari attraverso i quali raggiungere la finalità precipua dell'istituzione scolastica: il successo formativo dell'alunno.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Nel rispetto della normativa in vigore e delle innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 sarà rielaborata ed aggiornata dai Dipartimenti disciplinari, organizzati per aree, che programmeranno per classi parallele prevedendo prove di verifica standardizzate e forme di flessibilità organizzativa e didattica. In particolare bisognerà pianificare una più incisiva didattica e valutazione per competenze per finalizzare in modo ottimale la certificazione delle competenze secondo il modello ministeriale.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Sarà finalizzata allo sviluppo e al potenziamento delle: Competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso il sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà e della cura dei beni comuni, puntando sullo sviluppo di comportamenti ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, del patrimonio culturale, dei beni paesaggistici e ambientali; Competenze linguistiche (italiano e lingue straniere); Competenze matematico-logico e scientifiche; Competenze digitali; Competenze musicali e artistiche; Educazione all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport. Percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti, anche in vista della partecipazioni a gare e competizioni a carattere locale e nazionale. Percorsi formativi volti al recupero delle carenze disciplinari. Percorsi formativi finalizzati all'inclusione, alla prevenzione del disagio, della dispersione e del bullismo.

DOCENTI

Il Collegio dei Docenti elaborerà il PTOF, prevedendo anche attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo; programmerà e opererà articolato in Dipartimenti, in Commissioni, in Gruppi di lavoro. I Docenti saranno impegnati nella realizzazione dei progetti del PTOF o occuperanno funzioni organizzative e di coordinamento. La formazione dei docenti, obbligatoria e permanente, sarà pianificata in maniera strutturale e coerente con il PTOF.

GENITORI

Si tenterà di stabilire un scuola-famiglia attivo e costante sulla scorta delle esperienze positive; entrambe scuola e famiglia, perseguono la stessa finalità: l'educazione e la formazione dell'alunno. Si auspica la costituzione di un Comitato genitori che si interfacci con docenti e presidenza, avanzando proposte in merito all'ampliamento dell'offerta formativa, partecipando con le proprie competenze professionali alla realizzazione di progetti.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

Gli obiettivi prioritari da perseguire dovranno essere i seguenti:

- garantire efficacia/efficienza, imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;
- garantire flessibilità e duttilità nel coinvolgimento di tutto il personale, ciascuno per la propria funzione;
- garantire il perseguimento di risultati come superamento della cultura del semplice adempimento, quindi massima semplificazione e funzionalità delle procedure;
- garantire il rispetto dei tempi in riferimento agli obiettivi prefissati; - garantire un efficace servizio all'utenza, fornendo ogni possibile supporto, anche attraverso modulistica sempre aggiornata;
- assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali, valorizzando la funzione di coordinamento tra il personale, attraverso la predisposizione del Piano delle attività;
- attribuire al personale compiti precisi, nell'ambito di ciascun settore di competenza;
- adottare una politica di valorizzazione non secondo le logiche dell'appiattimento e del falso egualitarismo, bensì valorizzando il personale attraverso un sistema trasparente finalizzato a riconoscere competenze, motivazione, impegno, disponibilità e carichi di lavoro.



FINALITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE

Le principali finalità educative e didattiche della nostra scuola sono l'educazione alla convivenza democratica e l'alfabetizzazione culturale. Pertanto, attraverso le progettazioni educative e didattiche generali e specifiche, si cercherà di soddisfare non solo i bisogni e le richieste di alfabetizzazione cognitiva ma anche di offrire occasioni che aiutino l'alunno a crescere nella dimensione socio-affettiva, a costruire un'immagine di sé ad avere consapevolezza della propria identità personale e culturale, ad essere capace di convivere ed interagire con altre identità.

La scuola, inoltre, dedica ogni sforzo per formare personalità capaci di orientarsi nella complessa realtà circostante, per sviluppare la creatività e per padroneggiare i saperi tecnologici.

Tutto ciò nel rispetto dei tempi e delle modalità di apprendimento dei singoli alunni.

L'autonomia scolastica, con il suo regolamento (DPR 275/99) esalta la capacità e la responsabilità progettuale delle singole scuole e dei suoi operatori scolastici.

La riforma (L.53/2003) consente di personalizzare percorsi di apprendimento in relazione alle aspirazioni degli alunni.

Le "Indicazioni nazionali per il curricolo", alle quali la predisposizione di questa parte del POF si ispira consentono di utilizzare linee-guida di grande valore pedagogico e di avere un indispensabile e sicuro punto di riferimento. A tal fine, si servirà del complesso degli strumenti che l'attuale legislazione gli mette a disposizione, con particolare riferimento alla flessibilità organizzativa e didattica.

Altro punto di riferimento importante sono le politiche europee in materia di istruzione, messe a punto nel Consiglio di Lisbona del 2000 e in quelli successivi, che hanno impostato quella che ormai viene identificata come "Strategia di Lisbona" e che si basa sul "Metodo aperto di coordinamento". In questo contesto, nell'ottica del Long-life learning l'azione della scuola sarà basata sul successo scolastico e formativo degli alunni e sulla promozione del possesso di competenze durature e spendibili nell'attuale società della conoscenza.

Per attuare tutto ciò, le progettazioni didattiche mireranno all'integrazione tra curricolo obbligatorio e le attività laboratoriali e facoltativo-opzionali, privilegiando la inter e pluridisciplinarietà.

L'obiettivo finale è quello di migliorare la qualità del servizio scolastico sempre più rispondenti ai bisogni e alle attese degli utenti (alunni, famiglie, territorio

Il curricolo avrà come elemento trasversale l'utilizzo generalizzato della multimedialità e delle nuove tecnologie.

Le proposte di concorsi e attività varie saranno accolte solo se compatibili ed in sintonia con la progettazione d'istituto contenuto nel presente POF.

Di seguito vengono riportate le finalità e gli obiettivi principali.

FINALITÀ GENERALI

Il presente Piano dell'Offerta Formativa si pone in continuità con le finalità e le strategie prefigurate ed attuate nei precedenti Anni Scolastici dagli Istituti Comprensivi da cui provengono i nostri alunni in conseguenza della sentenza del Consiglio di Stato che ripristina la situazione scolastica esistente nell'A.S. 2011/12 (un'unica scuola Sec.I Grado e due Direzioni Didattiche nel Comune di Castrovillari).

Le finalità generali della scuola oltre a quelle già indicate, sono quelle presenti nella "Premessa generale delle Indicazioni per il curricolo, intitolata "Cultura, scuola, società". Questa premessa è costituita da 4 paragrafi: la scuola nel nuovo scenario, centralità della persona, per una nuova cittadinanza, per un nuovo umanesimo, che sono paradigmatici di visione complessiva della scuola e delle sue finalità educative e didattiche. L'ottica al cui interno si muove l'intero impianto è quella di conciliare e rendere organiche le esigenze istruttive e quelle educative, nella prospettiva dell'affermazione di un nuovo scenario culturale. Queste finalità vengono ulteriormente definite dalle ultime normative (L.107/2015)

La necessità di rapportare le attività scolastiche alla complessità della realtà contemporanea ed alle sue dinamiche di sviluppo è ormai evidente da tempo e la scuola non può prescindere da tale consapevolezza.

L'uomo contemporaneo, e quindi anche il soggetto in età evolutiva, è sottoposto continuamente ad una molteplicità di stimoli.

In questa direzione, compito principale della scuola è anche quello di dare senso e di ricomporre esperienze altrimenti frammentate. Da qui la necessità che la scuola si integri sempre di più con il territorio, con il mercato del lavoro, con la società nel suo complesso. Perciò bisogna muovere dai concreti bisogni formativi degli alunni per la costruzione dei saperi e di una solida formazione cognitiva e culturale.

Centralità della persona significa, invece, porre l'alunno, nei suoi vari aspetti (cognitivi, affettivi, socio-relazionali, estetici, etici, spirituali) al centro dell'azione della scuola. Ogni singolo alunno deve essere visto in questa direzione nella sua originalità e, quindi, i processi formativi devono essere articolati e condivisi.

La scuola deve promuovere, altresì la formazione di una nuova cittadinanza che prenda le mosse da una continuità educativa. La partecipazione deve essere la base della formazione culturale e civile delle nuove generazioni. La definizione di un nuovo umanesimo è indispensabile per una realtà complessa, articolata, multi-etnica, multiculturale, globalizzata in cui viviamo. Sul piano strettamente educativo-didattico ciò presuppone di ricomporre unitariamente le discipline umanistiche, artistiche, espressive, tecniche e scientifiche. Una visione unitaria del sapere è assolutamente imprescindibile.

Linee programmatiche d'Istituto per l'inclusione scolastica

la Direttiva del 27/12/12 concernente gli "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). A tal proposito è predisposto uno specifico **Piano Annuale di Inclusione** a cura del Gruppo di lavoro per l'inclusione (Docenti Funzioni strumentali area 3) che fa parte integrante del presente Piano dell'Offerta Formativa; tale Piano prevede: Finalità, Obiettivi ed azioni positive, Procedure e strategie tali da garantire una effettiva Didattica Inclusiva.

La nostra scuola ha aderito con delibera del Collegio Docenti del 12/11/2013 e del Consiglio d'Istituto del 23/12/13 alla Rete Provinciale di Scuole per l'Inclusività – Cosenza la cui Scuola Polo è l'ITIS "Vincenzo Cosentino" di Rende, titolare del CTS per la provincia di Cosenza; le Scuole in Rete



intendono condividere risorse e prassi per l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali: alunni con disabilità, con disturbi evolutivi specifici, con disagio socio-economico, linguistico, culturale (Rif. MIUR: Direttiva 27/12/2012 e Circ. n° 8, prot. n° 561 del 6/03/2013)

Utilizzo funzionale delle risorse umane

Fermo restante quanto previsto dall'art.15 comma 2 Legge 104/1992, i compiti del G.I.O. (gruppo interno operativo) già operante nel ns. Istituto, verranno opportunamente ampliati includendo le problematiche relative non solo agli alunni con DSA ma a tutti i BES e curandone l'inclusione al pari degli altri. Di seguito sono indicate le azioni strategiche ed i ruoli di tutti i soggetti coinvolti nel protocollo di inclusione.

<p>Consiglio di Classe</p> <p>Rileva, indica e riconosce alunni con BES sulla base di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • documentazione presente agli atti della scuola • elementi oggettivi (es: segnalazione degli operatori dei servizi sociali) • considerazioni psicopedagogiche e didattiche <p>-Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte. -Delibera l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato. -Redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e il PEI -Individua gli strumenti compensativi e le misure dispensative. -Firma il PDP./PEI -Monitora l'efficacia degli interventi progettati.</p>	<p>Collegio dei docenti</p> <p>-Discute e delibera entro il mese di giugno il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES redatto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione. -Verifica, al termine dell'anno scolastico, i risultati raggiunti. - Esplicita nel Piano dell'Offerta Formativa (POF):</p> <ul style="list-style-type: none"> • le linee programmatiche per l'inclusione; • criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti; • impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.
<p>Dirigente Scolastico</p> <p>-Coordina il G.I.O/ G.L.I. -Invia il PAI ai competenti Uffici degli UUSSRR, ai GLIP e al GLIR per la richiesta di organico di sostegno. -Procede all'assegnazione definitiva delle risorse in termini "funzionali".</p>	<p>Gruppo di lavoro per l'inclusione (Docenti Funzioni strumentali area 3)</p> <p>-Rileva i BES presenti nella scuola sulla base dei dati emersi da ogni Consiglio di Classe -Raccoglie e documenta gli interventi didattico- educativi realizzati dall'istituzione scolastica. -Supporta i colleghi con azioni di confronto e consulenza sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. -Elabora, al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno), una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES mediante un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica. -Formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. -Adatta il PAI sulla base delle risorse di sostegno effettivamente assegnate dall'USR. - Costituisce l'interfaccia della rete dei CTS (Centri Territoriali di Supporto)/CTI (Centri Territoriali per l'inclusione) e dei servizi sociali e sanitari territoriali.</p>

La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti

Non si può dar vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa capace di impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

I Consigli di classe si adopereranno pertanto al coordinamento delle attività didattiche e a quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica.

Perché ciò si realizzi è necessario lavorare in tre direzioni:

• il clima della classe

Gli insegnanti devono accettare le diversità presentate dai disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe e costruire relazioni socio-affettive positive.

• le strategie didattiche

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali il lavoro di gruppo e/o di coppie, il tutoring, l'apprendimento cooperativo, per scoperta; l'utilizzo di attrezzature e ausili informatici.

• l'apprendimento – insegnamento

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

Inclusione alunni diversamente abili

Il contesto normativo al quale la Scuola si deve attenere è quello della Legge n.104/1992, che indica le modalità operative e le collaborazioni interistituzionali indispensabili per programmare e realizzare l'inclusione degli alunni in situazione di svantaggio-disabilità.

Per meglio realizzare il progetto formativo a favore degli alunni in difficoltà è fondamentale curare la complessa rete di relazioni, sia all'interno della scuola che con l'extrascuola, oltre che dare risposte adeguate dal punto di vista organizzativo e strutturale, ai particolari bisogni degli alunni.



All'inizio dell'anno scolastico, viene predisposto, per ciascun alunno, uno specifico Piano Individualizzato, con la collaborazione degli specialisti socio sanitari e delle famiglie.

Gli interventi sono rivolti all'integrazione dell'alunno nella classe di appartenenza e nel contesto scolastico e a favorire un armonico sviluppo delle sue capacità, attraverso esperienze che lo avvicinino il più possibile alle esigenze della vita.

Per favorire l'integrazione e la promozione delle potenzialità degli alunni, la scuola si avvale di insegnanti specializzati e di assistenti alla persona, messe a disposizione dall'Ente Locale.

Organizzazione:

L'insegnante di sostegno è nominato sulla classe nella quale è inserito l'alunno in situazione di handicap, assume la contitolarià nelle classi in cui opera ed è corresponsabile dell'andamento complessivo dell'attività didattica; integra la sua azione con gli insegnanti curricolari, opera come mediatore e facilitatore degli interventi e favorisce la costruzione di percorsi individualizzati.

Il docente di sostegno presta la sua attività in una o più classi a seconda della complessità e della compatibilità degli interventi. L'orario viene definito tenendo conto delle proposte dei Team, formulate all'inizio dell'anno, in base ai bisogni dei singoli alunni. (vedi [PAI](#) più avanti)

Disturbi Specifici d'Apprendimento

La scuola - nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 - pone al centro delle proprie attività la persona (legge 53/2003) attraverso la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche che devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Ciò premesso per gli alunni cui sono diagnosticati disturbi specifici d'apprendimento, la scuola porrà in essere le iniziative previste dalla legge 8 ottobre 2010, n. 170 - che riconosce come DSA la dislessia, la disortografia, la disgrafia, la discalculia - e dal decreto N. 5669 del 12 luglio 2011 cui sono allegati le linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento.

Saranno pertanto proposte azioni di didattica individualizzata e/o personalizzata che la scuola, in raccordo con la famiglia, racchiuderà nel Piano Didattico Personalizzato, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo e con indicati gli strumenti compensativi utilizzati, le eventuali misure dispensative adottate, la verifica e la valutazione personalizzate, in corso d'anno e/o a fine ciclo. (vedi [PAI](#) più avanti)

Formalizzazione della documentazione utilizzata per la didattica individualizzata e personalizzata (PDP).

I docenti dei Consigli di classe con alunni DSA formalizzano la didattica personalizzata degli stessi attraverso la progettazione del PDP utilizzando le "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" allegati al DM 12 luglio 2011.

Esso contiene dati relativi agli aspetti emotivo-affettivo-motivazionali e alle caratteristiche del percorso didattico pregresso. Il Piano descrive il funzionamento delle abilità strumentali e le caratteristiche del processo di apprendimento evidenziando la memorizzazione delle procedure, il recupero e l'organizzazione delle informazioni.

Si evidenzieranno le strategie utilizzate dall'alunno nello studio e gli strumenti disposti dalla scuola. I singoli docenti apporteranno eventuali modifiche negli obiettivi disciplinari per il conseguimento delle competenze fondamentali ed illustreranno strategie metodologiche e didattiche utilizzate dal Consiglio di classe, comprese le misure dispensative e gli strumenti compensativi.

Il Piano educativo illustra i criteri e le modalità di verifica e di valutazione ed include il patto con la famiglia con la quale si concorderanno le modalità dello studio a casa. (Cfr. Linee Guida..., vedi [PAI](#) più avanti)

Integrazione ed Inclusione degli alunni stranieri

Per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, il progetto formativo sarà accompagnato da un coordinamento tra le iniziative legate ai loro bisogni educativi specifici e le attività didattiche ordinarie, e da un monitoraggio continuo e complessivo della ricaduta di esse sui singoli studenti per cogliere in itinere i cambiamenti in termini di progresso e necessità educative. Per gli stranieri saranno previsti percorsi di accoglienza, laboratori di italiano L2, moduli di recupero disciplinare, progetti di intercultura.()

Accoglienza alunni stranieri

Con il termine accoglienza (per come indicato nelle Linee Guida allegate alla CM 24/06) ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica. Gli ambiti entro cui tale rapporto si sviluppa attengono a tre aree distinte: amministrativa, comunicativo-relazionale, educativo-didattica.

Area amministrativa

L'obbligo scolastico, integrato nel più ampio concetto di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione concerne i minori stranieri che abbiano tra i 15 e i 18 anni indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al soggiorno in Italia. Le iscrizioni, pertanto, possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

Area comunicativo-relazionale

La gestione dell'accoglienza comporta all'interno dell'istituto un lavoro costante di formazione del personale e di coordinamento che si potrà attuare tramite una commissione di lavoro formata da un gruppo ristretto di docenti (Commissione Accoglienza).

Tale sforzo potrà coinvolgere anche i genitori così che le diverse culture di appartenenza coadiuveranno la scuola nell'individuare gli strumenti migliori di dialogo. Potrà inoltre essere redatto un foglio informativo, tradotto nelle diverse lingue, illustrante l'organizzazione della scuola e le diverse opzioni educative; riporti il calendario degli incontri scuola-famiglia ed una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze.



Area educativo-didattica.

Per la rilevazione dei dati relativi al bambino straniero ed alla sua famiglia risulterà utile, attraverso la Commissione Accoglienza, predeterminare una traccia tipo di colloquio che sia utile a comunicare informazioni sull'organizzazione della scuola, sulle modalità di rapporto scuola-famiglia nonché sulle aspirazioni educative della famiglia.

A cura della stessa Commissione potrà essere redatto un apposito "Protocollo Accoglienza" da inserire come Allegato al Regolamento di Istituto.

Gli alunni stranieri potranno avvalersi inoltre:

- del modulo didattico "Imparo a Studiare: italiano" predisposto nell'ambito dell' ampliamento dell'offerta formativa dell'istituto.
- Laboratorio L2 – alfabetizzazione. Destinatari: alunni non italofoeni, inseriti nel sistema scolastico italiano da circa un anno, che possiedono competenze iniziali collocabili a un livello inferiore a quello A1 rispetto al quadro di riferimento europeo.
- Laboratorio L2 – consolidamento. Destinatari: alunni non italofoeni, inseriti nel sistema scolastico italiano da due-tre anni, che possiedono competenze iniziali collocabili a un livello intermedio tra A1 e A2 (basico/elementare) rispetto al quadro di riferimento europeo. Articolazione del laboratorio: 3 ore in orario curricolare di consolidamento delle abilità nella lingua italiana.

(vedi [Protocollo](#) più avanti)

Accoglienza nuovi studenti

Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, saranno attivate le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità."(c.3 art.3 DPR 235/2007)



Proposta educativa

La Scuola dell'Autonomia, per rispondere, nel modo più efficace possibile alle richieste di cultura, formazione, preparazione professionale della società ha fatto della flessibilità una delle sue strutture portanti. La flessibilità organizzativa, ma soprattutto quella didattica e metodologica consentono di adeguare i percorsi formativi alle esigenze degli alunni e di recepire i bisogni formativi dell'utenza per assicurare il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità e di svantaggio. I punti di riferimento dell'apprendimento - insegnamento si riconoscono nelle Indicazioni Nazionali che pongono al centro dell'azione didattica l'alunno nella sua dimensione reale, quanto, cioè, il più possibile rispondente, alle sue attitudini, bisogni, conoscenze, capacità, e non solo, in una prospettiva individuale, ma rapportata alle esigenze di cui il ragazzo è portatore ed interprete di un progetto educativo condiviso. L'obiettivo della scuola, collaborando con le comunità di appartenenza, locali e nazionali, è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente, educare, quindi, ad una cittadinanza unitaria e plurale per formare i cittadini del domani. L'azione dell'insegnante inizia dall'ideare il percorso formativo più consona - per contenuti, metodi, strategie, tempi e modi - alla crescita del gruppo che gli viene assegnato (pur sempre nella valorizzazione delle individualità); si inquadra nel contesto imprescindibile delle Indicazioni nazionali, e tiene conto delle connessioni tra i vari saperi.

Il raggruppamento delle discipline in "aree" indica, oltretutto, la possibilità di interazione e collaborazione tra i vari docenti. Sono, così, individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze da raggiungere al termine della Primaria e del Primo Ciclo di studio che rappresentano riferimenti per gli insegnanti ed aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. A tal fine i docenti progettano gli obiettivi di apprendimento delle singole discipline per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni. La progettazione educativa, elaborata dal Collegio dei Docenti, delinea le linee guida dei percorsi formativi che verranno esplicitati nella programmazione dei singoli docenti, armonizza le attività dei Consigli di classe, stabilisce gli strumenti di rilevazione e di valutazione, individua, elabora, propone le attività aggiuntive.

<ul style="list-style-type: none">• Sostenere l'inserimento nella nuove realtà scolastiche: infanzia, primaria, secondaria• Promuovere la capacità di relazionarsi positivamente con i compagni e gli insegnanti, facilitando la comunicazione interpersonale• Favorire la consapevolezza dei propri diritti e doveri• Promuovere la conoscenza di sé e l'autostima	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare l'autonomia, la partecipazione, la responsabilità e l'iniziativa• Favorire la presa di coscienza delle proprie risorse, in termini d'interessi, attitudini, abilità, capacità e stile cognitivo• Promuovere il senso d'appartenenza alla comunità e alla cultura locale	<ul style="list-style-type: none">• Rafforzare il senso del dovere e della correttezza nell'assolvimento dei compiti, delle funzioni, degli incarichi• Educare al dibattito, al confronto, nel rispetto delle diversità, dei valori e delle esperienze• Sostenere la consapevolezza delle cose, dell'ambiente naturale e culturale
--	--	--

ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

L'orientamento, che è parte integrante dei curricoli di studio e più in generale del processo educativo e formativo, acquista valenza formativa solo se inserito nell'ottica culturale e istituzionale della continuità educativa, didattica ed organizzativa. Quindi è facile intuire che orientamento e continuità sono legati strettamente ed una scuola attenta deve stabilire raccordi proficui, sia a livello verticale e sia a livello orizzontale.

Obiettivo della scuola, dunque, deve essere quello di guidare l'alunno, aiutarlo a realizzare il proprio "progetto di vita" e condurlo ad "imparare a vivere" sviluppando le proprie attitudini e potenzialità. I singoli Team progetteranno al loro interno le attività che riterranno più idonee per promuovere negli allievi, durante le fasi dell'intero Primo Ciclo, capacità di orientamento intesa come presa di coscienza individualizzata, delle proprie effettive possibilità e capacità per potere operare scelte adeguate nei successivi momenti di studio/lavoro.

Per favorire un corretto sviluppo ed andamento degli apprendimenti ("trend") curriculari che consenta una serena e naturale evoluzione della crescita formativa e psico-fisica degli alunni è opportuno fissare gli items che aiutino a superare la dimensione settoriale dell'insegnamento attivando impianti di Didattica Integrata: dalle Aree disciplinari dell'ultimo biennio Scuola Primaria, alle discipline della Scuola Secondaria di I° gr., agli Assi culturali del biennio della Scuola Secondaria di II° gr. (impianto basato sulle **competenze** e sui **risultati di apprendimento** -unità di apprendimento- **trasferibili e capitalizzabili**) traccianti un reale **Percorso di Continuità e Orientamento** (Curricolo Verticale di Istituto) che persegua e consegua le **Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione** negli Assi Culturali fondamentali di seguito riportate (DM 22 agosto 2007):

Asse dei linguaggi

Padronanza della lingua italiana:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

Utilizzare e produrre testi multimediali

Asse matematico

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica

Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.

Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

Asse scientifico-tecnologico

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità



Scuola Secondaria di Primo Grado

Via Cascile, 28 - 87012 Castrovillari (CS) - tel. 0981.21161 fax 0981.209108
C. F. 94023430781 - www.scuolamediacastrovillari.gov.it - cs03009@istruzione.it

Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Asse storico sociale

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Competenze chiave di cittadinanza

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento

Progettare: elaborare e realizzare progetti

Comunicare

- comprendere messaggi di genere diverso
- rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, etc
- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

Il gruppo di lavoro continuità provvederà, ad organizzare incontri con i bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado. I team delle classi terze provvederanno, invece, ove opportuno a realizzare incontri, visite, colloqui con gli istituti statali presenti sul territorio. Saranno previsti contatti anche con il mondo del lavoro e visite a strutture produttive.

I singoli team progetteranno, all'interno dei percorsi didattico-educativi, le attività che riterranno più idonee per promuovere negli allievi, durante l'intero triennio, capacità di orientamento intesa come presa di coscienza, individualizzata, delle proprie effettive possibilità e capacità per poter operare scelte adeguate nei successivi momenti di studio/lavoro. Allo scopo potranno essere anche usate attività ludiche inerenti.

In riferimento agli alunni gli obiettivi di una programmazione di orientamento possono essere così sintetizzati:

- favorire l'assunzione della capacità di progettare il proprio futuro attraverso l'impegno in un quotidiano scolastico partecipato e significativo;
- costruire le opportunità e fornire gli strumenti per favorire la conoscenza di sé, la conoscenza dei percorsi formativi possibili e compatibili, una corretta lettura della moderna cultura del lavoro;
- attrezzare al confronto con la problematicità;
- educare alla gestione personalizzata dell'informazione;
- assunzione responsabile della gestione della dinamica della scelta e della decisione nel contesto di un progetto di vita.

Sempre nell'ambito dell'orientamento saranno attentamente previsti contatti con il mondo del lavoro e visite a strutture produttive.



L'ENTITÀ SCOLASTICA Denominazione e dati identificativi della Scuola

Breve storia della scuola



"Nel 1945 era in funzione a Castrovillari una sola scuola di 2° grado il liceo Ginnasio. Vi si accedeva dalla scuola media dalla quale veniva rilasciato il diploma di Licenza dopo gli esami terminali. La scuola media di 1° grado (già Ginnasio Inferiore) poteva essere frequentata da chi, dopo la scuola elementare, avesse superato l'esame di ammissione. La licenza rilasciata al termine della scuola elementare infatti, non dava diritto alla frequenza della scuola media. Superati gli esami di ammissione si acquisiva diritto alla frequenza della scuola secondaria di 1° grado. Era in funzione, inoltre, nella nostra città una scuola di avviamento ad una scuola tecnica.

La scuola media non disponeva di un edificio proprio. L'ufficio di presidenza e di segreteria era allocato in un edificio adibito a sede scolastica con un certo numero di aule. Vi erano, poi altre classi allocate in edifici di fortuna nella città adattati, ma non adatti. Era, comunque, assai numerosa e molto frequentata, benchè la Legge non prevedesse ancora l'obbligo della frequenza. Il primo preside di ruolo della scuola media di Castrovillari fu, nell'immediato dopoguerra il prof. Francesco Rogali. Dalla direzione di Castrovillari dipendevano le sezioni staccate di Lungro e quella di Mormanno. Alla morte del preside

Rogati figura di signore e di galantuomo, ebbe l'incarico di presidenza la signora Filomia Gioffre, gentildonna e valentissima professoressa.

Nel 1961 assunse la presidenza, quale vincitore di concorso, il prof. Aldo Alberti che la tenne dal '61 al '69. Nel corso tale presidenza si realizzò quanto era aderente al testo ed allo spirito della L. 31 dic. 1962 n° 1859 (scuola media unificata) si assicurò l'osservanza dell'obbligo e si curò che l'insegnamento si realizzasse in modo aderente alle prescrizioni dei nuovi programmi e delle più recenti e accreditate conquiste del pensiero pedagogico contemporaneo e della psicologia dell'età evolutiva. Nell'anno 1962 tale presidenza ebbe dal provveditorato agli studi di Cosenza l'incarico della sorveglianza delle scuole medie di nuova istituzione di tutta la fascia tirrenica della provincia di competenza del Provveditorato, da Tortora a Guardia Piemontese e di quella ionica fino ad Alessandria del Carretto ad Oriolo.

Negli stessi anni la scuola svolse egregiamente il compito di posto di ascolto televisivo. La scuola acquistò presto buona fama in città ed il corpo docente fu presto tra i primi accreditati. Molti i docenti di Ruolo. Funzionali la biblioteca ed i laboratori maschili e femminili. Buona la Palestra per le attività ginniche. Si registrò, rispetto al passato, un notevole calo delle richieste di esonero delle attività di Ed. Fisica.

Tutto questo fu possibile in seguito all'utilizzazione del nuovo Edificio (quello attuale), che consentì, oltretutto, il controllo di ogni attività e l'uso locali adatti. Su proposta del v. preside, prof. Severino, con deliberazione del collegio dei professori e successiva pratica, prescritta come per legge, la scuola ebbe il titolo di Scuola Media De Nicola. L'illustre studioso e giurista, capo provvisorio dello Stato, primo presidente della Repubblica, parve a noi tutti una figura esemplare di uomo dotto, di persona, che con l'azione e le opere, era, nel tempo, il simbolo stesso della cultura e della modestia, come era nello spirito del tempo.

Ebbe luogo, con l'occasione, una solenne cerimonia inaugurale. Negli anni decorrenti dal '65 al '69 la scuola conobbe un notevole sviluppo realizzò quanto di meglio può esserci nelle moderne conquiste didattico-pedagogiche.

Occorre per ricordare, dopo l'opera del professore Severino, passato all'insegnamento negli istituti di 2° grado, quella del nuovo v. preside, compianto professore Atanasio."

(Notizie e dati forniti nel 1996 dal preside Aldo Alberti in un suo manoscritto: *PROMEMORIA Concernente le istituzioni scolastiche dell'immediato dopoguerra ed in particolare la scuola media 1° grado in Castrovillari*)

Vari capi d'Istituto si sono avvicinati nella direzione della Scuola Media E. De Nicola. Ricordiamo qui:

- il compianto prof. Risoli, preside esperto e saggio,
- il preside prof. Oreste Coscia, anch'egli scomparso che con grande onestà ed esperienza, si dedicò alla scuola per ottenerne ottimi risultati rimanendo ancora nel ricordo di tutti;
- il prof. De Marco, poi preside in Saracena ed attualmente in pensione;
- il prof. Vincenzo Varcasia, attualmente in pensione che profuse nella sua attività ogni buona energia;
- il prof. Francesco S. Barletta, oggi dirigente dell'istituto comprensivo di Firmo;
- la prof.ssa Maria Francesca Camodeca, oggi dirigente dell'istituto comprensivo di Frascineto;

Dall'anno scolastico 2009/2010 le due scuole secondarie di primo grado operanti a Castrovillari, "E.De Nicola" e G. Fortunato", vengono fuse in un unico istituto che mantiene la denominazione "Enrico De Nicola", capo di Istituto:

- prof. Bruno Barreca, attualmente D.S. dell'IPSSAR "K.Woityla" di Castrovillari

Dall'Anno Scolastico 2012/2013, in conformità alla Legge 15 luglio 2011, n.111 art.19 c.4 che recita "Per garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione, a decorrere dall'anno scolastico 2011-2012 la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono aggregate in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado..." viene trasformata nell'Istituto Comprensivo N.3. La scuola cede quindi 7 sezioni di Scuola Secondaria e viene così ridefinita: n.6 sezioni di scuola dell'infanzia in 2 plessi (Via Coscile, Via dell'Agricoltura); n.3 sezioni di scuola Primaria in 1 plesso (Via Roma); n.3 sezioni di scuola Secondaria in 1 plesso (Via Coscile), capo di Istituto:

- prof.ssa Daniela Piccinni.

In seguito a sentenza del Consiglio di Stato, dall'anno scolastico 2013/14 viene ripristinata la situazione antecedente l'A.S. 12/13 e annullata l'istituzione degli Istituti Comprensivi e la scuola torna ad essere una Scuola Secondaria di Primo Grado con capo di istituto:

- prof.ssa Daniela Piccinni.

Dall'Anno Scolastico 2014/2015 in prima nomina è Dirigente Scolastico il:

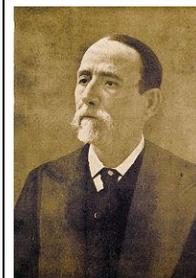
- prof. Fabio Grimaldi

Dall'A.S. 2009-10 alla Scuola secondaria di 1° grado E. De Nicola è stata accorpata La Scuola Media G. Fortunato di Castrovillari, con decreto dell'USR Calabria del 21 gennaio 2009, emanato dopo la delibera n.11 del 19 gennaio 2009 con cui la Regione Calabria ha ridefinito la propria rete scolastica.

La G. Fortunato nata anch'essa come scuola unica e obbligatoria e gratuita con la legge 31/12/1962, "ereditò" la tradizione della gloriosa Scuola di Avviamento Professionale di Castrovillari che nell'800 era stato il punto di riferimento per molti giovani della zona del

Pollino.

La "G.Fortunato" fu ubicata in Via Roma, al n°166, in una struttura risalente ad un antico monastero dei Cappuccini (fondato il 27-1627 e soppresso nel 1865), di cui mantiene



l'impianto essenziale. I rifacimenti e gli adattamenti susseguiti nel tempo hanno adeguato l'edificio alle esigenze che una scuola in evoluzione esige, lasciando fortunatamente originale il maestoso scalone che immette ai locali del primo piano, ed il piccolo, ma armonioso chiostro con il pozzo centrale.

Della ex G. Fortunato ricordiamo come capi d'istituto :

- Preside Aldo Alberti
- Preside Francesco Pistocchi
- Il Preside Aldo Brunetti
- Il preside Rosario Lo Prete
- il prof. Agostino Guzzo
- prof. Bruno Barreca

Tratti geografici, culturali e socio-economici

Castrovillari si raggiunge mediante la S.S.19 e la 105: la prima ripercorre in larga parte il tragitto dell'antica via Popilia costruita dai Romani, la seconda collega la costa ionica con quella tirrenica. Per chi vuole raggiungerla per mezzo dell'autostrada può usufruire di tre svincoli sulla Salerno-Reggio-Calabria, (Morano C., Frascineto, Firmo).

L'aeroporto più vicino è a Lamezia Terme, a 150 km; la stazione ferroviaria dista 25 Km circa ed è quella di Spezzano Albanese. Castrovillari è dotata anche Autostazione e di un buon servizio di pullman che la mettono in comunicazione con tutti i paesi limitrofi, con la provincia e, giornalmente, per mezzo di società private, anche con città importanti del centro e del nord dell'Italia.



Scuola Secondaria di Primo Grado

Via Coscile, 28 - 87012 Castrovillari (CS) - tel. 0981.21161 fax 0981.209108
M.I.U.R. U.S.R. Calabria C.F. 94023430781 www.scuolamediacastrovillari.gov.it csm303009@istruzione.it

PIANO TR. DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/19 (agg.12-01-16)

pag.14/85

Gode di un clima mediterraneo; il suo territorio comprende ben 55 contrade e si estende per circa 130,18 kmq; considerando che conta 23374 abitanti, si ha una densità media di 0,6 abitanti per Km² con diverse caratteristiche abitative: zone residenziali, quartieri popolari, zone rurali, centro storico.

E' circondata a Nord dal gruppo del Pollino che appartiene all'Appennino campano-lucano. La zolla nord-orientale comprende le vette più elevate: la Serra del Dolcedorme (2267m.) che è la cima più alta di tutto l'Appennino meridionale, il monte Pollino(2248m), la Manfriana, il Pollinello, il monte Sparviero. Il fiume principale è il Coscile.

Il comune di Castrovillari è compreso nella perimetrazione del Parco nazionale del Pollino.

La popolazione, raggruppata in 8144 nuclei familiari, è di 23374. Non mancano presenze straniere, in maggior parte extracomunitari, provenienti dall'Albania, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ucraina, Bulgaria, Marocco e Tunisia. L'agricoltura non costituisce più l'unica fonte di reddito familiare, ma serve ad integrarlo, sia nella produzione destinata all'autoconsumo, sia in quella destinata ai mercati locali, sia quando è svolta, nella forma di lavoro dipendente e stagionale.

Le produzioni agricole principali sono quelle dell'area mediterranea: cereali, ulivo, vite, piante erbacee, mandorlo, fico e altri alberi da frutto, ortaggi e frumento.

Tra gli allevamenti prevale quello bovino.

L'occupazione nel secondario è data da imprese locali, non di grande entità; fra esse la più importante è l'azienda agricola nella zona di Cammarata, seguono caseifici, vari impianti di trasformazione di uva e olive. Ormai quasi scomparso l'artigianato tradizionale. Tra gli artigiani sono da includere: fabbri, falegnami, sarti, orafi, che esercitano il mestiere nelle botteghe. Il terziario vede impiegato un maggior numero di persone, in particolare nei commerci nella scuola e nella sanità.

A Castrovillari sono presenti due cinema, sale-giochi, qualche discoteca, qualche pub, manca un teatro vero e proprio: rappresentazioni di un certo rilievo vengono tenute nella sala del restaurato Protoconvento. Vi sono chiese cattoliche e parrocchiali, asili-nido, scuole materne, elementari, medie e superiori statali e private, due musei, la biblioteca civica, la pinacoteca. L'ospedale, cui fanno riferimento anche gli abitanti dei paesi vicini, funziona con un buon numero di reparti. Gli altri servizi sanitari sono rappresentati da un centro medico psico-pedagogico e da un centro di medicina preventiva. I servizi di sicurezza comprendono: la Caserma dei carabinieri, la Polizia, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco. Vi sono istituti bancari e alberghi. Tra gli uffici pubblici annoveriamo l'Ufficio del Registro, l'INPS, l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, gli uffici giudiziari, un ufficio postale con una sede staccata, l'Ispezzato agrario e quello distrettuale delle foreste, la Comunità Montana del Pollino, gli uffici dell'ACI, associazioni sindacali di categorie e patronati. Sono presenti anche associazioni ed impianti sportivi, associazioni culturali e circoli e sedi di partiti politici, nonché radio, giornali e periodici locali. Non mancano feste, sagre, fiere e mercati.

In questo contesto si colloca l'istituzione scolastica "De Nicola", localizzata in un plesso situato in Via Coscile 28 ed un altro a poca distanza situato in Via Roma. Il nome De Nicola viene attribuito a questa scuola con delibera del consiglio dei docenti nel 1962 in seguito all'utilizzazione del nuovo edificio (quello attuale) e viene mantenuto dopo l'unificazione con la scuola "G. Fortunato" a seguito normative di razionalizzazione.

La Scuola "E. De Nicola" ha promosso, nel corso degli anni, sperimentazioni ed innovazioni didattiche, ha adottato gli strumenti che la tecnologia ha via via messo a disposizione dei Docenti per la crescita culturale degli alunni; ha sempre mostrato alta sensibilità e disponibilità nell'accogliere e nell'adottare strategie consone ai bisogni degli alunni disabili.

La popolazione scolastica è composta prevalentemente da ragazzi provenienti da famiglie di media estrazione socio-culturale (impiegati, professionisti, commercianti, etc.), ma anche da famiglie di condizioni culturali e sociali modeste. Gli alunni delle classi iniziali, che normalmente provengono dalle Scuole Elementari cittadine, ma anche i pendolari, e, negli ultimi anni, gli extracomunitari, non hanno mai dimostrato problemi di inserimento e di adattamento, grazie alle attività di accoglienza della Scuola. Non si riscontrano condizioni di particolare disagio giovanile, ma situazioni socio-affettive talvolta problematiche, connesse con la crisi della famiglia e dei modelli culturali, e con situazioni economiche, a volte, particolarmente difficili.

C'è da osservare che una percentuale di alunni che presenta difficoltà di apprendimento e appare poco stimolata culturalmente, approda alla Scuola con un fragile possesso delle abilità di base, utilizza un codice ristretto, fa frequente uso del dialetto e manca dell'abitudine ad un impegno serio e costante.

Nell'ambito familiare capita di registrare, con sempre maggiore frequenza, un disagio derivante dalla disgregazione del nucleo stesso, dalla mancanza di disponibilità al dialogo, dalle difficoltà derivanti da situazioni a rischio.

A volte, le aspettative dei genitori sono rivolte al conseguimento di esiti positivi senza un vero interesse verso la crescita complessiva del figlio. La nostra Scuola si fa carico del superamento di questo atteggiamento che potrebbe essere controproducente alla maturazione dell'alunno, agendo sia sui genitori stessi, sia operando una oculata politica di programmazione curriculare ed extra-curriculare che coinvolge gli alunni in una riflessione sui temi più attuali del nostro tempo. Infatti nell'ampliamento dell'Offerta Formativa si ritrovano non pochi progetti finalizzati a questo scopo.

Da un punto di vista eco-ambientale, il territorio, per il momento, è interessato solo da fenomeni di inquinamento di livello intermedio.

Anche il fenomeno delinquenziale e delle devianze non raggiunge livelli di emergenza, ma proprio per questo la Scuola avverte il bisogno di operare affinché la sensibilizzazione all'educazione alla legalità possa arginarli e prevenirli.

L'Istituto si fa carico di recepire anche il bisogno di cultura per soddisfare le aspettative di quanti proiettano il loro percorso scolastico alle Scuole di Secondo Grado ed oltre; nel comune, infatti, operano tutti gli indirizzi di Scuola Secondaria a cui si iscrivono nella quasi totalità i nostri alunni.



RISORSE UMANE

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 membri, così suddivisi:

- N. 8 rappresentanti del personale insegnante;
- N. 8 rappresentanti dei genitori degli alunni;
- N. 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario;
- Il Dirigente scolastico.

Presidente Consiglio di Istituto	Fedele L'Avena
Vice Presidente	Giovanni Caltagirone
Dirigente Scolastico	Fabio Grimaldi
Segretario Consiglio Istituto	Rosa Maria Mastroianni
Consiglieri Docenti	Bonifati Carmela, Gugliotti Nicola, Bloise Annunziata, Mastroianni Maria Rosa, De Franco Maria, Maritato Enrico, Coppola Pasquale, Ferrante Noris Fiammetta
Consiglieri ATA	Armentano Francesco, Nucerito A.luna
Consiglieri Genitori	Martire Carmela, Gallo Luigi, Spinelli Silvana, Russo Antonio, Caltagirone Giovanni, Rizzuto Francesca, Iannibelli Antonio

GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva, ai sensi del D.l.vo 297/94, è eletta dal consiglio d'Istituto ed è composta da un docente, da un impiegato amministrativo o ausiliario, da due genitori, dal DSGA (componente di diritto e segretario), dal Dirigente Scolastico (componente di diritto);

DIRIGENTE SCOLASTICO	Fabio Grimaldi
DSGA	Francesco Ausilio
GENITORI	Martire Carmela, Rizzuto Fancesca
DOCENTE	De Franco Maria
ATA	Armentano Francesco

COMITATO DI VALUTAZIONE

1. Risoli Teresa (docente individuato in Collegio docenti)
2. Tango Filomena (docente individuato in Collegio docenti)
3. Gugliotti Nicola (docente individuato in Consiglio d'Istituto)
4. Martire Carmela (genitore individuato in Consiglio d'Istituto)
5. Rizzuto Francesca (genitore individuato in Consiglio d'Istituto)
6.(membro esterno)



ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO	Fabio Grimaldi	
COLLABORATORI	Scorza Antonio (Vicario), Anna Potestio (plesso Via Roma)	
STAFF Funzioni Strumentali (vedi tabella seguente)	1. Gestione POF supporto docenti	Martire Domenico
	2. Autovalutazione / Invalsi	Magno Filomena
	3. Comunicazione interna e Redazione sito web	Mastroianni Rosa Maria
	4. Orient.Continuità e viaggi istruzione	De Rose Flavia
DOCENTI		
Plesso Via Coscile	disciplina	Plesso Via Roma
Calonico C., Crimi C., Fatalò L., Fratto F., Gallo P. (CTP), Gatto F., Pagano C., Pagano A., Russo CF, Tango F. Vigna R.,	Italiano, Storia, Geografia	Arcidiacono S., De Rose F, Panebianco C, Pandolfi MC, Mastroianni RM, Potestio A. , Risoli T
Covelli P., Iuvaro E., Mazzotta FM/ -Scarcello C., Malatacca F	Lingue Comunitarie: - inglese / - francese	Ferraro D., Gugliotti N./ Azzinnari B., Miraglia
Aloia A., Bonifati Cl., Coccaro R., D'Atri C., Di Napoli (CPIA), Milione MA., Picardi L., Ruffolo AP.	Matematica-Scienze	Scoditti E., Magno F., Martino MP, La Falce P.
Martire D., Perciaccante A.	Tecnologia	Cerbelli A., De Giovanni F.
Bianchini M., Sangineti R	Arte e Immagine	Coppola P., Ferraro S.
Bloise A., Scorza A.	Musica	Arcurio A., Maritato E.,
D'Atri R., Gallina P., Martire L., Romagnoli C. Bonifati R.	Strumento Musicale	D'Atri R., Gallina P., Martire L., Romagnoli C., Bonifati R.
Graziano A., Danza C.	Scienze Motorie	Anzagli P., Bruno G.
Ramundo G.	Religione	Sirianni MV
Aloia M., Bonanno O., Capitano A., Caravone E., Dorato F., Fiorentino E., La Falce MP. Ruffolo M.	Sostegno	Aloia M, Cosentino R., Fasanella V. , Ferrante N., De Franco M., Lo Duca M., Montone A. Voto D.
Tipologia fabbisogno della scuola per l'organico di potenziamento: Delibera Collegio Docenti n° 14, 1 Ottobre 2015; 1) Potenziamento scientifico obiettivo b ; 2) Potenziamento umanistico obiettivo p ; 3) Potenziamento linguistico obiettivo a ; 4) Potenziamento laboratoriale obiettivo h ; 5) Potenziamento artistico e musicale obiettivo c ; 6) Potenziamento umanistico obiettivo i ; 7) Potenziamento scientifico obiettivo p ; 8) Potenziamento linguistico obiettivo r.		In osservanza del comma 7 della Legge 107 del 13/07/2015 è individuato il fabbisogno della scuola per l'organico di potenziamento. Armentano A Maturo P. Visciglia
PERSONALE AMMINISTRATIVO		
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	Francesco Ausilio	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Fasano M. (CPIA), Aceto M., Palummo T., Roberto R,	
COLLABORATORI SCOLASTICI		
Plesso Via Coscile	Plesso Via Roma	
Condemi E, Conte F, Laurenzano T. Nucerito AJ, Polimeni D, Presta S, Tiripicchio R.. (CPIA),	Armentano F, Cerbelli MR, De Giovanni L	



Coordinatori Teams Docenti

Scuola Secondaria

Classi Prime		Classi Seconde		Classi Terze	
Sz.	Coordinatore	Sz.	Coordinatore	Sz.	Coordinatore
A	Iuvaro Eleonora	A	Tango Filomena	A	Ruffolo A. Pia
B	Pistocchi	B	Picardi Leonardo	B	Pagano Carmen
C	D'Atri Carmela	C	Liparoti	C	Russo C.Filomena
D	Vigna Rita	D	Milione Maria A.	D	Fatalò Loredana
E	Malatacca Filomena	E	Bloise Annunziata	E	Coccaro M Rosa
F	Risoli Teresa	F	Magno Filomena	F	De Rose Flavia
G	Bonifati Carmela	G	Covelli Piera	G	Fratto Francesco
H	Pandolfi Carmela	H	Scoditti Elvira	H	Potestio Anna
I	La Cava Graziella	I	Gugliotti Nicola	I	Mastroianni Rosa M.
L	Arcidiacono Simona	L	Martino MariaPia	L	La Falce Pasquale

Strumento Musicale: D'Atri Rosanna

Disabilità/DSA: La Falce Mariapia

CPIA: Di Napoli Maria

Dipartimenti Disciplinari

Sono stati istituiti, con delibera del C.D. del 10-09-2012, e del C.D. del 15-09-2012 i Dipartimenti Disciplinari per Aree relative ai seguenti ambiti con i nuovi coordinatori:

Dipartimento	Discipline	Coordinatori verbalizzanti
Linguistico/Scienze Sociali	Italiano, Storia-Geografia-Cittadinanza, Religione, Lingue	Russo C.Filomena Picardi Leonardo Bianchini Maura
Scientifico-Tecnologico	Matematica, Scienze, Tecnologia, Informatica	
Artistico-Espressivo	Arte-Immagine, Musica, Strumento M., S.Motoria	

I Dipartimenti Disciplinari costituiti da docenti della stessa disciplina o ambito/area disciplinare, rappresentano, in base alla legge sull'autonomia scolastica, una suddivisione del Collegio dei docenti e operano realizzando studi e ricerche pedagogico-didattiche per organizzare percorsi didattici, la definizione dei curricoli disciplinari, nonché le competenze che devono acquisire gli alunni. Le attività dei Dipartimenti sono disciplinate da apposito regolamento (Allegato I del Regolamento di Istituto).

I principali compiti dei dipartimenti sono:

1. predisporre le linee didattiche di indirizzo generale che la scuola intende adottare per ogni singola disciplina in stretta relazione con le altre discipline facenti parte del dipartimento. In particolare sono oggetto di studio, ricerca e definizione:
 - o la programmazione disciplinare
 - o la definizione degli obiettivi e degli standard culturali d'istituto
 - o la definizione dei criteri di valutazione e delle griglie di misurazione degli standard
 - o la predisposizione delle prove di misurazione degli standard da effettuare (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico) nelle classi parallele;
 - o la definizione delle modalità di svolgimento delle attività di recupero e/o approfondimento da svolgere nel corso dell'anno.
2. proporre gli obiettivi educativi d'Istituto
3. predisporre (o selezionare tra quelli proposti dalle altre agenzie formative) i progetti culturali da eseguire nelle classi
4. predisporre il piano delle competenze conformi agli Assi Culturali ed alle Competenze Comuni di Cittadinanza
5. predisporre l'adozione dei libri di testo
6. ogni altra materia specificatamente delegata dal Collegio dei Docenti

Docenti CPIA

Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti -CPIA- Cosenza, Rete territoriale di servizio (D.P.R 263/2012)

Centro Associato (punti di erogazione: SMS Via Coscile, e sede carceraria)

Percorso di istruzione di primo livello, primo periodo didattico, finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo;

400 ore: 198 ore Asse dei Linguaggi, 66 ore Asse Storico-Sociale, 66 ore Asse Matematico, 66 ore Asse Scientifico-Tecnologico, 4 ore Approfondimenti

Discipline	Docenti
Italiano	P. Gallo
Matematica	M. Di Napoli
Inglese	
Tecnologia	
Ins.Elementare	Mirabelli Daniela



Scuola Secondaria di Primo Grado

Via Coscile, 28 - 87012 Castrovillari (CS) - tel.0981.21161 fax 0981.209108
C.F. 94023430781 www.scuolamedicastrovillari.gov.it csmm303009@istruzione.it

PIANO TR. DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/19 (agg.12-01-16)

pag.18/85

Docenti referenti attività/laboratori

Animatore Digitale	Martire
Lab Informatica/multimediale Via Coscile / Via Roma	Martire / Fasanella
Lab Scientifico Via Coscile/Via Roma	Bonifati Cn / Scoditti
Laboratorio Artistico - Ceramica	Bianchini
Aula Linguistica	Mazzotta
Aula.Strumento Musicale	Gallina
Coordinatore GIO (H)	Fasanella
Referente alla Salute	Martino
Referente DSA (disturbi spec.apprend.)	Malatacca
Resp.Biblioteca Via Roma	
Direttore Biblioteca Alunni Via Coscile	
Archivio Sito Web 1997-2015	Martire
Responsabile Stazione Radioelettrica -IZ8QTP-	Martire -IW8RRU-

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

Commissione POF Coordinatore prof. Martire Domenico	Prof. Risoli Teresa (Educazione logico-linguistica-materie letterarie) Prof. Iuvaro E (Sec.Lingua Com.), Prof.Anzagli P.(Sc.Motoria) Prof. Bonifati Carmela (Educazione logico-matematica) Bloise Annunziata (Educazione musicale) Lo Duca M.P. (alunni con svantaggi)
Commissione INVALSI	Magno, Risoli, De Franco, Martire D.
Commissione Inclusività	Mastroianni, Ramundo,, Fasanella
Commissione continuità-orientamento	Fatalò, Magno, Ferrante, D'Atri, De Rose.
Comm.Formazione Classi	Coccaro Maria Rosa - Bonifati Carmela - Potestio Anna
Comm.Formazione Classi Strumento Mus.	Bonifati, Martire L., Gallina, D'Atri
Commissione iniziative e concorsi	D'Atri, Potestio, Scorza, Anzagli
Componenti Commissione Orario	Coccaro Maria Rosa - Gugliotti Nicola - Picardi Leonardo
Componenti Commissione Elettorale	Componete Doc. Prof. A. Scorza - A.Graziano Componenti Genitori Componente ATA -
Comm. comunicazione e redazione sito web	Mastroianni, Mazzotta F. , Bonanno
Gruppo G.A.V.	Magno, Martire D., Potestio, De Rose
Gruppo di Lavoro Biblioteca	
Gruppo Viaggi d'Istruzione	De Rose, Coppola, Perciaccante, Fatalò.
Gruppo Accoglienza Stranieri	Iuvaro, Ferrante, Bonifati, Pandolfi.
Gruppo H	Fasanella, Ruffolo, Voto.
Commissione Tecnica (acquisti e Collaudo)	
Responsabili Divieto di Fumo	Via Coscile:Prof. A. Scoza, Prof.Mazzotta – Via Roma Prof. T.Risoli, Gugliotti



POPOLAZIONE SCOLASTICA

La popolazione scolastica della Scuola Sec.I Grado "E. De Nicola" di Castrovillari per l'anno scolastico 2015/2016 è così distribuita:

CLASSI PRIME Secondaria I Grado

PLESSO	SEZ.	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	RIP. M.	RIP. F.	H	STRANIERI
V.Coscile	1A	12	13	25				
V.Coscile	1B	12	9	21				
V.Coscile	1C	17	10	27				
V.Coscile	1D	12	11	23				
V.Coscile	1E	16	11	27				
Via Roma	1F	11	12	23				
V.Coscile	1G	12	11	23				
Via Roma	1H	14	12	26				
V.Coscile	1I	11	8	19				
Via Roma	1L	6	16	22				

CLASSI SECONDE Secondaria I Grado

PLESSO	SEZ.	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	RIP. M.	RIP. F.	H	STRANIERI
V.Coscile	2A	9	13	22				
V.Coscile	2B	12	11	23				
V.Coscile	2C	8	11	19				
V.Coscile	2D	13	14	27				
V.Coscile	2E	13	9	22				
Via Roma	2F	9	12	21				
V.Coscile	2G	12	12	24				
Via Roma	2H	9	13	22				
Via Roma	2I	9	13	22				
Via Roma	2L	9	7	16				

CLASSI TERZE Secondaria I Grado

PLESSO	SEZ.	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	RIP. M.	RIP. F.	H	STRANIERI
V.Coscile	3A	16	11	27				
V.Coscile	3B	12	13	25				
V.Coscile	3C	13	14	27				
V.Coscile	3D	12	13	25				
V.Coscile	3E	8	15	23				
Via Roma	3F	14	7	21				
V.Coscile	3G	9	12	21				
Via Roma	3H	9	13	22				
Via Coscile	3I	13	8	21				

TOTALI ISCRITTI Secondaria I Grado

CLASSI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	RIPETENTI	H	STRANIERI
PRIME (3)	123	113	236			
SECONDE (3)	103	115	218			
TERZE (3)	106	106	212			
TOTALI (9)	332	334	666			



Risorse strutturali e strumentali

Plesso Via Coscile

- Edificio costruito all'inizio degli anni '60 ancora abbastanza funzionale ed in buono stato, dotato:
- di un cortile recintato e dotato di aiuole;
 - di una palestra adeguatamente attrezzata e munita di servizi igienici, concessa, in orario pomeridiano e extrascolastico, anche ad uso ad associazioni sportive locali;
 - di n° 20 aule per le attività didattiche ordinarie;
 - di n° 1 aula polifunzionale per esposizioni, eventi, riunioni, conferenze, piccoli spettacoli, etc. attrezzata con impianto voci ed impianto luci;
 - n° 6 servizi igienici distinti per alunni, alunne, docenti e personale ATA
- la scuola inoltre è dotata dei seguenti spazi/laboratori:
- n° 2 aule fornite di particolari sussidi per alunni diversamente abili di cui una con strumenti multimediali in rete e software dedicato;
 - n° 3 aule attrezzate con Lavagne Interattive Multimediali (LIM)
 - aula scienze chimiche, fisiche e naturali ;
 - aula attrezzata per attività di strumento musicale (fondi PON FESR);
 - laboratorio video-fotografico digitale (fondi PON FESR);
 - stazione radioelettrica (concessione nominativo **IZ8QTP** del Dip.per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico)
 - laboratorio multimediale fornito di rete intranet, connessioni internet, computer, stampanti, videocamera, videoproiettore e macchine fotografiche, ciclostile digitale, impianto tv satellitare digitale, mixer video analogico;
 - sala mensa con una capienza di circa 40 posti a sedere;
 - biblioteca docenti e alunni fornita di 2000 libri, aperta un'ora al giorno, dal martedì al venerdì.
 - biblioteca "ConsTeca" consorziata con altre quattro scuole della città, realizzata con fondi europei dotata di suppellettili moderne con 25 posti a sedere e di circa 5000 volumi (in via di strutturazione/acquisizione);
 - la biblioteca è attrezzata con sistema di Videoconferenza (fondi PO FESR Calabria)
 - Planetario Digitale (fondi PON FESR)
 - sala professori ubicata nell'atrio del primo piano;
 - ufficio del Dirigente Scolastico;
 - ufficio del Direttore Amministrativo;
 - n° 2 uffici di segreteria, dotati di 9 computer.

Plesso Via Roma

<p>Palestra Livelli N° 2 (piano terra e primo piano) Aule scolastiche N°22 Laboratori e/o aule speciali N° 8 Biblioteca N° 1 - n° 3 aule attrezzate con Lavagne Interattive Multimediali (LIM) - postazione di Videoconferenza (fondi PO FESR Calabria)</p>	<p>Aule speciali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Laboratorio scientifico• Laboratorio multimediale linguistico• Laboratorio multimediale informatico• Laboratorio musicale• Laboratorio arte-immagine• Laboratorio attività manuali• Sala video• Aula sostegno	<p>N. 2 televisori con lettore CD e lettore videocassette N. 1 videocamera digitale N. 2 macchine fotografiche N. 1 proiettore diapositive N. 1 episcopio N. 1 registratore digitale N. 1 personal computer portatile N. 13 postazioni allievo biposto laboratorio multimediale linguistico N. 13 postazioni allievo con PC laboratorio multimediale informatico N. 1 personal computer a raggi infrarossi per alunno disabile Attrezzatura musicale, Enciclopedie, Libri narrativa Materiale didattico disciplinare ed ausili specifici informatici e non.</p>
---	--	---



ORGANIZZAZIONE DIDATTICA TEMPO SCUOLA

Nell'esercizio dell'Autonomia Scolastica prevista dal D.P.R. 275/99, la nostra istituzione scolastica ha organizzato, avvalendosi del principio della flessibilità, le proprie attività educative e didattiche individuando la distribuzione e i tempi delle discipline e delle attività, sulla base di quanto previsto dalla legge n.53 del 28 marzo 2003, dal D.L. n.59/09 e da tutte le recenti disposizioni in materia.

Il nostro Istituto comprende i seguenti ambiti di servizio e di sviluppo dell'Offerta Formativa e di Servizio complessiva:

- Scuola Secondaria di Primo Grado (n. 30 Classi in 11 sezioni) così articolate
 - scuola a tempo normale (lingua inglese e francese)
 - [corsi di strumento musicale](#) (chitarra, flauto, pianoforte, violino)
 - event.attività integrative modulari facoltative (es.: astronomia, radio, informatica, musica, scacchi, pittura, modellato plastico, etc.)
- Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti -CPIA- Cosenza, Rete territoriale di servizio (D.P.R. 263/2012)
 - Centro Associato (punti di erogazione: SMS Via Coscile, e sede carceraria)
 - Percorso di istruzione di primo livello, primo periodo didattico, finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo;
 - 400 ore: 198 ore Asse dei Linguaggi, 66 ore Asse Storico-Sociale, 66 ore Asse Matematico, 66 ore Asse Scientifico-Tecnologico, 4 ore Approfondimenti

Il monte orario annuale è stato ripartito quindi in 30 ore settimanali per i corsi a tempo normale. Non sono presenti corsi a tempo prolungato.

Altri servizi già erogati:

- Centro Risorse 2^a Lingua Comunitaria (livello Interdistrettuale)
- Centro Risorse Handicap (livello Distrettuale)
- Scuola polo per la Didattica della Storia Contemporanea
- FAD - Punto di ascolto satellitare RAI per la formazione a distanza
- Accesso catalogo [biblioteca via internet](#)

ORARI PREVISTI

1. PLESSO (Via Coscile 28- ex Scuola E. De Nicola) N. 6 CORSI A, B, C,D,E,G

2. PLESSO (Via Roma- ex Scuola G. Fortunato) N. 5 CORSI F,H,I,L,M

□ Tempi didattici: 6 GG. h. 30 settimanali per tutti gli Allievi che non hanno scelto lo studio dello Strumento Musicale h. 8.30- 13.30

□ Tempi didattici: 6 GG. h. 32 settimanali per gli Allievi che hanno scelto lo studio dello Strumento Musicale h. 8.30- 13.30 - h. 14.30- 18.30



RAV e PDM

(RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE e PIANO DI MIGLIORAMENTO)

il RAV (**Rapporto di autovalutazione**) è visionabile nel dettaglio all'[albo on line della scuola](#) e sul portale "scuola in chiaro" del MIUR al seguente link:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CSMM303009/sm-castrovillari>

il PDM (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, descrive, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo:

http://www.scuolamediacastrovillari.gov.it/attachments/article/294/CSMM303009_PDM_approvato.pdf

Priorità e Traguardi

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone riguardano principalmente gli esiti degli studenti.

Risultati scolastici	
PRIORITA':	TRAGUARDO:
Diminuire il numero di non ammessi nel passaggio tra la prima e la seconda classe.	Raggiungere una percentuale massima del 5% di non ammessi in due anni.
Diminuire gli abbandoni	Dimezzare in due anni gli abbandoni.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	
Migliorare i risultati in matematica.	Allineare i risultati di matematica alla media nazionale in due anni.
MOTIVAZIONE SCELTA PRIORITA'	
La priorità riguarda il numero "elevato" di non ammessi alla classe seconda. Meno sentita è il "leggero" scarto dei risultati alle prove nazionali in matematica che comunque è in linea con la media regionale. Da migliorare il processo di raccolta dei dati per attuare un sistema efficiente di analisi dei risultati a distanza	



Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare il curricolo verticale.
Ambiente di apprendimento	Migliorare gli ambienti di apprendimento, diffondere e formalizzare metodologie didattiche innovative.
Inclusione e differenziazione	Migliorare i processi e le attività di gruppo per l'inclusione e la differenziazione.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Intraprendere una pianificazione progettuale di accesso ai fondi europei.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziare la formazione del personale (docente e ATA)
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Accelerare il processo intrapreso nel presente anno scolastico per la costruzione di reti tra scuole, famiglie, enti, associazioni e istituzioni.
Contributo degli obiettivi di processo nel raggiungimento delle priorità	
Potenziando il processo di collaborazione in rete tra scuole, famiglie, enti, associazioni e istituzioni si potranno condividere e migliorare le scelte che riguardano la nostra comunità scolastica anche allo scopo di rendere più efficace il curricolo degli alunni tutti. Maggiore attenzione, attraverso una programmazione mirata, sarà riservata sia al potenziamento degli ambienti di apprendimento verso una didattica innovativa, che ha una didattica dell'inclusione e della differenziazione. Bisognerà investire energie anche per la formazione docenti e ATA. A livello organizzativo sarà necessario intervenire su una più funzionale organizzazione degli uffici e del personale in genere. Bisognerà ricercare nuove risorse umane ed economiche; la pianificazione progettuale per accedere a fondi europei rappresenta un primo passo.	

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità

Traguardi

Risultati scolastici

Diminuire il numero di non ammessi nel passaggio tra la prima e la seconda classe.

Raggiungere una percentuale massima del 5% in due anni.

Diminuire gli abbandoni

Dimezzare in due anni gli abbandoni.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Migliorare i risultati in matematica.

Allineare i risultati di matematica alla media nazionale in tre anni.

Obiettivi funzionali al raggiungimento dei traguardi

- 1 Accelerare il processo intrapreso nel presente anno scolastico per la costruzione di reti tra scuole, famiglie, enti, associazioni e istituzioni.
- 2 Migliorare i processi e le attività di gruppo rivolti all'inclusione e la differenziazione
- 3 Migliorare il curricolo di scuola per competenze (didattica, progettazione, valutazione)



- 4 Orientare le linee strategiche alle esigenze: socioeconomiche culturali del territorio, dell'utenza (alunni e adulti) e delle famiglie.
- 5 Potenziare gli ambienti di apprendimento, diffondere e formalizzare metodologie didattiche innovative.
- 6 Potenziare il curricolo verticale con una più incisiva continuità verso le scuole primarie
- 7 Potenziare la formazione del personale (docente e ata)
- 8 Potenziare le attività di continuità
- 9 Potenziare le attività di orientamento

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Accelerare il processo intrapreso nel presente anno scolastico per la costruzione di reti tra scuole, famiglie, enti, associazioni e istituzioni.	3	4	12
2	Migliorare i processi e le attività di gruppo rivolti all'inclusione e la differenziazione	3	3	9
3	Migliorare il curricolo di scuola per competenze (didattica, progettazione, valutazione)	2	4	8
4	Orientare le linee strategiche alle esigenze: socioeconomiche culturali del territorio, dell'utenza (alunni e adulti) e delle famiglie.	2	5	10
5	Potenziare gli ambienti di apprendimento, diffondere e formalizzare metodologie didattiche innovative.	2	4	8
6	Potenziare il curricolo verticale con una più incisiva continuità verso le scuole primarie	3	4	12
7	Potenziare la formazione del personale (docente e ata)	3	4	12
8	Potenziare le attività di continuità	2	4	8
9	Potenziare le attività di orientamento	3	4	12

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Accelerare il processo intrapreso nel presente anno scolastico per la costruzione di reti tra scuole, famiglie, enti, associazioni e istituzioni.	ottimizzazione dell'impegno economico-logistico-organizzativo nella proposta di attività formative, didattiche, convegnistiche, workshop, comunicative con il territorio e le famiglie..	Numero impegni di rete complessivi condotti a buon fine. Diversificazione di iniziative tra i vari enti della rete. Confronto tra numero iniziative anno corrente - anno precedente.	Calcolo del tasso di incremento. Realizzazione grafici o istogrammi diacronici.
2	Migliorare i processi e le attività di gruppo rivolti all'inclusione e la differenziazione	Migliorare il profitto, comportamento, partecipazione e integrazione	Risultati scolastici, comportamento e frequenza	Osservazione e documenti di valutazione
3	Migliorare il curricolo di scuola per competenze (didattica, progettazione, valutazione)	Miglioramento delle procedure didattiche, maggiore partecipazione, sviluppo delle metodologie innovative	Confronto sui risultati	Analisi quantitativa e qualitativa degli esiti ottenuti
4	Orientare le linee strategiche alle esigenze: socioeconomiche culturali del territorio, dell'utenza (alunni e adulti) e delle famiglie.	Maggiore coinvolgimento nelle azioni strategiche della scuola , ricaduta positiva	Miglioramento partecipazione ed integrazione al territorio	Attività realizzate con relative osservazioni critiche
5	Potenziare gli ambienti di apprendimento, diffondere e formalizzare metodologie didattiche innovative.	Facilitazione dei processi didattici - Miglioramento dell'espressione della professionalità docente Potenziamento competenze alunni - Funzionamento team teaching e ambienti collaborativi con gruppi di lavoro e scambi di risultati programmatici	- Frequentazione laboratori didattici e tecnico-scientifici; - Formazione spontanea dei team teaching.	Analisi a posteriori quantitativa e qualitativa degli esiti di processo tramite misurazioni, interviste e confronti .



6	Potenziare il curricolo verticale con una più incisiva continuità verso le scuole primarie	Diminuire il gap valutativo degli alunni con la scuola primaria	prove comuni in uscita e in entrata (italiano e matematica) tra scuola primaria e secondaria primo grado	risultati prove comuni
7	Potenziare la formazione del personale (docente e ata)	Miglioramento delle competenze del personale	Funzionalità didattica-organizzativa	Partecipazione alla formazione
8	Potenziare le attività di continuità	Intensificazione dei momenti di condivisione con la scuola primaria	Numero di incontri, prove comuni (continuità), realizzazione di attività comuni, produzione di protocolli comuni (valutazione, programmazione etc)	risultati prove comuni,
9	Potenziare le attività di orientamento	Maggiore collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado del territorio	Incontri ed iniziative realizzate	Incremento delle attività prodotte

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Ob. di proc	Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
1	potenziare collaborazione con enti, associazioni, istituzioni e altre scuole.	reperire nuove risorse da veicolare all'abbattimento delle criticità.	difficoltà di gestione.	potenziamento delle azioni didattiche rivolte alle eccellenze ed al recupero delle criticità	nessuno.
1	maggiore condivisione dei processi formativi con le famiglie.	dialogo costruttivo con l'utenza	nessuno	ricognizione dei bisogni e delle esigenze per veicolare sulle scelte didattiche	nessuno
1	Consolidare le azioni della rete esistente "Rete scuole Pollino" di cui la nostra IS è capofila.	Maggiore condivisione e collaborazione nei ambiti previsti dalla rete	Difficoltà nella gestione della rete per il numero elevato di componenti	Scambio e condivisione di buone pratiche. Formazione docenti e personale ATA. Organizzazione degli uffici	Nessuno
2	Attivare progetti finalizzati all'inclusione (legge 27/85- aree a rischio- area a forte processo migratorio e altri)	rispondere concretamente ai bisogni, alle esigenze ed alle caratteristiche dell'utenza.	nessuno	veicolare le scelte didattiche al superamento delle criticità.	nessuno
2	incentivare la partecipazione degli alunni ad eventi e concorsi per il riconoscimento delle eccellenze.	fruire in modo opportuno delle risorse messe a disposizione dagli enti e dal territorio	nessuno	gratificazione delle eccellenze e maggiore visibilità della scuola sul territorio	nessuno
3	Formazione classe docente sulla didattica per competenze.	apertura verso una didattica innovativa	nessuno	maggiori competenze nell'affrontare le criticità	nessuno
4	Partecipazione al bando progetti area a rischio e a forte processo migratorio.	Azioni positive mirata a fasce "deboli" della popolazione scolastica.	Difficoltà nella gestione dei progetti	ricaduta positiva sull'intera popolazione scolastica che ha adottato strategie inclusive.	nessuno
4	Realizzazione di progetti con fondi europei, regionali, provinciali, comunali.	intervento sulle criticità	Appesantimento della gestione amministrativa contabile dei progetti	ricaduta positiva sugli alunni in difficoltà	Nessuno
4	Realizzazione progetto MIUR con rete scuole Pollino (Crescite in Europa)	Condivisione di un percorso formativo	Difficoltà nel coinvolgere tutti i componenti della rete.	Dialogo costruttivo con le scuole della rete	Difficoltà nella gestione organizzativa della rete nel lungo periodo
5, 7	promozione della pratica CLIL	potenziare l'acquisizione della lingua inglese da parte degli alunni	nessuno	valorizzazione delle competenze linguistiche e	nessuno



				consolidamento della metodologia CLIL	
5, 7	intensificare la didattica laboratoriale	recupero degli allievi in difficoltà	nessuno	valorizzazione delle competenze metodologiche laboratoriali.	nessuno
5	Potenziamento dei laboratori (informatico, linguistico, scientifico, ceramica)	migliorare gli ambienti di apprendimento	nessuno	valorizzazione delle competenze pratiche	nessuno
5	realizzazione di corsi di formazione finalizzati alla didattica per competenze e motivazionale	promozione della didattica per competenze all'interno della scuola	nessuno	promozione e realizzazione di azioni didattiche aderenti alla certificazione delle competenze	nessuno
6, 8	Intensificare i momenti di confronto pianificando i criteri di valutazione e le modalità di verifica	veicolazione di buone pratiche tra i diversi ordini di scuola	nessuno	collaborazione e confronto in verticale tra i diversi ordini di scuola	nessuno
6, 8	realizzazione e analisi di prove comuni in uscita ed in entrata (italiano e matematica) tra scuola primaria e secondaria di primo grado	maggiore dialogo e collaborazione tra scuole di diverso ordine e grado	nessuno	condivisione, collaborazione e analisi sulle pratiche relative alla verifica ed alla valutazione	nessuno
7	riorganizzare il flusso documentale	maggiore fruibilità della documentazione da parte del personale della scuola	competenze informatiche degli addetti ai lavori	catalogazione ordinata dei documenti , velocità nella reperibilità degli stessi	nessuno
7	Realizzazione di corsi di formazione finalizzati alla didattica per competenze e motivazione	Ricaduta positiva sui metodi di insegnamento	nessuno	Maggiore professionalità del corpo docente	nessuno
7	Formazione del personale ATA	Diminuzione dei tempi medi per il disbrigo pratiche	nessuno	Maggiore professionalità del personale	nessuno
7	aggiornamento dei curricula del personale in base al format europeo.	riordino e riorganizzazione dei documenti.	nessuno	impiego delle risorse interne	nessuno
7	uso del registro elettronico	abbattere le difficoltà di comunicazione tra la scuola e l'utenza.	poca familiarità di alcuni docenti con i mezzi informatici	digitalizzazione dei dati relativi ai percorsi scolastici degli alunni, interfaccia continua con le famiglie	nessuno
8, 6	intensificare i momenti di confronto pianificando i criteri di valutazione e le modalità di verifica	collaborazione e confronto costruttivo tra i diversi ordini di scuola.	nessuno	ricaduta positiva sulla valutazione degli allievi.	nessuno
8, 6	realizzazione e analisi di prove comuni in uscita ed in entrata (italiano e matematica) tra scuola primaria e secondaria di primo grado	condivisione del percorso formativo e di crescita degli allievi	nessuno	maggiore dialogo e veicolazione di buone pratiche tra i diversi ordini di scuola	nessuno
9	Attività di informazione rivolta agli alunni ed alle famiglie (es. piani di studio delle diverse scuole, workshop)	Guida ad una scelta consapevole	nessuno	collaborazione nelle attività di orientamento, informative esaustive per alunni e famiglie	nessuna
9	Realizzazione di un protocollo comune per la rilevazione delle attitudini e dei profili cognitivi degli alunni	Maggiore collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado	Difficoltà nella rilevazione	ampliamento delle attività in collaborazione	nessuno



3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivi di processo

- Accelerare il processo intrapreso nel presente anno scolastico per la costruzione di reti tra scuole, famiglie, enti, associazioni e istituzioni.
- Migliorare i processi e le attività di gruppo rivolti all'inclusione e la differenziazione
- Migliorare il curriculum di scuola per competenze (didattica, progettazione, valutazione)
- Orientare le linee strategiche alle esigenze: socioeconomiche culturali del territorio, dell'utenza (alunni e adulti) e delle famiglie.
- Potenziare gli ambienti di apprendimento, diffondere e formalizzare metodologie didattiche innovative.
- Potenziare il curriculum verticale con una più incisiva continuità verso le scuole primarie
- Potenziare la formazione del personale (docente e ata)
- Potenziare le attività di continuità
- Potenziare le attività di orientamento

Per realizzare gli obiettivi di processo sopraindicati verranno utilizzate risorse:

- Progetti Europei;
- Progetti regionali e provinciali
- Fondi comunali
- Organico del potenziamento

Il personale coinvolto verrà individuato in seguito alla pianificazione dei costi e della fonte finanziaria e dell'approvazione del Collegio dei docenti.

Le figure professionali e le risorse finanziarie verranno definite in una fase successiva.

Obiettivi di processo

- Orientare le linee strategiche alle esigenze: socioeconomiche culturali del territorio, dell'utenza (alunni e adulti) e delle famiglie.
- Potenziare la formazione del personale (docente e ata)

Per questi due obiettivi l'I.S. dispone di fondi ed ha pianificato il coinvolgimento di figure professionali come di seguito riportato.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Ricerca-azione tutoring	40	1200	Progetto MIUR
Personale ATA	Direzione amministrativa, spese amministrative		700	Progetto MIUR
Altre figure	DS: coordinamento e direzione	20	1000	Progetto MIUR

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	2000	Progetto MIUR autorizzato
Consulenti	2000	Progetto MIUR autorizzato
Attrezzature	20	Progetto MIUR autorizzato
Servizi	1600	Progetto MIUR autorizzato
Altro	500	Progetto MIUR autorizzato



3.2 Tempi di attuazione delle attività

Per gli obiettivi di processo previsti la tempistica prevista riguarda l'intero anno scolastico.

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Al momento non sono stati effettuati rilevazioni sullo stato di avanzamento dei processi previsti.

Quando il processo sarà in una fase di avvio verranno calendarizzati delle rilevazioni con gli indicatori e le modalità previsti. Tab.par. 1.3

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si considera la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Essendo il PDM un documento dinamico al momento queste sezioni sono vuote. Verranno alimentate di contenuti quando verranno elaborate dal NIV i processi di condivisione, le modalità di diffusione dei risultati del PdM

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Da elaborare

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Da elaborare

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Da elaborare

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Da elaborare

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Magno Filomena	Docente funzione strumentale - Referente GAV e NIV e
Grimaldi Fabio	Dirigente Scolastico
Potestio Anna	Docente collaboratrice del DS – Componente
Martire Domenico	Docente funzione strumentale per l'elaborazione del PTOF - Componente
De Rose Flavia	Docente funzione strumentale continuità e orientamento - Componente



Risultati PROVE INVALSI

Le strategie metodologico-didattiche messe in campo nella stesura del presente Piano dell'Offerta Formativa tengono conto dei risultati degli scrutini di fine anno, e dei risultati dei test INVALSI (vedi sezione 2.2 del RAV).

Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica negli esiti dei test INVALSI

	Italiano					Matematica				
	% stud. Liv.1	% stud. Liv.2	% stud. Liv.3	% stud. Liv.4	% stud. Liv.5	% stud. Liv.1	% stud. Liv.2	% stud. Liv.3	% stud. Liv.4	% stud. Liv.5
CSMM303009	14,7	20,9	26,1	18,5	19,9	33,6	19,9	13,3	16,1	17,1
Calabria	29,4	24,2	20,2	13,9	12,2	31,4	27,5	18,9	12,5	9,7
Sud e Isole	28,1	24,1	19,2	15,4	13,1	31,2	27,1	17,4	12,5	11,9
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

ESITI

I risultati positivi (liv.3,4,5) sono leggermente superiori a quelli della regione ed in linea con quelli nazionali se si fa eccezione per un leggero scarto per la matematica. Le simulazioni effettuate hanno consentito corrette modalità esecutive e, quindi sono risultate utili, e ciò si evince in quanto si allineano con i risultati formali finali.

STRATEGIE METODOLOGICHE

La nostra scuola programma il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

L'attuazione del POF, nella scansione triennale, si svilupperà in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli elencati all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

Obiettivi formativi	Istanze operative previste
a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;	
b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	
c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;	
h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;	
i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;	
p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;	
r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;	



PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE ED ORGANIZZATIVA

EDUCAZIONI TRASVERSALI

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione è inserito nell'area disciplinare storico-geografica (DM 37 del 26 marzo 2009).

I percorsi educativi finalizzati alla trasmissione e all'acquisizione di contenuti e competenze attinenti al concetto di cittadinanza attiva si legano alla possibilità di riflettere, sia individualmente che collettivamente, sui contenuti proposti e consentono un costante e continuo collegamento tra quanto discusso in classe e quanto vissuto quotidianamente nella propria esperienza di vita.

Lo studio della disciplina rappresenta l'occasione in cui tutti i valori che si ricevono dalla scuola ogni giorno siano vissuti come unico sistema di vita e di regole. Esso:

-Serve ad accrescere nel discente la consapevolezza di riconoscersi come persona e cittadino, alla luce del dettato costituzionale, delle leggi nazionali e della normativa europea, attraverso la piena osservanza dei principi e delle regole, come segno di rispetto nei confronti della persona propria ed altrui, e a comprendere il ruolo, le azioni e la storia delle organizzazioni nazionali e internazionali poste al servizio della dignità umana.

-Favorisce lo spirito di partecipazione nei confronti delle iniziative promosse per una sempre maggiore collaborazione tra scuola ed enti locali e territoriali, nonché nel processo di accoglienza e di integrazione tra studenti diversi all'interno della scuola.

-Rafforza il senso di identità ed appartenenza, non solo come studente, figlio, amico, ma come abitante di una regione, di una nazione, dell'Europa e del mondo, operando un confronto tra organizzazioni ordinamentali e di governo e regole di cittadinanza della propria nazione e degli stati europei di cui si studia la lingua.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno:

- sa prendere decisioni in modo autonomo e responsabile;
- confronta ed espone le proprie idee attraverso una comunicazione efficace ;
- riesce ad essere propositivo nei confronti della realtà scolastica e sociale;
- ha consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri ;
- sa richiedere il rispetto dei primi e s'impegna nel rispetto dei secondi ;
- conosce e comprende i fondamenti delle istituzioni che regolano la vita civile, sociale ,politica e culturale;
- riconosce i problemi fondamentali del mondo nella sua dimensione storica e geografica e confronta opinioni e culture diverse.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Comprendere il valore della libertà e i suoi limiti .
- Rispettare le libertà altrui, applicando i valori della tolleranza e della solidarietà.
- Essere consapevoli della propria identità di cittadini.
- Conoscere le funzioni dei principali organismi nazionali ed internazionali.
- Comprendere il valore della partecipazione civile e politica e la funzione della maggioranza e dell'opposizione nel Parlamento.
- Riconoscere l'importanza del lavoro per l'economia e per l'individuo.
- Saper individuare, attraverso la lettura di quotidiani e l' ascolto di telegiornali, la presenza o l'assenza di azioni concrete volte a limitare le grandi emergenze del pianeta.

L'ora settimanale dedicata a Cittadinanza e Costituzione per ottenere risultati completi deve considerarsi un dialogo allargato con tutte le forze educative, nonché un compito comune ai docenti e ai dirigenti scolastici.



Cultura della Sicurezza

Simulazioni PROVE DI EVACUAZIONE (cfr. Sicurezza Dlgs 81/08) Vedi ALLEGATO-POF_sicurezza.

EDUCAZIONE AMBIENTALE ED ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile contribuisce alla formazione della persona, del cittadino, del lavoratore quale soggetto attivo e responsabile verso l'ambiente dove vive e quello dell'intero pianeta, mutuando quanto prevede il Documento di indirizzo per la sperimentazione di Cittadinanza e Costituzione, in cui si precisa che "l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile si basa su situazioni formative centrate su compiti per lo sviluppo di competenze".

Il progetto educativo e didattico in tema di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, da realizzare in tempi limitati e con eventuali sviluppi successivi:

- deve essere considerato nella sua globalità e nelle diverse articolazioni;
- si basa sulla "normale attività disciplinare", quindi ogni disciplina potrà contribuire all'organizzazione e all'ampliamento delle "conoscenze" e "abilità" necessarie e utili all'esercizio dell'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile;
- prevede momenti di informazione e di formazione specifici, disciplinari e interdisciplinari;
- si avvale di modalità didattiche idonee a rendere gli allievi protagonisti consapevoli e responsabili del proprio processo di apprendimento;
- prevede le situazioni formative che privilegiano la didattica laboratoriale che valorizza il lavoro su compiti di realtà, il lavoro di gruppo, il lavoro cooperativo, al fine di ottenere un esito formativo e un "prodotto" spendibile a livello personale o dalla classe, nella scuola e/o nell'ambiente extra scolastico;
- si avvale del supporto specialistico che può essere offerto dalle Amministrazioni pubbliche preposte alla tutela ambientale (Ministero dell'Ambiente, ISPRA e ARPA regionali e provinciali, Enti Parco, Gestori delle Aree marine protette, Nucleo Carabinieri CCTA, Capitanerie di porto, etc.), dagli Enti locali e dall'Associazionismo operante nel settore della tutela ambientale;
- rientra negli Accordi di rete e/o di Patti territoriali;
- viene monitorato e valutato dal gruppo dei docenti impegnati nella sua realizzazione, dal Collegio dei Docenti e dal gruppo (o figure) di raccordo scuola e territorio;
- viene inserito nel POF della scuola perché alunni e famiglie siano informati al riguardo e possano partecipare alla sua valutazione in itinere e a conclusione dell'esperienza triennale.

Situazione formativa del curricolo per la formazione del cittadino basato su un compito relativo all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile:

- **Primo livello – I saperi:** che cosa il cittadino deve sapere per comprendere le "prescrizioni" contenute nel "primo curricolo" (quello del comportamento e delle azioni): nozioni scientifiche riguardanti l'inquinamento atmosferico, idrico, del terreno; funzionamento dei motori per la riduzione dei gas di scarico; elementi di diritto e di legislazione specifica in materia di difesa dell'ambiente ed anche di sviluppo rispetto alle potenzialità fisiche, economiche, culturali, paesaggistiche, sociali del territorio; funzioni e competenze dei diversi soggetti istituzionali in materia di educazione ambientale (es. Ministero, Regione, Provincia, Comune, ecc.).
- **Secondo livello - Le competenze del cittadino:** che cosa il cittadino deve saper fare e che cosa non deve fare come consumatore di beni primari e secondari, sulla base delle conoscenze acquisite, quali, ad es., le forme di risparmio energetico, le modalità per la riduzione dei consumi, le norme tecniche d'uso per le sostanze nocive, etc.
- **Terzo livello - Le logiche:** quali criteri deve seguire e quali logiche deve adottare il cittadino per agire (primo curricolo) correttamente e con efficienza e per risolvere problemi dell'inquinamento, dell'energia, della salute, della tutela del patrimonio naturale, delle emergenze idriche, delle calamità naturali, spesso facilitate dalla negligenza e/o dalla scarsa attenzione dell'uomo.
- **Quarto livello – L'operatività:** azioni e comportamenti da sviluppare e potenziare nel cittadino, come ad es: la manutenzione dei mezzi di trasporto, l'uso corretto dei combustibili, l'attenzione agli sprechi di acqua, di energia termica e di energia elettrica, la raccolta differenziata della spazzatura, il riciclaggio di alcuni contenitori, etc.

Contenuti dei percorsi formativi dell'Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile

Nella Scuola dell'obbligo, i contenuti dei percorsi formativi dell'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile devono fare leva sulle seguenti linee, già presenti nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione :



- la conoscenza del proprio territorio attraverso nuovi strumenti di analisi della realtà e di confronto diretto con le esperienze locali, sia negative che positive;
 - il recupero del senso di appartenenza attraverso una concezione solidaristica della tutela ambientale e di eredità del patrimonio naturale;
 - il bisogno di concretezza, coerenza di metodo e comportamento di operatori, famiglie e amministrazioni;
 - il bisogno di partecipazione alla soluzione delle problematiche ambientali;
 - nuove forme di comunicazione finalizzate alla valorizzazione e alla cura del patrimonio naturale.
- le proposte educative e didattiche relative all'area di apprendimento Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile mireranno a promuovere nello studente:
- la comprensione delle problematiche riferite alle componenti naturali e sociali dell'ambiente e del territorio in cui vive;
 - la consapevolezza che è possibile rispettare, conservare, migliorare e valorizzare l'ambiente e il territorio elaborando progetti specifici di intervento da proporre anche ai soggetti istituzionali della comunità di appartenenza;
 - la riflessione sul valore delle risorse naturali – quali la disponibilità di acqua, la varietà degli ecosistemi ed i loro equilibri, la ricchezza della biodiversità, etc. - come bene comune e come diritto universale per rilanciare nelle famiglie, nelle comunità dei pari, nella Scuola, negli ambienti di vita, comportamenti di consumo "critico" e "responsabile" di queste risorse, avendo cura del loro sviluppo sostenibile a favore delle generazioni future, oltre che per il bene- essere e il bene – stare di quelle attuali.

Competenze personali che si avvalgono di competenze specifiche disciplinari:

L'alunno/a:

1. spiega la relazione tra acqua, clima e ambiente;
2. legge e consulta carte topografiche del territorio e individua i toponimi significativi per la rilevazione dell'assetto morfologico, geografico e idrografico locale;
3. osserva e individua in situazione le caratteristiche fisiche (morfo-geo-idrobiologiche) del territorio;
4. conosce e comprende l'importanza delle acque nell'evoluzione degli insediamenti umani lungo il loro percorso;
5. conosce e comprende l'importanza dell'utilizzo delle acque come risorsa nello sviluppo delle attività primarie e secondarie;
6. valorizza la funzione estetica di fiumi, laghi, torrenti e vie d'acqua nel contesto locale;
7. applica le procedure di consultazione e di navigazione sui siti web (blog e portali di informazione) per procurarsi le informazioni necessarie allo studio di fenomeni e alla soluzione di problemi ambientali;
8. ricerca informazioni sulla distribuzione di inquinanti nel proprio territorio sulla base dei dati resi disponibili dagli enti di rilevazione;
9. analizza il contesto socio-urbano di appartenenza, ne valuta le motivazioni antropogeniche, le fonti di impatto, gli effetti sull'ambiente prossimale, gli effetti sull'ambiente distale, gli effetti sulla salute e individua possibili interventi di miglioramento;
10. analizza un locale contesto industriale, ne valuta le motivazioni antropogeniche, le fonti di impatto, gli effetti sull'ambiente prossimale, gli effetti sull'ambiente distale, gli effetti sulla salute e individua possibili interventi di miglioramento;
11. considera una filiera produttiva e ne valuta gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente, sulla salute e sul contesto socio-economico;
12. riconosce il valore della prevenzione e dell'educazione al rispetto dell'ambiente ai fini della tutela degli ecosistemi;
13. misura l'impronta ambientale complessiva prodotta dal proprio stile di vita (in termini di energia consumata, rifiuti prodotti, sostanze direttamente o indirettamente emesse);
14. conosce il concetto ed il valore della biodiversità;
15. comprende l'importanza del risparmio energetico e del ricorso alle energie rinnovabili come energie pulite;
16. comprende il concetto del rifiuto come risorsa ed il valore della raccolta differenziata secondo la pratica delle tre R (riuso, recupero e riciclo);
17. assume responsabilmente atteggiamenti e ruoli per sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria;



18. sviluppa, soprattutto nell'ambiente urbano, modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo;
19. riconosce i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale e nazionale e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società sanciti dal diritto nazionale e internazionale;
20. assume responsabilità attraverso la partecipazione diretta alla gestione della vita scolastica e della vita sociale in ambito locale per favorire la "concretizzazione" di idee e principi che hanno valenza etica e non solo cognitiva;
21. è consapevole dei propri percorsi formativi per avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.

L'impianto metodologico-operativo comporta la presenza di una attenta e ricca interazione degli allievi tra di loro, con i docenti, dei docenti tra di loro ed anche con esperti esterni, coinvolti quali "risorse" nel progetto e con i rappresentanti delle Istituzioni e/o Associazioni presenti sul territorio comunale, provinciale e regionale.

Il laboratorio didattico rappresenta la modalità operativa maggiormente utilizzata, senza escludere momenti di informazione da parte dei docenti, attività di studio personale e di gruppo, indagini e/o ricerche in archivi storici e biblioteche, comunali e/o del territorio provinciale sulla base di situazioni di compito. Le fasi metodologiche che dovrebbero essere seguite nella realizzazione di eventuali progetti possono essere indicate nei seguenti momenti:

- a) problematizzazione: attraverso la formulazione di domande e/o questioni ricavate dall'esperienza di vita quotidiana e/o dalle informazioni selezionate dalla lettura dei quotidiani e/o dall'ascolto dei notiziari televisivi e radiofonici oppure da scambi di messaggi tramite reti multimediali o altre tecnologie dell'informazione;
- b) presentazione di un compito di realtà, su cui far convergere le risorse interne ed esterne;
- c) selezione degli ambiti di conoscenze da apprendere per la realizzazione del compito: il criterio di selezione è rapportato al compito, all'età e alla classe, allo scopo di dare organicità e sistematicità alle questioni affrontate;
- d) definizione della strategia formativa in relazione alla classe: vengono privilegiati i metodi attivi e le strategie formative in grado di coinvolgere in maniera personale e responsabile gli allievi rispetto a situazioni a loro vicine;
- e) individuazione e selezione delle "risorse" da attivare e da utilizzare nel progetto; risorse interne e/o esterne; presa di contatto e coinvolgimento degli esperti nelle varie fasi del progetto; a tal fine è necessario poter riconoscere le competenze necessarie dentro la scuola e fuori dalla scuola (cfr. paragrafo precedente);
- f) definizione delle caratteristiche del "prodotto" inteso sia come esito formativo sia come risultato spendibile nella scuola e in contesti diversi dall'istituto scolastico (es. video; CD-Rom; manifesti; giornali; rappresentazione teatrale, concerti, etc.).

OBIETTIVI DELL'EDUCAZIONE ALIMENTARE

Gli obiettivi dell'Educazione Alimentare nella Scuola L'Educazione Alimentare ha come finalità ultima il generale miglioramento dello stato di benessere degli individui, attraverso la promozione di adeguate abitudini alimentari, l'eliminazione dei comportamenti alimentari non soddisfacenti, l'utilizzazione di manipolazioni più igieniche degli alimenti e un efficiente utilizzo delle risorse alimentari. Considerando che un'alimentazione sana non deve solo rispettare le necessità qualitative e quantitative dell'organismo, ma deve armonizzarsi con la sfera psicologica e di relazione dell'individuo, la finalità dell'Educazione Alimentare si persegue con il raggiungimento di alcuni obiettivi significativi per la salute e il benessere della popolazione scolastica, già nel breve e medio periodo. In particolare:

- Incentivare la consapevolezza dell'importanza del rapporto cibo-salute così da sviluppare una coscienza alimentare personale e collettiva, secondo le indicazioni dei soggetti e delle Istituzioni preposte.
- Favorire l'adozione di sani comportamenti alimentari, adottando le metodologie didattiche più opportune e considerando con particolare attenzione la conoscenza delle produzioni agroalimentari di qualità, ottenute nel rispetto dell'ambiente, della legalità e dei principi etici, legate alla tradizione e cultura del territorio.
- Promuovere la conoscenza del sistema agro-alimentare mediante la comprensione delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi e distributivi, in rapporto alle risorse alimentari, all'ambiente e alla società.
- Promuovere la trasversalità dell'Educazione Alimentare sugli aspetti scientifici, storici, geografici, culturali, antropologici, ecologici, sociali e psicologici legati al rapporto, personale e collettivo, con il cibo.



- Promuovere un concetto di qualità complessiva del cibo che, partendo dalla sicurezza, incorpori aspetti valoriali emergenti relativi a sostenibilità, etica, stagionalità, intercultura, territorialità.

Ogni programma di Educazione Alimentare si deve comporre di contributi, spunti ed esperienze dirette, tali da consentire all'insegnante d'impostare un'esperienza integrata con i programmi e con gli obiettivi didattici delle diverse aree e materie. Sono sostanzialmente cinque le aree tematiche fondamentali sulle quali insistere, ognuna significativa di un particolare aspetto del rapporto con il cibo:

- Il rapporto sensoriale con gli alimenti
- La nutrizione e l'ambito scientifico
- La merceologia, ovvero la conoscenza del cibo
- L'igiene e la sicurezza alimentari
- L'approccio culturale al cibo

Metodologie dell'Educazione Alimentare

L'Educazione Alimentare si svilupperà nell'ottica di integrare progressivamente gli aspetti fondamentali dei rapporti uomo/salute-cibo-cultura/ambiente, così da comporre un percorso a spirale che accompagni gli individui all'acquisizione di un adeguato grado di consapevolezza e di capacità critica e operativa, rispetto alla complessità dell'atto alimentare. Il percorso può essere inteso idealmente attraverso quattro momenti significativi, in coerenza con i ritmi dello sviluppo psicologico, esperienziale del singolo:

1. io, il cibo nel mio piatto e il mio corpo: il livello dell'intimità, il momento del cibarsi, l'atto del cibarsi - Cos'è per me il cibo che sto mangiando, ora?

2. io, il cibo nella mia giornata, la Scuola e la famiglia: la realtà vicina temporale e spaziale, la giornata alimentare in famiglia e a Scuola - I tempi, le regole e i momenti del mangiare, la convivialità.

3. io, il cibo, la stagione, gli amici e il territorio in cui vivo: la realtà intermedia temporale e spaziale - I momenti di consumo autonomo dalla famiglia e dalla Scuola, i modelli di consumo, i luoghi del cibo, gli stili alimentari, la tipicità, comportamenti ed etica.

4. io, il cibo e la società, nel mondo e nel tempo: le realtà lontane - La dimensione interculturale. Alimento, filiera e complessità del sistema agroalimentare, in un'ottica di sostenibilità planetaria. Il confronto e la comprensione della complessità e della diversità.

Tecnologie Informatiche per la Comunicazione per l'Educazione Alimentare

Un intervento di Educazione Alimentare non può prescindere dal prendere in considerazione le Tecnologie Informatiche per la Comunicazione (TIC), essenziali per aprire a diverse dinamiche di pensiero, modalità di apprendimento e condivisione. Internet ne è l'esempio più evidente (anche se non il solo) e, pur senza lasciare sullo sfondo le problematiche legate alla virtualizzazione dell'esperienza e al diffondersi del cosiddetto "pensiero veloce", è innegabile la sua possibile funzione educativa, relativamente a:

- la qualità dei messaggi e degli stimoli veicolati attraverso la multimedialità che, unita all'economicità di produzione e alla grande diffusività, permettono di competere con i più sofisticati strumenti di persuasione pubblicitaria televisiva;
- il livello di interattività facilmente realizzabile, capace di stimolare un comportamento attivo e un'assunzione di responsabilità del discente di fronte al mezzo;
- la possibilità di comunicare con gli altri, in situazione sincronica o diacronica, permettendo un diverso stile partecipativo a esperienze comuni;
- la produzione di materiale didattico e la sua diffusione.

EDUCAZIONE STRADALE

Le norme vigenti prevedono la predisposizione di attività didattiche di educazione stradale in ogni grado scolare, finalizzati all'acquisizione da parte degli allievi di comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada. L'educazione stradale è vista quindi non solo e non tanto come conoscenza tecnica o addestramento, quanto come attività educativa rivolta, al raggiungimento di livelli di formazione generale, sulla base delle modalità del rapporto con se stessi e con gli altri, nell'ambito di un sistema di vita organizzata, fino a coinvolgere i significati profondi della vita affettiva, etica, sociale e civile della persona.

Ed.Stradale nelle scuola dell'Infanzia



I bambini realizzano la propria identità personale attraverso un costante confronto con l'ambiente in cui vivono e con le profonde trasformazioni in esso presenti; la scuola materna, quindi, ha fra i suoi compiti anche quello di avviare i bambini a divenire utenti sempre più sicuri e consapevoli del sistema stradale.

Gli obiettivi specifici dovranno recuperare, nei diversi momenti educativi, quanto di positivo esiste nell'esperienza che il bambino compie nella strada, per aiutarlo a decodificarla e ad interpretarla in maniera sempre più significativa: avvicinare i bambini al linguaggio simbolico e convenzionale della segnaletica, aiutarli ad interpretarlo e a rispettarlo (particolarmente significative sono le attività di vita vissuta quotidiana, quali il percorso casa-scuola), i locali scolastici offrono, inoltre, molteplici occasioni di simulazione di comportamenti sulla strada.

Ed.Stradale nelle scuola Primaria

L'Educazione stradale rientra opportunamente nelle finalità generali che la scuola primaria si prefigge, assumendo caratteri di trasversalità rispetto ai vari ambiti disciplinari in cui si sviluppa il progetto culturale ed educativo proprio della scuola primaria e costituisce un'utile occasione per realizzare tali obiettivi. Nel corso dei cinque anni del curriculum, tenuti presenti i principi della gradualità e della processualità, la scuola e i docenti dovranno conseguire i seguenti obiettivi:

- a) conoscenza dell'organizzazione sociale che appartiene al contesto di vita del fanciullo;
- b) conoscenza delle regole e delle norme della vita associata, riferite alla strada;
- c) acquisizione di strumenti per la comprensione del sistema di circolazione stradale in vigore.

A livello curricolare sono particolarmente coinvolti i seguenti ambiti: Studi sociali, Educazione motoria, Matematica, Storia - Geografia - Scienze. Per le attività (di istituto/plesso) di carattere più pratico è valida l'opportunità di iniziative, contatti, consulenze, che favoriscano l'intervento dell'extrascuola (esperti, collaboratori, operatori).

Ed.Stradale nelle scuola Secondaria I Grado

I Consigli di classe autonomamente indicano di volta in volta i contributi tematici che le singole discipline del curriculum possono offrire all'elaborazione e attuazione del progetto formativo che potranno riferirsi a:

- rappresentazione orale e scritta di esperienze di vita e di abitudini nel contesto della vita moderna nella «strada»; linguaggi convenzionali e segnaletica stradale;
- comparazione con i contesti di vita urbana delle Nazioni, di cui è studiata la lingua (Educazione linguistica);
- concetto di scala, cartografia, viabilità e sistemazione urbanistica, dinamica uomo-ambiente e problemi ecologici (Geografia);
- funzionamento del mezzo meccanico e sua utilizzazione razionale, rapporto della tecnica con l'uomo e con l'ambiente, etc. (Tecnologia).

I contenuti sono desunti direttamente dalle precise indicazioni normative sul programma obbligatorio di Educazione stradale: principi della sicurezza stradale; tipologia delle strade; segnaletica stradale, tipologia dei veicoli; norme generali per la condotta dei veicoli, norme di comportamento degli utenti. Tali contenuti saranno inseriti nel quadro delle altre dimensioni trasversali della formazione dei preadolescenti.

Alla fine del ciclo formativo del preadolescente gli alunni devono:

- 1) Dimostrare di avere assimilato gli elementi essenziali della formazione giuridica di base per l'interiorizzazione delle norme di condotta che rendono possibile la convivenza civile e democratica.
- 2) Dimostrare di avere acquisito comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada sia come pedoni sia come utenti di mezzi meccanici (bicicletta, ciclomotore).
- 3) Saper individuare ed applicare le norme principali del Codice Stradale, in riferimento a situazioni concretamente considerate (reali o simulate) tra quelle più frequenti e rilevanti.
- 4) Saper riconoscere i valori della segnaletica stradale «in situazione».
- 5) Dimostrare di conoscere le norme di conduzione e il funzionamento del mezzo meccanico (bicicletta/ciclomotore) ai fini della massima sicurezza nel suo uso.
- 6) Saper mettere in atto interventi opportuni in caso di incidenti (primo soccorso).
- 7) Saper valutare le varie situazioni di traffico e saper muoversi in esso senza rischi per se stessi e per gli altri, conoscendo a pieno i pericoli che si possono incontrare per propria o altrui responsabilità.
- 8) Dimostrare consapevolezza degli atteggiamenti negativi di natura psicologica nel rapporto uomo-macchina (narcisismo, istinto di potenza, mitizzazione del mezzo meccanico).



9) Dimostrare consapevolezza dei fattori patologici che possono causare pericoli e danni alla circolazione stradale (mancata igiene alimentare, farmaci che agiscono sui riflessi, droga, alcoolismo, etc.).

10) Dimostrare consapevolezza circa rischi e danni derivanti alla salute dell'uomo dal traffico assordante ed inquinante che può provocare anche stress e decadimento fisico soprattutto in caso di eccesso nell'uso esclusivo dei mezzi motorizzati per i propri spostamenti.

La realizzazione delle iniziative di carattere pratico operativo nonché l'attività di coordinamento per i contributi formativi di altre agenzie chiamate a cooperare con la partecipazione di propri operatori competenti possono essere affidate al docente di Educazione fisica e/o Tecnologia.

SECONDARIA DI I GRADO

Nel realizzare la pianificazione didattica i docenti, a livello disciplinare, e ove possibile a livello di team e/o dipartimentale, potranno programmare con i criteri della didattica modulare onde progressivamente applicare quanto previsto dalle Nuove Indicazioni Nazionali (Nota Ministeriale n. [7734 del 26 novembre 2012](#))

Area letteraria linguistica

ITALIANO

Lo sviluppo delle competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza. Per realizzare queste finalità è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti.

L'apprendimento della lingua italiana deve avvenire a partire dalle competenze linguistiche e comunicative che gli allievi hanno già maturato nell'idioma nativo e guardare al loro sviluppo in funzione non solo del rendimento scolastico, ma come componente essenziale delle abilità della vita.

Data la complessità dello sviluppo linguistico, i traguardi per la scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria e gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente.

Nel primo ciclo d'istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una alfabetizzazione funzionale: gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento del lessico. Lo sviluppo della strumentazione per la lettura la scrittura e degli aspetti legati al significato procede in parallelo e deve continuare per tutto il primo ciclo d'istruzione, non esaurendosi in questo.

La complessità dell'educazione linguistica rende necessario che i docenti delle diverse discipline operino insieme e con l'insegnante d'italiano per dare a tutti gli allievi la possibilità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi d'apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione.

Oralità

La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è il modo naturale con cui il bambino entra in rapporto con gli altri e dà il nome alle cose. Tale abilità viene sviluppata e gradualmente sistematizzata a scuola, dove si promuove la capacità di ampliare il lessico, ascoltare e produrre discorsi per scopi diversi e maggiormente articolati.

La pratica delle abilità linguistiche orali nella comunità scolastica passa attraverso l'esperienza dei diversi usi della lingua e la predisposizione di ambienti d'apprendimento idonei al dialogo, all'interazione, alla ricerca, alla condivisione di conoscenze, al riconoscimento di punti di vista.

Letture

Saper leggere è essenziale per il reperimento delle informazioni, per ampliare le proprie conoscenze, per ottenere risposte significative. Per lo sviluppo di una sicura competenza di lettura è necessario acquisire strategie tecniche come: la lettura a



voce alta, la cura dell'espressione, la messa in atto di operazioni cognitive per la comprensione del testo. Il gusto per la lettura sviluppa la fantasia, l'attenzione, la curiosità, il piacere della ricerca, avvicina all'altro e al diverso da sé. È compito dell'insegnante favorire con apposite attività il superamento degli ostacoli alla comprensione dei testi. La consuetudine con i libri pone le basi per una pratica di lettura come attività autonoma e personale che duri tutta la vita. Per questo occorre creare le condizioni (biblioteche scolastiche, accesso ai libri, itinerari di ricerca ecc.) da cui sorgono bisogni e gusto di esplorazione dei testi scritti.

Scrittura

La pratica della scrittura viene introdotta in maniera graduale, il bambino viene guidato contemporaneamente a leggere e scrivere parole e frasi legate a bisogni comunicativi. L'acquisizione della competenza strumentale della scrittura, entro i primi due anni di scuola, comporta una costante attenzione alle abilità grafico-manuali e alla correttezza ortografica. La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall'ideazione, alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all'autocorrezione, su ognuna delle quali l'insegnante deve far lavorare gli allievi con progressione graduale.

In tutto il primo ciclo il percorso d'apprendimento della scrittura richiede tempi distesi, diversificazioni delle attività didattiche e interdisciplinarietà, in quanto la produzione testuale si realizza in varie discipline.

Attraverso la produzione di testi fantastici l'allievo sperimenta fin dai primi anni le potenzialità espressive della lingua italiana e apprende come sia possibile intrecciare la lingua scritta con altri linguaggi.

Al termine della scuola secondaria di primo grado l'allievo dovrebbe essere in grado di produrre testi di diversa tipologia e forma coesi e coerenti, curati anche nell'aspetto formale.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

I bambini entrano nella scuola primaria con un patrimonio lessicale diverso da un allievo all'altro. Il primo compito dell'insegnante è proprio quello di rendersi conto, anche attraverso attività ludiche, del patrimonio lessicale di ognuno. Il patrimonio iniziale dovrà essere consolidato in un nucleo di vocaboli di base, a partire dal quale si opererà man mano un'estensione alle parole chiave delle discipline di studio.

Lo sviluppo delle competenze lessicali deve rispettare gli stadi cognitivi dei bambini e dei ragazzi e avvenire in stretto rapporto con l'uso vivo e reale della lingua. Va tenuto conto della ricchezza delle espressioni locali, gergali e dei modi di dire, che racchiudono un senso identitario e rappresentano un bagaglio attraverso il quale ampliare l'espressione anche in italiano corretto.

Per l'apprendimento di un lessico preciso e specifico è fondamentale che gli allievi imparino, fin dalla scuola primaria, a consultare il dizionario, i repertori tradizionali e on line.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

Ogni persona, fin dall'infanzia, possiede una grammatica implicita, che le permette di formulare frasi ben formate senza conoscere concetti quali quello di verbo, soggetto ecc. Questa grammatica implicita si amplia e si rafforza negli anni attraverso l'uso e la riflessione sulla lingua. I bambini hanno una naturale predisposizione a riflettere sulla lingua, l'insegnante può basarsi su questa attitudine per condurre l'allievo verso una grammatica esplicita.

L'ortografia viene acquisita nei primi anni di scuola, la correttezza ortografica deve essere costantemente monitorata a tutti i livelli di scuola.

Gli oggetti della riflessione sulla lingua e della grammatica esplicita sono: le strutture sintattiche delle frasi, le parti del discorso, gli elementi di coesione che mettono in rapporto le diverse parti di un testo, il lessico.

Gli aspetti morfologici, sintattici, semantici e testuali, introdotti nella scuola primaria, devono essere ripresi ciclicamente, al fine di poter operare precisazioni e approfondimenti. La riflessione sulla lingua si intreccia con la riflessione sulle altre lingue del repertorio dell'allievo, in una prospettiva multiculturale, ma il ruolo più significativo è quello metacognitivo: la riflessione concorre a sviluppare le capacità di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre, utilizzando di fatto un metodo scientifico.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre ad essere uno strumento comunicativo, ha un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.
- Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).



- Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui, misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.
- Legge testi letterari di vario tipo e comincia a costruirne un'interpretazione.
- Scrive correttamente testi di tipo diverso adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
- Produce testi multimediali, utilizzando efficacemente l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base.
- Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
- Adatta i registri formale e informale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori.
- Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
- Padroneggia e applica le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali.
- Utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Ascolto e parlato

- Ascoltare testi prodotti da altri, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento e informazioni principali.
- Intervenire in una conversazione o in una discussione con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola.
- Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo e applicare tecniche di supporto alla comprensione.
- Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.
- Narrare esperienze, descrivere oggetti, luoghi e persone, riferire su un argomento di studio in modo chiaro e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.

Letture

- Leggere in modo espressivo, applicando tecniche di supporto alla comprensione.
- Ricavare informazioni esplicite ed implicite da testi espositivi, letterari e descrittivi.
- Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti.
- Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale.

Scrittura

- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo.
- Scrivere testi di tipo diverso corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e adeguati allo scopo.
- Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Ampliare il proprio patrimonio lessicale.
- Comprendere ed usare parole in senso figurato.
- Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base relativi alle diverse discipline.
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa.
- Utilizzare dizionari di vario tipo.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Stabilire relazioni tra comunicazione, interlocutori e registri linguistici.
- Riconoscere le caratteristiche dei vari tipi testuali.
- Stabilire le principali relazioni tra i significati delle parole e i meccanismi di formazione delle parole.
- Conoscere e analizzare l'organizzazione e la struttura dei vari tipi di frase (semplice, composta e complessa).
- Riconoscere in un testo le varie parti del discorso, i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione.
- Riflettere sui propri errori allo scopo di imparare ad autocorreggerli.

Italiano: requisiti d'ingresso e requisiti in uscita

Requisiti	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a	Classe 3 ^a
in ingresso	<p>Leggere ad alta voce in modo scorrevole ed espressivo</p> <p>Leggere mentalmente in particolare nelle attività di studio</p> <p>Comprendere vari tipi di testo, analizzandone gli elementi fondamentali</p> <p>Comunicare oralmente in modo chiaro esperienze e conoscenze</p> <p>Comunicare per iscritto esperienze e conoscenze con periodi semplici ma ortograficamente corretti</p>	<p>Ascoltare e comprendere in forma autonoma il testo narrativo individuandone gli elementi costitutivi, la struttura, i personaggi, i luoghi, le ambientazioni</p> <p>Leggere mentalmente in particolare nelle attività di studio</p> <p>Comprendere vari tipi di testo, analizzandone gli elementi fondamentali</p> <p>Comunicare oralmente in modo chiaro, ordinato ed appropriato esperienze e conoscenze</p> <p>Comunicare per iscritto esperienze e conoscenze con periodi semplici ma ortograficamente corretti</p>	<p>Ascoltare, leggere, comprendere ed interpretare testi narrativi, poetici, informativi orali e scritti</p> <p>Produrre sia in forma orale che scritta testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</p> <p>Utilizzare con consapevolezza gli strumenti comunicativi per gestire l'interazione comunicativa verbale in diversi contesti</p>



in uscita (competenze finali)	Ascoltare e comprendere in forma autonoma il testo narrativo, individuandone gli elementi costitutivi, la struttura, i personaggi, i luoghi, le ambientazioni Leggere ad alta voce con giusta intonazione e rispettando la punteggiatura Individuare nei testi letti le sequenze narrative e scrivere sintesi Scrivere testi coerenti e corretti dal punto di vista ortografico, lessicale e grammaticale Scrivere semplici testi di tipo narrativo-descrittivo	Ascoltare, leggere, comprendere ed interpretare testi narrativi, poetici, informativi orali e scritti Produrre sia in forma orale che scritta testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi Utilizzare con consapevolezza gli strumenti comunicativi per gestire l'interazione comunicativa verbale in diversi contesti	Comprendere una comunicazione e saperla produrre per uno scopo prefissato analizzandola e/o strutturandola in modo completo e personale in contesti e situazioni diverse Utilizzare le proprie conoscenze per mettere in atto le diverse strategie di ascolto e di lettura Produrre testi morfologicamente, sintatticamente corretti di tipologia diversa rispondenti a scopo e destinatari utilizzando strumenti anche multimediali
---	---	---	--

Obiettivi minimi Italiano

classe 1	classe 2	classe 3
Coglie il nucleo essenziale di un messaggio letto o ascoltato Chiede spiegazioni quando non comprende Riferisce un argomento semplice in modo essenziale Legge in modo sufficientemente chiaro Comprende un messaggio semplice Guidato, riconosce le caratteristiche di alcuni tipi di testo Opportunamente guidato, produce testi scritti, anche semplici.	Comprensione della lingua orale: comprendere il senso globale di semplici messaggi in modo guidato Comprensione della lingua scritta: comprendere globalmente semplici testi in modo guidato, riconoscendo argomento, personaggi, tempo e spazio Produzione nella lingua orale: saper raccontare in modo semplice ma chiaro un'esperienza personale e saper rispondere a semplici domande sui contenuti disciplinari Produzione nella lingua scritta: saper produrre semplici testi e rispondere a semplici domande per iscritto Conoscenza delle strutture della lingua: conoscere le strutture grammaticali elementari	Coglie le informazioni fondamentali del messaggio Partecipa a discussioni guidate, intervenendo in modo pertinente Legge ad alta voce in modo abbastanza scorrevole Comprende i concetti semplici del messaggio letto Riconosce le informazioni essenziali di un testo informativo Ricostruisce la trama dei testi narrativi Espone oralmente un argomento di studio in modo sufficientemente chiaro e corretto Produce semplici testi organizzati in maniera sufficientemente chiara e corretta Sintetizza per iscritto un brano letto

STORIA

Lo studio della storia, insieme alla memoria e alle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni.

Per questa ragione la scuola è chiamata ad esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia.

La capacità e la possibilità di usufruire di ogni opportunità di studio della storia, a scuola e nel territorio circostante, permettono un lavoro pedagogico ricco, a partire dalle narrazioni e dalle attività laboratoriali con i più piccoli per attraversare molte esperienze esplorative sul passato, al fine di avvicinare gli alunni a ricostruire il fatto storico, ad indagarne i diversi aspetti, le cause e le ragioni.

Le conoscenze del passato offrono metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente, esse sono sottoposte dagli storici a revisione continua, a seconda del mutare dei rapporti tra presente e passato e della reinterpretazione delle fonti. La scuola, tenendo conto di questo, in relazione alla diversa età degli alunni, progetta percorsi didattici che approfondiscono la conoscenza della storia e l'attenzione alle diverse fonti.

La ricerca storica e il ragionamento critico rafforzano il confronto e il dialogo intorno al passato e al presente tra le diverse componenti di una società multietnica e multiculturale qual è la nostra. Per questo motivo il curricolo sarà articolato intorno ad alcuni snodi periodizzanti della vicenda umana, quali: il processo di ominazione, la rivoluzione neolitica, la rivoluzione industriale e i processi di mondializzazione e globalizzazione.

Occorre quindi aggiornare gli argomenti di studio, adeguandoli alle nuove prospettive, facendo sì che la storia nella sua dimensione mondiale, europea, italiana e locale si presenti come un significativo intreccio di persone, culture, economie, religioni, avvenimenti che hanno costituito processi rilevanti per la comprensione del mondo attuale.



La conoscenza dei legami, dei conflitti, degli scambi che si sono svolti tra le genti del Mediterraneo e le popolazioni di altre regioni del mondo rende comprensibili questioni altrimenti schiacciate nella dimensione del presente. E' dunque necessario dare ai due poli temporali (presente e passato) il giusto peso nel curriculum.

La disciplina per la sua complessità richiede un'organizzazione di attività e conoscenze adatte alle diverse fasi dell'apprendimento. Nella scuola primaria si farà scoprire agli alunni il mondo storico mediante la costruzione di un sistema di conoscenze riguardanti quadri di civiltà, non tralasciando i fatti storici fondamentali. Le conoscenze riguarderanno il periodo compreso dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità.

Nella scuola secondaria di primo grado il sapere storico riguarderà i processi, le trasformazioni, gli eventi che hanno portato al mondo di oggi. Le conoscenze riguarderanno il periodo compreso dalla tarda antichità agli inizi del XXI secolo. L'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado è dedicato allo studio della storia del Novecento.

Gli insegnanti potenziano gli intrecci disciplinari, particolarmente con la geografia, considerando la connessione che c'è tra i popoli e le regioni in cui vivono.

L'insegnamento e l'apprendimento della storia contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva.

I docenti si impegnano a far conoscere agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, a far apprezzare il valore dei beni culturali. In tal modo l'educazione al patrimonio culturale fornisce un contributo fondamentale alla cittadinanza attiva. Verranno inoltre messi in evidenza i rapporti tra istituzioni e società, le differenze di generazioni, le forme statuali, le istituzioni democratiche.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno s'informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.

Produce informazioni storiche con fonti di vario genere e le sa organizzare in testi.

Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.

Esponde oralmente e con scritture –anche digitali–le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Individua aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.

Riconosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.

Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Uso delle fonti

-Usare fonti di diverso tipo per produrre conoscenze su temi definiti.

Organizzazione delle informazioni

-Costruire grafici e mappe spazio-temporali per organizzare le conoscenze studiate.

-Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea e mondiale.

-Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.

Strumenti concettuali

-Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati.

-Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.

Produzione scritta e orale

-Produce testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti d'informazione diverse.

-Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina

Storia: requisiti d'ingresso e requisiti in uscita

Requisiti	Classe 1^a	Classe 2^a	Classe 3^a
In ingresso	Orientarsi e collocare sulla linea del tempo eventi personali e relativi alla storia della Terra e dell'uomo, utilizzando diversi sistemi cronologici Rappresentare e classificare i vari documenti o fonti ricavando le informazioni necessarie per effettuare confronti tra i diversi quadri storico-sociali Utilizzare strumenti e linguaggio specifico della disciplina	Conoscere momenti e processi che hanno caratterizzato la storia dalle origini al medioevo Comprendere testi storici, ricavare informazioni storiche da fonti diverse ed organizzarle in testi Esporre le conoscenze storiche acquisite operando opportuni collegamenti	Conoscere momenti e processi che hanno caratterizzato la storia dal medioevo all'800 Comprendere testi storici, ricavare informazioni storiche da fonti diverse ed organizzarle in testi Esporre le conoscenze storiche acquisite operando opportuni collegamenti Sviluppare curiosità di conoscenza del passato per informarsi autonomamente su fatti e problemi storici
Competenze finali	Collocare correttamente fatti ed eventi	Conoscere momenti e processi	Conoscere momenti e processi che



	sulla linea del tempo Conoscere momenti e processi che hanno caratterizzato la storia Comprendere testi storici, ricavare informazioni storiche da fonti diverse ed organizzarle in testi Esporre le conoscenze storiche acquisite in modo adeguato	che hanno caratterizzato la storia dal medioevo all'800 Comprendere testi storici, ricavare informazioni storiche da fonti diverse ed organizzarle in testi Esporre le conoscenze storiche acquisite operando opportuni collegamenti Sviluppare curiosità di conoscenza del passato per informarsi autonomamente su fatti e problemi storici	hanno caratterizzato la storia dall'800 ai giorni nostri Comprendere testi storici, ricavare informazioni storiche da fonti diverse ed organizzarle in testi Esporre le conoscenze storiche acquisite operando opportuni collegamenti Sviluppare curiosità di conoscenza del passato per informarsi su fatti e problemi storici
--	--	---	--

Obiettivi minimi Storia

classe1	classe 2	classe 3
Colloca i fatti nel tempo e nello spazio e risponde a domande semplici Ricava informazioni da carte e testi in modo guidato Completa mappe e schemi semplificati	Colloca i fatti nel tempo e nello spazio e risponde a domande semplici Opera semplici collegamenti tra fatti e avvenimenti cogliendo il rapporto causa/effetto Utilizza il lessico specifico	Colloca i fatti nel tempo e nello spazio e risponde a domande semplici Ricorda nozioni fondamentali della storia italiana, europea, mondiale Ricava informazioni da carte e testi in modo guidato Completa mappe e schemi semplificati

GEOGRAFIA

La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e tra il pianeta che le ospita. Essa mette in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali.

La conoscenza geografica riguarda anche i processi di trasformazione dell'ambiente ad opera dell'uomo o per cause naturali. E'attenta al presente e aperta al mondo attuale, quindi sviluppa le competenze relative alla cittadinanza attiva, come la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata.

Un'altra opportunità formativa offerta dalla geografia è quella di abituare ad osservare la realtà da punti di vista diversi, che consentono di considerare visioni plurime, favorendo un approccio interculturale.

La conoscenza del patrimonio culturale del passato, che ha lasciato i suoi segni sul territorio, si affianca allo studio del paesaggio in vista del futuro, infatti la geografia cura anche la progettazione di azioni finalizzate alla salvaguardia del patrimonio naturale, affinché le future generazioni possano giovare di un ambiente sano.

Temi di rilevanza geografica, che richiedono un raccordo con le discipline scientifiche e tecniche, sono: la lotta all'inquinamento, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti, le tecniche di produzione delle energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'importanza della geografia nel curriculum contribuisce a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche che sappiano assumere decisioni utili alla gestione del territorio e alla tutela dell'ambiente, con un consapevole sguardo al futuro.

Il primo approccio con la disciplina avviene attraverso un'esplorazione diretta dell'ambiente circostante, per cui bisogna stabilire un rapporto del corpo con lo spazio, in questa fase la geografia opera insieme alle scienze motorie.

Il senso dello spazio va correlato a quello del tempo, gli allievi dovranno dunque orientarsi nel territorio, analizzare ogni elemento nel suo contesto spaziale, partendo da quello locale fino ai contesti mondiali.

Le carte geografiche, le immagini satellitari del globo terrestre, i materiali prodotti dalle nuove tecnologie serviranno a facilitare il raffronto tra la propria realtà e quella globale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche, sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.

Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio culturale da tutelare e valorizzare.

Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.



Obiettivi d'apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Orientamento

-Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala in base ai punti cardinali e a punti di riferimento fissi.

Linguaggio della geo-graficità

Leggere vari tipi di carte (geografiche, tematiche, ecc.) e interpretare dati per comprendere fatti e fenomeni territoriali.

Paesaggio

-Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali.

-Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio.

Regione e sistema territoriale

-Consolidare il concetto di regione geografica applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti.

-Stabilire relazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale.

Geografia: requisiti d'ingresso e requisiti in uscita

Requisiti	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]
In ingresso	Orientarsi nello spazio utilizzando i punti di riferimento topologici Distinguere e rappresentare carte di genere diverso, classificando i diversi paesaggi fisici e cogliendo anche gli elementi antropici ed il legame tra questi e il territorio Utilizzare in modo semplice ma adeguato la terminologia specifica	Osservare gli spazi geografici e sapersi orientare utilizzando i punti cardinali Interpretare rappresentazioni e carte geografiche di vario genere, localizzando gli ambienti e classificando i diversi paesaggi fisici, cogliendone anche gli elementi antropici ed il legame tra economia e territorio Utilizzare la terminologia specifica	Osservare gli spazi geografici utilizzando le conoscenze acquisite per orientarsi nello spazio Cogliere gli aspetti che legano l'uomo all'ambiente e al territorio confrontando realtà geografiche diverse Utilizzare linguaggio e strumenti specifici
Competenze finali	Osservare gli spazi geografici e sapersi orientare utilizzando i punti cardinali Interpretare rappresentazioni e carte geografiche di vario genere, localizzando gli ambienti e classificando i diversi paesaggi fisici, cogliendone anche gli elementi antropici ed il legame tra economia e territorio Utilizzare la terminologia specifica.	Osservare gli spazi geografici utilizzando le conoscenze acquisite per orientarsi nello spazio Cogliere gli aspetti che legano l'uomo all'ambiente e al territorio confrontando realtà geografiche diverse Utilizzare linguaggio e strumenti specifici	Osservare gli spazi geografici utilizzando le conoscenze acquisite per orientarsi nello spazio Cogliere gli aspetti che legano l'uomo all'ambiente e al territorio confrontando realtà geografiche mondiali tra loro diverse Utilizzare linguaggio e strumenti specifici

Obiettivi minimi Geografia

classe1	classe 2	classe 3
Ricorda nozioni fondamentali della geografia italiana Ricava informazioni da cartine, grafici, immagini Seguendo scalette e utilizzando materiali illustrativi, risponde a domande relative agli argomenti studiati	Osserva gli spazi geografici e utilizza i punti cardinali per orientarsi Utilizza gli strumenti e il lessico specifico Individua il sistema territoriale e antropofisico	Ricorda nozioni fondamentali della geografia mondiale (fisici\antropici) Ricava informazioni da cartine, grafici, immagini Realizza carte fisiche e tematiche dei vari Continenti e Stati Seguendo scalette e utilizzando materiali illustrativi, risponde a domande relative agli argomenti studiati

Nuclei fondanti di Storia e Geografia riferiti ai corsi di recupero

Storia	Geografia
Collocare nel tempo gli avvenimenti, metterli in successione cronologica Costruire e interpretare linee del tempo Distinguere gli indicatori sociali, politici economici, culturali e religiosi che caratterizzano ogni epoca e civiltà storiche	Orientarsi sulla superficie terrestre e nel territorio utilizzando i punti cardinali, la bussola, le carte geografiche Orientarsi sulle carte geografiche Localizzare un punto sulla Terra attraverso il reticolato geografico e il sistema delle coordinate geografiche Leggere e interpretare carte geografiche, distinguendone la tipologia Disegnare e/o completare carte geografiche Leggere e interpretare dati statistici
Metodologie, Lezione frontale, Lezione dialogata, Brainstorming, Lavoro a coppie e/o individuale Strumenti Manuale in uso di Storia e Geografia, Materiale di varia natura predisposto dall'insegnante, Appunti	



LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA

L'apprendimento della lingua inglese e di una seconda lingua comunitaria, oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale.

Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.

A tal fine è importante che nel curriculum vengano assicurati sia il coordinamento "orizzontale" degli insegnamenti di italiano, delle due lingue straniere, delle discipline non linguistiche, sia la progressione "in verticale" degli obiettivi in funzione dei traguardi.

Per quanto riguarda la lingua inglese nella scuola primaria, l'insegnante terrà conto della maggiore capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e di intonazione per attivare più naturalmente un sistema plurilingue. Tale processo integrerà elementi della nuova lingua nel sistema della lingua madre, della lingua di scolarizzazione e di eventuali altre lingue in possesso dell'alunno, ampliandone e differenziandone implicitamente le varie componenti linguistiche (aspetti fonico-acustici, articolatori, sintattici e semantici).

Nella scuola secondaria di 1° grado l'insegnante guiderà l'alunno a riconoscere gradualmente, rielaborare e interiorizzare modalità di comunicazione e regole della lingua che egli applicherà in modo sempre più autonomo e consapevole, nonché a sviluppare la capacità di riflettere sugli usi e di scegliere tra forme e codici linguistici diversi quelli più adeguati ai suoi scopi e alle diverse situazioni. Rispetto alla seconda lingua comunitaria che viene introdotta nella scuola sec.

di 1° grado, l'insegnante terrà conto delle esperienze linguistiche già maturate dall'alunno per ampliare l'insieme delle sue competenze.

Per l'apprendimento delle lingue l'insegnante avrà cura di alternare diverse strategie e attività che possono contribuire ad aumentare la motivazione: canzoni, filastrocche, giochi di ruolo, ascolto di storie e tradizioni di altri paesi, l'interazione in forma di corrispondenza con coetanei stranieri, la partecipazione a progetti con scuole di altri paesi.

Alle attività didattiche finalizzate a far acquisire all'alunno la capacità di usare la lingua, il docente affiancherà gradualmente attività di riflessione per far riconoscere sia le convenzioni in uso in una determinata comunità linguistica, sia somiglianze e diversità tra lingue e culture diverse, in modo da sviluppare nell'alunno una consapevolezza plurilingue e una sensibilità interculturale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PER LA LINGUA INGLESE

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio.

Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi di vario genere comprendendo i punti essenziali e informazioni specifiche.

Scriva semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua e confronta abitudini e stili di vita nelle diverse culture.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ascolto (comprensione orale)

- Comprende le informazioni principali di un discorso o di una sequenza audio riguardanti argomenti familiari, di scuola, lavoro, tempo libero.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; motivare un'opinione.

- Interagire in una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile.

- Gestire conversazioni di routine in situazioni quotidiane prevedibili.

Letture (comprensione scritta)

- Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano o di studio

- Trovare informazioni specifiche in testi relativamente lunghi (articoli di giornali, testi informativi e argomentativi)

Scrittura (produzione scritta)

- Produrre risposte a questionari e scrivere brevi messaggi relativi a bisogni immediati

- Scrivere lettere personali adeguate al destinatario.

- Raccontare per iscritto avvenimenti ed esperienze esprimendo opinioni personali.

Riflessione sulla lingua

- Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.

- Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO PER LA SECONDA LINGUA COMUNITARIA (FRANCESE)

(I traguardi sono riconducibili al livello A1 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)



- Comprendere brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Interagire in semplici scambi dialogici su argomenti familiari e abituali.
- Descrivere oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
- Leggere brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.
- Individua e confronta abitudini e stili di vita nelle diverse culture

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado per la seconda lingua comunitaria

Ascolto (comprensione orale)

- Comprendere i punti essenziali di un discorso o di una sequenza audio riguardanti argomenti familiari, di scuola, lavoro, tempo libero ecc.
- Individuare l'informazione principale in testi più complessi

Parlato (produzione e interazione orale)

- Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi note.
- Interagire in modo comprensibile in semplici scambi dialogici utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.

Lettura (comprensione scritta)

- Comprendere testi semplici su argomenti comuni di tipo concreto e trovare informazioni specifiche.

Scrittura (produzione scritta)

- Produrre messaggi adeguati alla situazione comunicativa (dialoghi, questionari, e-mail, lettere)
- Raccontare avvenimenti ed esperienze.

Riflessione sulla lingua

- Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.
- Rilevare semplici analogie e differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse.

In particolare per quanto riguarda la

- CLASSE PRIMA gli alunni dovranno saper comprendere ed usare espressioni quotidiane e frasi basilari per soddisfare bisogni di tipo concreto; saper presentare se stessi e gli altri.

- CLASSE SECONDA gli alunni dovranno saper comprendere ed usare frasi ed espressioni utilizzate in ambiti socio-relazionali; saper descrivere aspetti del proprio background.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	CLASSE 1 ^a e CLASSE 2 ^a	CLASSE 3 ^a
Comprensione lingua orale	Comprendere il significato generale di un messaggio. Riconoscere termini o espressioni idiomatiche già note. Capire il significato globale di un messaggio con termini noti. (minimo)	Comprendere i dettagli specifici di un testo. Comprendere il significato globale di un messaggio Capire il significato di un messaggio con termini noti. (minimo)
Comprensione lingua scritta	Comprendere il significato globale di un testo scritto. Riconoscere termini già studiati. Capire il senso generale di un messaggio semplice e con termini noti. (minimo)	Comprendere testi su vari argomenti ricavando anche le informazioni implicite. Comprendere il significato globale di un testo. Riuscire a capire il senso generale di un testo con termini noti. (minimo)
Produzione/interazione lingua orale	Interagire in brevi scambi dialogici/drammatizzare con intonazione corretta. Fare semplici descrizioni e fornire informazioni personali. Essere in grado di memorizzare vocaboli e espressioni più ricorrenti. (minimo)	Interagire in brevi scambi dialogici/drammatizzare con intonazione corretta. Produrre messaggi adeguati alla situazione comunicativa. Sostenere una semplice conversazione su argomenti noti. (minimo)
Produzione lingua scritta	Saper produrre testi adeguati e corretti alla situazione comunicativa. Produrre testi appropriati sul piano lessicale e grammaticale. Scrivere o completare semplici frasi su modelli dati. (minimo)	Saper scrivere testi articolati in maniera corretta sul piano morfo-sintattico. Produrre testi appropriati sul piano lessicale e grammaticale. Saper scrivere brevi messaggi su modelli dati. (minimo)
Conoscenza ed uso delle strutture e funzioni linguistiche	Usare correttamente le funzioni e le strutture studiate in contesti nuovi. Applicare le funzioni e le strutture studiate in contesti nuovi. Saper usare le strutture e funzioni basilari in contesti nuovi. (minimo)	Usare in modo consapevole e autonomo le strutture e le funzioni. Usare correttamente le funzioni e le strutture studiate. Usare le funzioni basilari studiate durante il triennio. (minimo)
Conoscenza della cultura e della civiltà	Cogliere gli elementi culturali specifici di una civiltà straniera. Conoscere usi e costumi. Conoscere gli aspetti più importanti. (minimo)	Cogliere e saper esporre aspetti di una civiltà straniera e operare confronti. Conoscere tradizioni, usi e costumi. Conoscere gli aspetti più importanti. (minimo)

...

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO	CLASSI 1 ^a , 2 ^a	CLASSI 3 ^a
Comprensione lingua orale	Capire il significato globale di un messaggio con termini noti.	Capire il significato di un messaggio con termini noti.



Comprensione lingua scritta	Capire il senso generale di un messaggio semplice e con termini noti.	Riuscire a capire il senso generale di un testo con termini noti.
Produzione/interazione lingua orale	Essere in grado di memorizzare vocaboli e espressioni più ricorrenti.	Sostenere una semplice conversazione su argomenti noti.
Produzione lingua scritta	Scrivere o completare semplici frasi su modelli dati.	Saper scrivere brevi messaggi su modelli dati.
Conoscenza ed uso delle strutture e funzioni linguistiche	Saper usare le strutture e funzioni basilari in contesti nuovi.	Usare le funzioni basilari studiate durante il triennio.
Conoscenza della cultura e della civiltà	Conoscere gli aspetti più importanti.	Conoscere gli aspetti più importanti.

RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorendo lo sviluppo della personalità dell'alunno nella dimensione religiosa.

Secondo le Nuove Indicazioni i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento saranno definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica, come da disposizione concordataria.

Attualmente rimangono in vigore le finalità e gli obiettivi finora osservati:

- Riconoscere gli aspetti della religiosità locale e nazionale con le sue manifestazioni storiche, artistiche sociali
- Conoscere la persona e il messaggio di Gesù
- Conoscere le principali verità della fede cristiana (credo, legge morale, culto)
- Confrontare i principi del Cristianesimo con quelli di altre religioni e fare osservazioni in campo etico

Area Matematica e Tecnico-Scientifica

MATEMATICA

Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. In particolare, la matematica da strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

In matematica, come nelle altre discipline scientifiche, è elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.
- Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.
- Analizza ed interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.
- Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.
- Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
- Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite.
- Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e contro esempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
- Utilizza ed interpreta il linguaggio matematico e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.
- Nelle situazioni di incertezza si orienta con valutazioni di probabilità.
- Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Numeri

- Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti, quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti o le calcolatrici, valutando quale strumento può essere più opportuno.
- Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo.



- rappresentare i numeri conosciuti sulla retta.
- Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione
- Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni.
- Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse.
- Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri.
- Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete.
- In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini.
- Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni.
- Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato.
- Dare stime della radice quadrata.
- Utilizzare la proprietà commutativa, associativa, invariante e distributiva per semplificare, anche mentalmente, le operazioni.
- Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema.
- Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni.
- Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative.

Spazio e figure

- Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti.
- Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano.
- Conoscere definizioni e proprietà delle principali figure piane.
- Riprodurre figure e disegni geometrici.
- Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata.
- Conoscere il teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete.
- Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari o utilizzando le più comuni formule.
- Stimare per difetto e per eccesso l'area di figure delimitate anche da linee curve.
- Conoscere il numero π e alcuni modi per approssimarlo.
- Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa.
- Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti.
- Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano.
- Calcolare l'area e il volume delle figure solide più comuni e darne stime di oggetti della vita quotidiana.
- Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure.

Relazioni e funzioni

- interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà.
- Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa.
- Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavate da tabelle, e per conoscere le funzioni di tipo $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$, $y=a^n$ e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di proporzionalità.
- Risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado.

Dati e previsioni

- Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni di frequenze. Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Saper valutare la variabilità di un insieme di dati.
- In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, assegnare ad essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti.
- Riconoscere coppie di eventi complementari, compatibili, incompatibili.

SCIENZE

La moderna conoscenza scientifica del mondo si è costruita nel tempo, attraverso un metodo di indagine fondato sull'osservazione dei fatti e sulla loro interpretazione, con spiegazioni e modelli sempre suscettibili di revisione e di riformulazione. L'osservazione dei fatti e lo spirito di ricerca dovrebbero caratterizzare anche un efficace insegnamento delle scienze e dovrebbero essere attuati attraverso un coinvolgimento diretto degli alunni incoraggiandoli, senza un ordine temporale rigido e senza forzare alcuna fase, a porre domande sui fenomeni e le cose, a progettare esperimenti/esplorazioni seguendo ipotesi di lavoro e a costruire i loro modelli interpretativi.

La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.
- Sviluppa semplici schematizzazioni di fatti e fenomeni.
- Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici.



- Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.
- È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.
- Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.
- Ha curiosità ed interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Obiettivo di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Fisica e chimica

- Utilizzare i concetti fisici fondamentali in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso.
- Utilizzare correttamente il concetto di energia in varie situazioni di esperienza; individuare la sua dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione di calore nelle catene energetiche reali.
- Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni (non pericolose) e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare e descrivere lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti.

Astronomia e Scienza della Terra

- Osservare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno. Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni. Costruire modelli anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia.
- Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di Sole e di Luna. Realizzare esperienze quali ad esempio: registrazione della traiettoria del Sole e della sua altezza a mezzogiorno durante l'arco dell'anno, costruzione di una meridiana.
- Riconoscere, con ricerche sul campo ed esperienze concrete, i principali tipi di rocce e i processi geologici da cui hanno avuto origine.
- Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione.

Biologia

- Riconoscere le somiglianze e le differenze del funzionamento delle diverse specie di viventi.
- Comprendere il senso delle grandi classificazioni e conoscere l'evoluzione delle specie.
- Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare e con esperienze pratiche.
- conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica.
- Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità; sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; evitare consapevolmente i danni prodotti dal fumo e dalle droghe.
- Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali.

OBIETTIVI MINIMI DI SCIENZE – MATEMATICHE

	Classe prima	Classe seconda	Classe terza
1	Saper scrivere e ordinare numeri naturali entro le migliaia	Comprendere il concetto di frazione e operare con esse	Comprendere il concetto di numero relativo e il suo utilizzo pratico. Saper risolvere operazioni nell'insieme R
2	Conoscere le tecniche di calcolo (anche delle potenze)	Saper utilizzare strumenti di calcolo e formulari	Saper risolvere espressioni letterali contenenti monomi ed equazioni di 1° grado
3	Saper scomporre in fattori primi e calcolare m.c.m. e M.C.D. di numeri entro il cento	Saper utilizzare rapporti e proporzioni in situazioni semplici e concrete	Saper utilizzare strumenti di calcolo e formulari
4	Saper risolvere semplici problemi diretti	Saper costruire grafici e riconoscere relazioni di proporzionalità	Riconoscere i principali solidi. Conoscere e saper applicare formule dirette per risolvere semplici problemi
5	Saper leggere e costruire grafici da semplici tabelle	Saper applicare formule dirette per il calcolo di aree	Saper sintetizzare graficamente una semplice indagine statistica e calcolare la probabilità di eventi casuali semplici
6	Saper riconoscere e riprodurre figure geometriche fondamentali e risolvere quesiti relativi	Saper applicare il teorema di Pitagora a triangoli e quadrilateri	

TECNOLOGIA

Lo studio e l'esercizio della tecnologia favoriscono e stimolano la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e collaborare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale. La cultura tecnica è fondamentale per far maturare negli allievi una pratica tecnologica etica e responsabile, lontana da inopportuni riduzionismi o specialismi e attenta alla condizione umana nella sua interezza e complessità.



La tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per garantirsi la sopravvivenza e, più in generale, per la soddisfazione dei propri bisogni. Rientrano nel campo di studio della tecnologia i principi di funzionamento e le modalità di impiego di tutti gli strumenti, i dispositivi, le macchine e i sistemi - materiali e immateriali - che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire o risolvere problemi o semplicemente per migliorare le proprie condizioni di vita. D'altra parte è specifico compito della tecnologia quello di promuovere nei bambini e nei ragazzi forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente circostante attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse e nel rispetto di vincoli o limitazioni di vario genere: economiche, strumentali, conoscitive, dimensionali, temporali, etiche. Selezionando temi e problemi vicini all'esperienza dei ragazzi si sviluppa in loro una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia e delle loro reciproche relazioni: bisogno, problema, risorsa, processo, prodotto, impatto, controllo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Vedere, osservare e sperimentare

- Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione.

- Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative.

- Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi.

- Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.

Prevedere, immaginare e progettare

- Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico.

- Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.

- Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità.

- Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano.

- Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili.

Intervenire, trasformare e produrre

- Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici.

- Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo.

- Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.

- Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.

Competenze ed obiettivi di base comuni nelle classi 1,2,3

1	Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità	
2	Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza	
3	Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate	
	Classe 1^a	Classe 2^a
	<p>Obiettivi minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impiegare alcune regole del disegno per rappresentare semplici costruzioni grafiche. - Eseguire semplici misurazioni e rilievi sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione - Riferire sui bisogni dell'uomo e sulla produzione di beni e servizi <p>Altri obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. - Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico. - Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità. - Progettare una gita d'istruzione o la visita a una 	<p>Obiettivi minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impiegare alcune regole del disegno per rappresentare moduli e costruzioni grafiche. - Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi. - Riferire conoscenze relative al territorio ed alle modalità di una corretta alimentazione <p>Altri obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità. - Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. - Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili.
	Classe 3^a	
		<p>Obiettivi minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. - Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. - Comprendere e riferire le principali problematiche riferite all'energia, al suo impiego, alle fonti e alle trasformazioni <p>Altri obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. - Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. - Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità. - Progettare una gita d'istruzione o la visita a una



Criteria valutazione prove:

grafico/pratiche: correttezza procedura, precisione, estetica e pulizia

orale/scritto: correttezza contenuti, padronanza delle conoscenze, lessico specifico

Area Espressiva

MUSICA

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.

L'apprendimento della musica consta di pratiche e di conoscenze, e nella scuola si articola su due dimensioni: a) produzione, mediante l'azione diretta (esplorativa, compositiva, esecutiva) con e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e di musica d'insieme; b) fruizione consapevole, che implica la costituzione e l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato.

Il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa, l'ascolto, la comprensione e la riflessione critica favoriscono lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno; promuovono l'integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità; contribuiscono al benessere psicofisico in una prospettiva di prevenzione del disagio, dando risposta a bisogni, desideri, domande, caratteristiche delle diverse fasce d'età. In particolare, attraverso l'esperienza del far musica insieme, ognuno potrà cominciare a leggere e a scrivere musica, in forme diverse, a produrla e a improvvisarla.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla riproduzione di brani musicali.
- È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.
- Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
- Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

- Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche.
- Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici.
- Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale.
- Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti visive e multimediali.
- Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura.
- Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto.
- Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

...

OBIETTIVI	Livello essenziale	Livello essenziale	Livello medio
	Classe I	Classe II e III	Tutte le Classi
ESEGUIRE BRANI STRUMENTALI	brani più semplici in modo adeguatamente corretto, anche per imitazione.	adeguatamente corretta dei brani relativamente più semplici.	adeguatamente corretta seguendo lo spartito o a memoria
ESEGUIRE BRANI VOCALI	nel gruppo che ne sostiene l'intonazione e la scansione ritmica.	nel gruppo che ne sostiene l'intonazione e la scansione ritmica.	coordinata ritmicamente nel gruppo che ne sostiene l'intonazione.
CONOSCERE ED USARE LA NOTAZIONE ED IL LINGUAGGIO SPECIFICO	Conosce i simboli più semplici della notazione.	Decodifica le note nel pentagramma ed alcuni simboli ritmici.	Decodifica i simboli di facili brani.
ASCOLTARE, COMPRENDERE ANALIZZARE ED INTERPRETARE	Si mostra attento all'ascolto e distingue le caratteristiche acustiche complessive.	Mostra attenzione, riconosce le caratteristiche acustiche generali e le funzioni del brano. Usa alcuni dei termini specifici.	È attento, individua le caratteristiche acustiche, le funzioni del brano e lo stile. Usa generalmente la terminologia specifica.
RIELABORARE	Modifica la velocità esecutiva nel	Modifica la velocità esecutiva nel	Modifica intenzionalmente in



	rispetto del tempo e varia l'intensità.	rispetto del tempo e varia l'intensità.	modo espressivo l'esecuzione di semplici sequenze.
--	---	---	--

.....

...

Descrittore	Guidato	Essenziale	Adeguate	Esperto
COMPETENZA TRASVERSALE DI CITTADINANZA IMPARARE AD IMPARARE	L'alunno necessita di guida nell'organizzare il proprio apprendimento e il proprio metodo di studio.	L'alunno organizza il proprio apprendimento trovando modalità adatte alle capacità personali, avvalendosi, solo occasionalmente, di un aiuto esterno.	L'alunno organizza il proprio apprendimento utilizzando varie fonti e diversi metodi in modo autonomo.	L'alunno organizza il proprio apprendimento utilizzando varie fonti e diversi metodi in modo autonomo e rispondendo alle specifiche richieste della disciplina oggetto di studio, in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del metodo di studio e di lavoro che possiede.

VALUTAZIONE

Il processo di apprendimento degli alunni della classe sarà monitorato attraverso l'osservazione dell'attenzione, della partecipazione e dell'impegno profuso nelle attività oltre che della qualità delle elaborazioni realizzate in classe e a casa. Le verifiche saranno prioritariamente basate sui nuclei fondanti della disciplina. Per la valutazione dei colloqui orali, per le prove esecutive, d'ascolto e di decodifica funzionale si ritengono ampiamente esaustive le voci riportate sul registro del docente.

Se si riterrà opportuno, si potranno eventualmente verificare conoscenza e uso della notazione e del linguaggio specifico, conoscenza dei contenuti trattati attraverso prova scritta.

Nella valutazione si terrà conto della:

- acquisizione delle competenze musicali programmate (conoscenze ed abilità procedurali e dichiarative specificate nella griglia soprastante);
- progressi registrati dalla situazione di partenza sia nelle capacità socio-affettive, sia nell'organizzazione dell'apprendimento e del metodo di studio.
- acquisizione delle competenze di cittadinanza attiva.

ARTE E IMMAGINE

Le finalità educative della disciplina Arte e Immagine hanno lo scopo primario di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare, con i diversi linguaggi, in modo creativo e personale. Esprimere il proprio mondo interiore e maturare le capacità percettivo visive. La conoscenza dell'arte costituisce il primo passo verso la maturazione di una sensibilità di base, che rende inclini alla tutela del patrimonio artistico e prepara a una concezione del "bene culturale" inteso come risorsa del territorio. L'osservazione, la lettura e la comprensione delle immagini e delle diverse creazioni artistiche favoriscono i processi di sviluppo della conoscenza e la maturazione del gusto verso il bello.

La disciplina Arte e Immagine, inoltre, contribuisce in modo rilevante a far sì che la scuola si apra al mondo, portandola a confrontarsi criticamente con "la cultura giovanile" e con le nuove modalità di apprendimento proposte dalle moderne tecnologie della comunicazione.

Il percorso permette agli alunni di esprimersi e comunicare sperimentando attivamente le tecniche e i codici propri del linguaggio visivo e audiovisivo; di leggere e interpretare in modo critico e attivo i linguaggi delle immagini e quelli multimediali; di comprendere le opere d'arte; di conoscere e apprezzare i beni culturali e il patrimonio artistico. Con l'educazione all'arte e all'immagine, caratterizzata da un approccio di tipo laboratoriale, l'alunno, nell'intero percorso didattico, sviluppa le capacità di osservare e descrivere, di leggere e comprendere criticamente le opere d'arte. Lo sviluppo di un percorso didattico basato sul principio della gradualità degli apprendimenti, è una condizione necessaria per creare un atteggiamento di curiosità e di interazione positiva con il mondo artistico. È importante infatti che l'alunno apprenda, gli elementi di base del linguaggio delle immagini e allo stesso tempo sperimenti diversi metodi di approccio alle opere d'arte, anche attraverso esperienze dirette nel territorio e nei musei. È necessario, inoltre, che abbia una conoscenza dei luoghi e dei contesti storici, degli stili e delle funzioni che caratterizzano la produzione artistica.

La familiarità con immagini di qualità ed opere d'arte sensibilizza e potenzia nell'alunno le capacità creative, estetiche ed espressive, rafforza la preparazione culturale e contribuisce ad educarlo a una cittadinanza attiva e responsabile.

Traguardi di sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.
- Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
- Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.



- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di primo grado

Esprimersi e comunicare

- Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva.
- Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo
- Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo per comprenderne il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore.
- Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa nei diversi ambiti di appartenenza (arte, pubblicità, informazione, spettacolo).

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene.
- Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio.
- Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali.
- Ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali personale.
- Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini.
- Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa, anche integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline.
- Osservare e leggere le immagini
- Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere, con un linguaggio verbale appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale.

Classe 1 ^a	obiettivi minimi
Gli elementi del linguaggio visuale	Sviluppare le capacità di osservazione
	Superare gli stereotipi
	Usare i segni del linguaggio visuale: punto, linea, superficie, colore
Le tecniche artistiche	Acquisire l'uso degli strumenti
	Acquisire abilità per produrre messaggi
	Rielaborare i temi proposti
Paradigmi dell'arte	Imparare ad usare la terminologia specifica
	Conoscere le diverse forme di espressioni artistiche

Classe 2 ^a	obiettivi minimi
Gli elementi del linguaggio visuale	Comprendere i principali elementi del linguaggio visuale: forma, dimensione, superficie, colore
	Conoscere gli elementi della comunicazione/composizione
Lo spazio e il volume	La percezione e l'osservazione dello spazio prospettico
	Luce e ombra-Tra luce e ombra il chiaroscuro
Le tecniche artistiche	Usare in modo personale e creativo le tecniche artistiche
	Rielaborare i temi proposti
Paradigmi dell'arte	Acquisire la terminologia specifica

Classe 3 ^a	obiettivi minimi
Gli elementi del linguaggio visuale	Conoscere l'importanza del colore nella comunicazione
	Conoscere le tecniche di studio dal vero
Lo spazio e il volume	Conoscere gli indicatori di profondità
	Applicare la prospettiva per rappresentare il volume e lo spazio
Le tecniche espressive	Approfondire e sperimentare le varie tecniche espressive
	Utilizzare il p.c.
Paradigmi dell'arte	Leggere e interpretare criticamente l'opera d'arte e le varie testimonianze del patrimonio culturale
	Usare la terminologia specifica

Per le verifiche scritte saranno utilizzate le schede proposte dal libro di testo "Autovaluta le tue conoscenze" di lettura e produzione, e le verifiche oggettive con tipologia di prova vero/falso e per completamento.

Per quanto riguarda la prova sotto forma di relazione saranno valutate la:

- Conoscenza dei contenuti



Scuola Secondaria di Primo Grado

Via Cascile, 28 - 87012 Castrovillari (CS) - tel. 0981.21161 fax 0981.209108
C.F. 94023430781 www.scuolamedicastrovillari.gov.it csm303009@istruzione.it

PIANO TR. DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/19 (agg.12-01-16)

pag.52/85

- Lessico specifico

Gli alunni saranno valutati anche oralmente per agevolarli nell'esposizione che terrà in considerazione la conoscenza dei contenuti, la padronanza lessicale, la capacità di lettura iconografica.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Si pongono le basi per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e durante la loro crescita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze, abilità fondamentali e sviluppare le competenze culturali di base nel pieno sviluppo della persona. La scuola concorre a tali finalità con la rimozione degli ostacoli che ne impediscono la frequenza, curando l'inserimento degli alunni con disabilità, contrastando la dispersione e valorizzando il talento e le inclinazioni di ciascuno.

Per questi motivi la scuola deve porre attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li fa vivere in prima persona il senso della vita e promuove l'educazione alla cittadinanza.

Nel primo ciclo **l'attività motoria** promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti.

Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere.

In particolare, lo "stare bene con se stessi" richiama l'esigenza che il curricolo dell'educazione al movimento preveda esperienze tese ad consolidare stili di vita corretti e salutari, come presupposto di una cultura personale che valorizzi le esperienze motorie e sportive, anche extrascolastiche, come prevenzione di ipocinesia, sovrappeso e cattive abitudini alimentari, involuzione delle capacità motorie, precoce abbandono della pratica sportiva e utilizzo di sostanze che inducono dipendenza.

Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari.

Tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado saranno sottoposti a test d'ingresso comuni a tutte le classi.

Obiettivi formativi al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.
- Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.
- Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri praticando, inoltre, attivamente i valori
- sportivi (fair - play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.
- Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.
- Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

E' capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

Competenze al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

- Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
- Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.
- Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali.
- Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.
- Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole).
- Il linguaggio del corpo come modalità comunicativa-espressiva
- Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo.
- Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport.
- Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco.
- Il gioco, lo sport, le regole e il fair play
- Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti.
- Sa realizzare strategie di gioco, mette in atto comportamenti collaborativi e partecipa in forma propositiva alle scelte della squadra.
- Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice.
- Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta.
- Salute e benessere, prevenzione e sicurezza



- Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni.
- Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro.
- Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza.
- Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.
- Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.
- Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcool).

Obiettivi minimi e medi classe I

- Sa coordinare in forma semplice i diversi schemi motori di base.
- Sa orientarsi nello spazio e nel tempo.
- Applica semplici tecniche di espressione corporea.
- Elabora semplici sequenze di movimento.
- Conosce e applica semplici regole di gioco sport.
- Rispetta le regole nella competizione sportiva.
- Assume comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni.
- Acquisire attraverso lo sport uno stile di vita sano.

Obiettivi minimi e medi classe II e III

- Consolida e potenzia le abilità per la realizzazione di schemi motori complessi.
- Sa orientarsi anche in ambienti naturali
- Conosce e applica il regolamento tecnico di alcuni sport praticati.
- Rispetta e applica le regole nella competizione sportiva
- Assume comportamenti appropriati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.
- Pratica attività di movimento per migliorare efficienza fisica riconoscendone i benefici.

Verifiche e criteri di valutazione

Le verifiche saranno regolari e frequenti, rivolte all'accrescimento:

- Del consolidamento degli schemi motori di base
- Del perfezionamento di tutte le funzioni fisiologiche riferite all'attività motoria
- Dell'acquisizione d'abitudini sportive, di igiene e tutela della salute
- Della comprensione e attuazione dei principi di lealtà sportiva e di collaborazione
- Della conoscenza delle regole e del linguaggio sportivo.
- E' prevista una verifica scritta quadrimestrale sotto forma di test a risposta multipla.

Da evidenziare che la disciplina per il suo carattere specifico, si presta a verifiche simultanee, infatti ogni esercizio da immediatamente la misura del livello di apprendimento. La valutazione sarà riferita a tutti gli alunni, e si realizzerà attraverso l'uso sistematico d'osservazione e misurazioni per età e sesso riferite ai valori di tabelle di valutazione.



AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

STRUMENTO MUSICALE

(D.M n.201 del 6 agosto 1999)

Orientamenti formativi

L'insegnamento strumentale conduce, attraverso l'integrazione con l'educazione musicale e l'apprendimento della notazione e delle strutture metriche e ritmiche, all'acquisizione di capacità cognitive in ordine alle categorie musicali fondamentali (melodia, armonia, ritmo, timbro, dinamica, agogica) e alla loro traduzione operativa nella pratica strumentale, onde consentire agli alunni l'interiorizzazione di tratti significativi del linguaggio musicale a livello formale, sintattico e stilistico.

I contenuti dell'educazione musicale, a loro volta, e in specie l'educazione dell'orecchio, l'osservazione e analisi dei fenomeni acustici, il riconoscimento degli attributi fisici del suono, la lettura dell'opera musicale intesa come ascolto guidato e ragionato, si modellano con il necessario contributo della pratica strumentale.

L'insegnamento strumentale:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale

- comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a schemi temporali precostituiti;
- dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
- consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche;
- permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione -composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.

L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione inter-soggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

(vedi anche : <http://www.scuoladenicolacastrovillari.it/ns/didattica/strumus/default.htm>) (cfr. [AllegatoPOF_stru-mus](#))

Obiettivi di apprendimento

Nel campo della formazione musicale l'insegnamento strumentale persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

il dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa, sia nella restituzione dei processi formali sia nella capacità di attribuzione di senso;

la capacità di produrre autonome elaborazioni di materiali sonori, pur all'interno di griglie predisposte;

l'acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale;

un primo livello di consapevolezza del rapporto tra organizzazione dell'attività senso-motoria legata al proprio strumento e formalizzazione dei propri stati emotivi;

un primo livello di capacità performative con tutto ciò che ne consegue in ordine alle possibilità di controllo del proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione.

obiettivi minimi e medi disciplinari

	CLASSE I	CLASSE II E III	CLASSE II E III
LINGUAGGIO SPECIFICO	Leggere i simboli basilari della notazione	Leggere ed analizzare semplici componenti ritmico-melodiche. Conoscere ed usare i termini relativi ai caratteri del suono.	Leggere e analizzare componenti ritmico-melodiche di varia complessità. Conoscere, usare e applicare in forma articolata i termini relativi ai caratteri del suono.
ANALISI DEL MESSAGGIO MUSICALE	Riconoscere gli eventi sonori in base ai loro parametri (altezza, intensità, timbro).	Riconoscere gli elementi ritmico-melodici e classificare semplici sequenze.	Riconoscere i principali generi musicali.
RIELABORAZIONE PERSONALE	Strutturare semplici ritmi binari	Strutturare semplici ritmi binari e ternari	Strutturare, rielaborare e comporre ritmi semplici e composti.



Scuola Secondaria di Primo Grado

Via Cascile, 28 - 87012 Castrovillari (CS) - tel.0981.21161 fax 0981.209108
M.I.U.R. U.S.R. Calabria C.F. 94023430781 www.scuolamedicastrovillari.gov.it cs030309@istruzione.it

TECNICA/ESECUZIONE MUSICALE	Eseguire semplici sequenze e brani sia individualmente che in gruppo.	Eseguire brani di media difficoltà sia individualmente che in gruppo.	Eseguire brani musicali complessi sia individualmente che in gruppo.
-----------------------------	---	---	--

Contenuti fondamentali

I contenuti delle singole specificità strumentali che devono essere perseguiti sono:

ricerca di un corretto assetto psico-fisico: postura, percezione corporea, rilassamento, respirazione, equilibrio in situazioni dinamiche, coordinamento;

autonoma decodificazione allo strumento dei vari aspetti delle notazioni musicali: ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico; armonico;

padronanza dello strumento sia attraverso la lettura sia attraverso l'imitazione e l'improvvisazione, sempre opportunamente guidata; lettura ed esecuzione del testo musicale che dia conto, a livello interpretativo, della comprensione e del riconoscimento dei suoi parametri costitutivi;

acquisizione, da parte degli alunni, di un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e della sua correzione;

promozione della dimensione ludico-musicale attraverso la musica di insieme e la conseguente interazione di gruppo.

La capacità di lettura va rinforzata dalla "lettura a prima vista" e va esercitata non soltanto sulla notazione tradizionale ma anche su quelle che utilizzano altri codici, con particolare riferimento a quelli più consoni alle specificità strumentali.

Altri obiettivi di apprendimento e contenuti fondamentali sono specifici per i singoli strumenti per cui si rinvia alle successive indicazioni.

obiettivi formativi:

1. Formazione globale dell'individuo mediante l'esperienza musicale, resa più completa dallo studio di uno strumento.
2. Sviluppo delle dimensioni: cognitiva, pratico-operativa, estetico-emotiva e improvvisativo-compositiva.
3. Sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità per una maggiore consapevolezza di sé e del modo di rapportarsi al sociale.
4. Integrazione e crescita per quegli alunni che si trovano in situazione di svantaggio

competenze disciplinari:

1. Riconoscimento e descrizione degli elementi fondamentali della sintassi musicale, dei generi musicali, delle forme elementari e di semplici condotte compositive.
2. Capacità di collocare in ambito storico-stilistico gli eventi musicali praticati
3. Produzione e/o riproduzione di melodie attraverso il mezzo vocale col supporto della lettura ritmica e intonata.
4. Esecuzione strumentale quale realizzazione pratica delle capacità di:
 - correlazione segno-gesto-suono
 - controllo di un corretto assetto fisico allo strumento e utilizzo delle varie tecniche strumentali
 - capacità di esecuzione e di ascolto nella pratica individuale e collettiva
 - capacità creativa nell'esecuzione, nell'interpretazione e nella eventuale elaborazione autonoma del materiale sonoro.

Competenze e criteri di valutazione

L'insegnamento strumentale concorre, attraverso una programmata integrazione tra le discipline musicali, alla costituzione della competenza musicale generale che si fonda su:

il riconoscimento e la descrizione degli elementi fondamentali della sintassi musicale;

il riconoscimento e la descrizione di generi musicali, forme elementari e semplici condotte compositive;

la capacità di collocare in ambito storico-stilistico gli eventi musicali praticati;

la produzione e/o la riproduzione di melodie attraverso il mezzo vocale con il supporto della lettura ritmica e intonata.

Lo studio strumentale, a sua volta, si fonda su:

- capacità di lettura allo strumento, intesa come capacità di correlazione segno (con tutte le valenze semantiche che comporta nel linguaggio musicale) - gesto - suono;
- uso e controllo dello strumento nella pratica individuale e collettiva, con particolare riferimento ai riflessi - determinati dal controllo della postura e dallo sviluppo senso-motorio - sull'acquisizione delle tecniche specifiche;
- capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva, ossia livello di sviluppo dei processi di attribuzione di senso e delle capacità organizzative dei materiali sonori;
- esecuzione, interpretazione ed eventuale elaborazione autonoma allo strumento del materiale sonoro, laddove anche l'interpretazione può essere intesa come livello di sviluppo delle capacità creative.

Fermi restando gli obiettivi e le indicazioni programmatiche definite per le singole specialità strumentali, la verifica dei risultati del percorso didattico relativo all'insegnamento strumentale si basa sull'accertamento di una competenza intesa come dominio, ai livelli stabiliti, del sistema operativo del proprio strumento in funzione di una corretta produzione dell'evento musicale rispetto ai suoi parametri costitutivi: struttura frastica e metro-ritmica e struttura melodico-armonica con le relative connotazioni agogico-dinamiche.

I processi di valutazione dovranno comunque ispirarsi ai criteri generali della valutazione formativa della scuola ed in particolare:

1. Corretta impostazione
2. Capacità di lettura e rielaborazione materiale sonoro
3. Capacità di esecuzione strumentale individuale e di gruppo
4. Partecipazione alle attività didattiche
5. Impegno



Attività didattiche alternative all'insegnamento della religione cattolica

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica - previa richiesta del genitore o di chi esercita la potestà - possono scegliere tra le attività didattiche e formative ed una pluralità di opportunità qualificabili come studio o attività individuali che si svolgono con l'assistenza di docenti a ciò appositamente incaricati e nell'ambito dei locali scolastici. (CM 18 settembre 1987, n.284)

Nel quadro delle possibilità offerte dalla normativa vigente, lo svolgimento delle attività educative si realizza avendo ogni cura nell'evitare qualunque forma di disagio psicologico e relazionale per le differenti scelte operate dai genitori.

Le attività di studio e formative previste in alternativa alla religione cattolica hanno questi **obiettivi**:

1 favorire un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole;

2 educare all' interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una convivenza Civile;

3 sensibilizzare all'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni; capire che la pluralità di soggetti è una ricchezza per tutti;

4 essere disponibile al dialogo e alla collaborazione

I **contenuti** si esplicheranno come riflessioni sulle principali norme di convivenza civile e sulla produzione di racconti, testi di italiano, di lingue straniere ed elaborati scientifico-matematici.

Moduli didattici previsti:

- Imparo a studiare: abilità e conoscenze matematiche di base
- Imparo a studiare: letture da testi espositivi antologia, storia, geografia, scienze, lingue comunitarie, arte, musica, sport, etc.

Finalità: promuovere il successo scolastico, offrire pari opportunità agli alunni



FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Facendo riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari viene definita la seguente proposta dell'organico dell'autonomia indicando i posti comuni, di sostegno e di potenziamento nonché delle unità ulteriori in ragione delle supplenze brevi conferite nell'ultimo triennio per assicurare l'integrità dell'insegnamento delle discipline curriculari.

Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia concorreranno alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (Es: sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)
- Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (Es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)

Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg);

Popolazione scolastica sulla base dei seguenti dati (stima)

PRIMARIA		H	SEC. I GRADO		H
3 [^]	200	7	1 [^]	235	5
4 [^]	211	8	2 [^]	212	6
5 [^]	206	4			

PREVISIONI			
Cl	2016/17 (H)	2017/18 (H)	2018/19 (H)
1 [^]	223 (4)	227 (8)	216 (7)
2 [^]	224 (5)	220 (4)	216 (8)
3 [^]	216 (6)	214 (5)	215 (4)

ORGANICO SCUOLA (cod. meccanografico CSMM303009)

Tabella con il fabbisogno triennale

Classe di concorso	A.S. 2016/17	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19
Ed.Artistica	3	3	3
Ed.Fisica	3	3	3
Ed.Musicale	3	3	3
Ed.Tecnica	3	3	3
Italiano Sto. Geog.	16	16	16
Sc.Matemat.Ch.Fis.Nat.	10	10	10
Lingua Str. (Francese)	3	3	3
Lingua Str. (Inglese)	5	5	5
Str.Mus.Chitarra	1	1	1
Str.Mus.Flauto	1	1	1
Str.Mus.Pianoforte	1	1	1
Str.Mus.Violino	1	1	1
Sostegno psicofisico	10	11	12
Sostegno vista	1	0	0

Dai dati a disposizione la popolazione scolastica non dovrebbe subire sostanziali variazioni per cui l'organico dell'autonomia sui posti comuni si dovrebbe mantenere costante.



Fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa

Organico di potenziamento - Richiesta per il triennio 2016/2019

Tabella con il fabbisogno annuale

Figura richiesta	Classe di concorso	Ore da prestare	Supplenze brevi	Corsi di Recupero / Potenziamento	Progetti (ore cod.prog)	Ore di utilizzo
F1	A059 Matematica e scienze	600	400	200 (5 moduli Rec)		600
F2	A043 Lettere	600	400	200 (5 moduli Rec)		600
F3	A0 Inglese	600	400	200 (5 moduli Rec)		600
F4	A033 Tecnologia	600			400 P1 150 P2 50 P7	600
F5	A028 Arte	600	200		370 P3 30 P4	600
F6	A059 Matematica e Scienze	600	400	200 (2 moduli Rec, 3 moduli Pot)		600
F7	A045 Inglese	600	200	200 (5 moduli Pot)	50 P5 100 P6 50 P8	600
	TOTALE	4.200	2000	1000	1200	4200

Supplenze brevi

Verranno allestiti due ambienti didattici, dove i docenti anche mediante l'uso di tecnologie (LIM, tablet, etc) e con un'organizzazione del layout d'aula flessibile, potranno preparare lezioni rivolte anche a due classi. Gli alunni della classe o delle due classi scoperte si recheranno in questa aula dove il docente proporrà lezioni innovative. Tenendo traccia delle classi che ha incontrato potrà costruire un percorso formativo organizzato per moduli su tematiche trasversali e utili per la formazione dei giovani. Alcune tematiche di riferimento, da affrontare sono: cittadinanza e legalità, ambiente, nuove tecnologie, alimentazione e altre ancora.

Qualora il docente di organico di potenziamento si trovi senza classi da coprire, nelle ore di servizio si effettueranno attività di potenziamento e/o recupero. Dette attività saranno opportunamente programmate per integrarle al meglio nelle ore curricolari. I destinatari dell'intervento verranno individuati, previa individuazione dei criteri da deliberare collegialmente, nell'ambito dei consigli di classe.

Sebbene da stime fatte il fabbisogno di ore per le sostituzioni sia maggiore di quello previsto nel presente piano. La modalità ideata garantisce: una maggiore copertura poiché è possibile sostituire docenti assenti per più classi; una più efficace e mirata attività educativa/ formativa.

Considerando che la scuola è composta da due plessi garantendo 5 ore per plesso al giorno, quindi per un totale di 10 ore, il **fabbisogno totale di ore è 2000**. La quantità di ore ottenute tenendo conto della 10 ore richieste in un giorno e che i giorni di scuola annuali sono 200 circa.



Recupero e potenziamento

Saranno organizzati corsi di recupero in orario pomeridiano. I moduli di due ore alla settimana per 20 settimane all'anno, affinché risultino efficaci, saranno rivolti a gruppi di massimo 12 alunni. Ogni modulo necessita di 40 ore. Il fabbisogno di recupero previste è stato calibrato sulle reali necessità stimate sulla base delle serie storiche.

Il potenziamento nelle discipline di matematica e lingua inglese verrà realizzato con analoghi criteri organizzativi. Saranno previsti moduli di 20 ore rivolti ad alunni appartenenti alle fasce alte di merito. Il fine è premiare il merito, mirando anche alla partecipazione di gare tra alunni e fornire uno stimolo a tutta la popolazione studentesca a fare sempre meglio.

Progetti realizzabili con le risorse dell'organico di potenziamento

Codice	Nome	Descrizione	Durata	Obiettivo di processo
P1	Informatizzazione scuola	Supporto ai docenti al personale per potenziare le competenze digitale. Risoluzione di problematiche riguardanti gli aspetti digitali e tecnologici della strumentazione in dotazione alla scuola.	400	5, 7
P2	Formazione digitale	Formazione docenti e personale sulle nuove tecnologie	150	5, 7
P3	Arte della ceramica per il contrasto alla dispersione	Laboratori aperti pomeridiani che accolgano alunni a rischio abbandono. Attraverso le attività artistiche/ manuali i ragazzi vengono coinvolti e sottratti ai rischi derivanti da comportamenti pomeridiani poco controllati e acquisiscono competenze artistico espressive.	370	2, 5
P4	Arte e ceramica	Corsi rivolti ai docenti e/o adulti per l'acquisizione di competenze sull'arte della ceramica . Rafforza una delle caratterizzazioni dell'istituto nella lavorazione della ceramica.	30	5, 7
P5	Teatro	Corsi pomeridiani per la preparazioni di esibizioni teatrali o comunque di attività artistico espressive anche in lingua.	50	2, 5
P6	Formazione docenti	Formazione docenti in merito alle didattica, progettazione e valutazione per competenze e ai nuovi obblighi normativi.	100	3, 5, 7
P7	Scacchi e logica	Corsi pomeridiani di scacchi o comunque per il potenziamento delle competenze logiche rivolti agli alunni	50	2, 5
P8	Formazione in lingua	Formazione docenti per la lingua inglese.	50	5, 7

Obiettivi di processo richiamati

- 2 - Migliorare i processi e le attività di gruppo rivolti all'inclusione e la differenziazione
- 3 - Migliorare il curriculum di scuola per competenze (didattica, progettazione, valutazione)
- 5 - Potenziare gli ambienti di apprendimento, diffondere e formalizzare metodologie didattiche innovative.
- 7 - Potenziare la formazione del personale (docente e ata)



FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

Fabbisogno ATA

Situazione		Fabbisogno
N. Alunni	670	
N. Classi	30	
Altri locali (Lab., Bibliot., Polifunz., etc.)	5	
N. Amministrativi	4	
N. Collaboratori	9	Richiesti n. 10 Collaboratori

NOTA: - Attualmente la presenza del CPIA fa sì che siano presenti un amministrativo e un collaboratore
 - La riduzione di personale ATA negli ultimi tre anni è stata del 40% (quaranta %)

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

PLESSO	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTI DI FINANZIAMENTO
SEDE CENTRALE			
Plesso COORDINATO			
TUTTO L'ISTITUTO			



PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori ali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

Animatore Digitale

L'animatore digitale avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola (nota MIUR n.17791 del 19/11/2015). Il piano di attività relativo al suo profilo prevederà iniziative atte a:

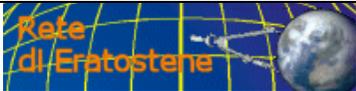
FORMAZIONE INTERNA	COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE
stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;	favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;	individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

In particolare per l'A.S. 2016/17 il piano prevederà:

- stimoli, tramite collaborazioni con animatori di altre scuole, all'aggiornamento individuale e allo scambio di esperienze professionali;
- rilancio della partecipazione a squadre degli studenti alle Olimpiadi del Problem Solving organizzato dal MIUR;
- promuovere eventuale partecipazione degli studenti ad iniziative della rete di scuole per la robotica,
- la costituzione di un primo nucleo di docenti disponibili a sperimentare forme d'uso di nuove tecnologie nella quotidianità didattica (es. editing di testo, fogli di calcolo, presentazioni, costruzione di ipertesti, uso di software per mappe cognitive, grafica, esperienze di coding/robotica etc.);



RETI DIDATTICHE ATTIVE

Num.	Denominazione	Scuole ed Enti / Associazioni aderenti	Finalità	Prima Attivazione	Termine
1		Scuola "Enrico De Nicola" I.P.S.I.A. "L. Da Vinci" I.T.I.S. "Enrico Fermi" I.S.A. "Andrea Alfano" Liceo Sc.St."Enrico Mattei"	CONSORZIO di scuole per la costituzione-gestione di una multimediaTECA (Fondi PON Nazionale, Programma Sviluppo Biblioteche Scolastiche)	2000	tempo indeterminato
3		Rete Nazionale	Favorire la didattica e la divulgazione dell'Astronomia	2001	tempo indeterminato
4	Rete di collaborazione "Wojtyla"/"De Nicola"	I.P.S.S.A.R. "K.Wojtyla" Scuola "Enrico De Nicola"	Rete di collaborazione sulla progettazione di percorsi formativi rivolti ad allievi, adulti del territorio, immigrati, categorie disagiate e minoranze linguistiche, proposti dall'U.E., dal Ministero (PON), dalla Regione (POR), dagli Enti territoriali e dalle stesse istituzioni scolastiche	2007 (annuale rinnovabile) rinnovato in triennale	
5	 Rete per la promozione e condivisione di attività didattico-formative con l'uso della radio	S.S.I.G."Donato Forlani", Conversano (Ba) Scuola "E.De Nicola" Castrovillari (Cs) ITIS "E.Fermi" Castrovillari (CS)	Collaborazione per favorire l'uso didattico-formativo della <i>Radio-Telecomunicazione</i> anche con la progettazione comune di esperienze e/o applicazioni didattico-laboratoriali e conseguente condivisione degli esiti di ricerca-azione.	2009 (triennale)	----
6	Rete Robocup Cosenza	ITIS "Monaco" Cosenza ITIS "Fermi" Castrovillari S.S.I.G. Castrovillari	Scambio esperienze in campo di Robotica Educativa per lo studio di discipline tecnico-Scientifiche	2015	tempo indeterminato
7	Rete Scuole Pollino	Scuole di ogni ordine e grado di Castrovillari e del circondario (14 scuole aderenti)	Soddisfare interessi comuni su: formazione, autovalutazione, continuità/orientamento, organizzazione didattico/amministrativa	2015 (rinnovabile)	annuale
8	Rete CoStruMus	S.S.I.G. Castrovillari Liceo Musicale Castrovillari S.S.I.G. San Marco Argentano	Collaborazione tra scuole ad indirizzo musicale per attivazione di esperienze artistiche, didattiche, di ricerca-azione etc. In ambito di Strumento Musicale.	2015 (rinnovabile)	triennale

Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) della scuola, previsto dalla Circolare n.47 del 21/10/2014 in applicazione della Direttiva 11 del 18/09/2014, redatto secondo un formato definito dall'Invalsi, sarà compilato su una piattaforma on-line disponibile a partire da gennaio 2015 dall'**Unità di Autovalutazione** nei mesi di gennaio-febbraio, costituita dal Dirigente Scolastico, dal docente Referente della Valutazione e da uno o più docenti con adeguata professionalità individuati dal Collegio dei Docenti, e conterrà:

- i dati informativi e statistici sugli aspetti fondamentali del funzionamento (livelli di apprendimento, organizzazione didattica, esiti scolastici, utilizzo delle risorse umane e finanziarie) messi già a disposizione dal Ministero su "Scuola in chiaro", dall'INVALSI e da altri soggetti istituzionali (Istat, Ministero del Lavoro, ecc.);
- una sezione per le ulteriori informazioni di competenza diretta delle scuole.

Si utilizzeranno cioè (vedi progetto Nazionale Vales): Dati prove Invalsi; Questionario scuola; Altri strumenti di indagine predisposti da Invalsi; Dati e informazioni disponibili nella scuola, inclusi quelli derivanti da strumenti di autovalutazione adoperati in passato o comunque autonomamente definiti dalla scuola, Questionario studenti, genitori e docenti.

Da marzo a giugno l'Unità di Valutazione, sulla base dei vari dati e dei benchmark esterni di riferimento, continuerà nel processo di elaborazione del RAV e sulla base delle aree forti o deboli, individuerà, le priorità strategiche con i relativi obiettivi di miglioramento. Infine il RAV verrà pubblicato sul portale "Scuola in chiaro" e sul sito web della scuola.

La formazione di tutti gli operatori scolastici e, in particolare, di coloro che saranno coinvolti direttamente nel procedimento di valutazione, è prevista indicativamente nei mesi di dicembre e gennaio.

Verifica e Valutazione

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il DL 137 del 1 settembre 2008 stabilisce che in sede di scrutinio, intermedio e finale, deve essere valutato il comportamento di ogni studente sia nella sede scolastica sia in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati fuori della Scuola.

La valutazione del comportamento è espressa in decimi, è attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente. La valutazione del comportamento, se inferiore a sei decimi, comporta la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

Ai diversi atteggiamenti degli alunni sarà fatto corrispondere un voto numerico in decimi:

VOTO	ATTEGGIAMENTO
10	Esemplare
9	Rispettoso, responsabile, corretto, controllato
8	Vivace, ma sostanzialmente corretto
7	Irrequieto, poco responsabile e non sempre controllato
6	Indisciplinato, formalmente ammonito (*)
5	Irresponsabile, scorretto, sottoposto a sanzioni sospensive
<5	Indifferente alle sanzioni, maldisposto, ostile, ribelle

(*) NOTA BENE: I voti inferiori al 6 verranno assegnati a seguito interventi dei Provvedimenti deliberati dal Consiglio di Istituto.

VERIFICA

Per poter orientare l'azione didattica, la valutazione iniziale (valutazione diagnostica) viene effettuata attraverso prove di verifica di ingresso per la prima classe e prove di controllo per la seconda e la terza, e mira ad accertare la formazione conseguita dai singoli alunni nella Scuola Primaria o nei precedenti anni della Scuola Secondaria di primo grado, sia sul piano cognitivo, sia su quello socio-affettivo-relazionale che operativo-motorio

Le prove di verifica, oltre ad una classificazione relativa al tempo di somministrazione, si caratterizzano anche in base al tipo di prestazione richiesta (prove orali, scritte, grafiche, pratiche, ecc...), al numero degli alunni in esse coinvolte (prove individuali, di gruppo, rivolte all'intera classe) ed in base agli stimoli offerti in funzione delle risposte che si vogliono ottenere.

Le verifiche, per esempio, di tipo tradizionale, quali l'interrogazione orale ed il compito scritto rientrano nelle prove a stimolo aperto e a risposta aperta e rispondono all'esigenza di accertare le abilità cognitivo-formative, mentre prove oggettive a stimolo chiuso e a risposta chiusa (quesiti vero/falso, si/no, ecc.) si rivelano meno adatte per l'accertamento di abilità di livello superiore.

Nella progettazione di ciascuna prova di verifica oggettiva è necessario procedere ad una attenta riflessione sui contenuti da testare, sugli obiettivi prefissati per la classe, sul peso della prova, e sulla misurazione della verifica attraverso un giudizio numerico in decimi, come stabilito nel decreto-legge n. 137 dell' 1 settembre 2008 del Ministro dell'Istruzione Gelmini.

La legge 170 del 18/10/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA", che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana, in questi casi le verifiche saranno opportunamente predisposte, calibrate e vagliate.

VALUTAZIONE

La valutazione non rappresenta solo il momento conclusivo dell'attività d'insegnamento, volto ad accertare unicamente il conseguimento degli obiettivi prefissati, ma assume un carattere processuale che investe ciascuna fase del percorso educativo nel quale rientrano le osservazioni sistematiche sul metodo di studio, sugli stili cognitivi, sull'impegno, sui ritmi di apprendimento, sulle manifestazioni comportamentali. Essa non è solo momento sanzionatorio ma guida l'alunno a vivere in modo consapevole il suo percorso educativo ed è occasione di verifica per il Docente dei processi in atto nella formazione del ragazzo e registrazione dell'efficacia degli interventi dell'azione didattica.

La valutazione cognitiva è l'espressione di un giudizio circa il grado di accettabilità dei risultati ottenuti rispetto al possesso delle competenze, oggetto dell'intervento formativo. Ciò implica l'individuazione di un livello minimo di accettabilità indicativo del raggiungimento degli obiettivi in misura sufficiente, da parte dell'allievo, delle conoscenze e delle competenze oggetto del controllo e nei individui, in itinere, i successivi superiori livelli ancora da raggiungere. Poiché la valutazione risulta un giudizio globale della crescita culturale ed umana dell'alunno, l'equipe pedagogica terrà in debito conto e ne valuterà la partecipazione all'intera vita dell'Istituto, i comportamenti singoli e di gruppo, il rispetto riservato alle persone e alle strutture della Scuola, il coinvolgimento alle varie attività che l'Istituto svolge al suo interno, o a quelle extra scolastiche alle quali dovesse partecipare. Ai fini della valutazione saranno considerate le dimensioni cognitiva, affettiva e relazionale.

Si sottolinea, comunque, che il Regolamento sulla Valutazione del Alunni (DPR 22-06-2009) dedica uno specifico articolo alle modalità specifiche da eseguire per la valutazione degli alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) all'art.10 comma 1 recita *"per gli alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede*



d'esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni... (omissis)" ed al comma 2 "Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove."

La valutazione si articolerà in tre fasi fondamentali:

- Valutazione diagnostica (iniziale);
- Valutazione formativa (in itinere);
- Valutazione sommativa (a fine trimestre o quadrimestre e a fine anno scolastico)

La valutazione diagnostica verrà attuata mediante la somministrazione di prove d'ingresso atte a misurare l'effettiva competenza degli allievi, e/o la padronanza di conoscenze e abilità, in un determinato ambito disciplinare.

La valutazione formativa (in itinere) verrà compiuta sulla base dei risultati di specifiche prove di verifica atte a misurare il conseguimento degli obiettivi previsti per le unità di apprendimento programmate nelle varie discipline e dall'osservazione precisa e costante dei progressi degli allievi.

I risultati della verifica formativa verranno riportati sui registri personali degli insegnanti, tenendo conto della misurazione in decimi .

La valutazione sommativa degli alunni verrà compiuta, dai singoli docenti, in base ai criteri per la valutazione previsti ed approvati dal Collegio, tenendo conto sia del conseguimento degli obiettivi disciplinari, sia degli obiettivi trasversali alle varie discipline, ossia degli indicatori relativi alla dimensione cognitiva, affettiva e relazionale utilizzati per la "griglia" di rilevazione di cui sopra.



CRITERI PER LA CORREZIONE\ VALUTAZIONE ELABORATI E PRESTAZIONI

Valutazione prova scritta di Italiano (50 punti max)

INDICATORI	PUNTI	DIVISIONE	GIUDIZIO
Competenze linguistiche (punteggiatura, ortografia, morfosintassi)	10	10/9	Corretto
		8	Abbastanza corretto
		7	Con pochi errori
		6	Con errori diffusi
		5/4	Molto scorretto
Contenuto	10	10/9	Pertinente, esauriente, ben sviluppato
		8	Pertinente e abbastanza approfondito
		7	Pertinente ma parzialmente sviluppato
		6	Attinente ma incerto ed impreciso
		5/4	Non pertinente
Competenze espositive ed organizzative	10	10/9	Scorrevole, personale e ben articolata
		8	Lineare e chiara
		7	Semplice e comprensibile
		6	Non sempre chiara
		4/5	Confusa
Competenze lessicale	10	10/9	Ricco e articolato
		8	Appropriato
		7	Semplice
		6	Limitato
		4/5	Povero e ripetitivo
Elaborazione personale e critiche	10	10/9	Originale, creativa con giudizi ed opinioni personali
		8	Con giudizi ed opinioni personali motivati
		7	Semplice e con giudizi personali non sempre motivati
		6	Giudizi e opinioni superficiali
		5/4	mancante



Valutazione prove di Lingua Comunitaria

CRITERI VALUTAZIONE PROVA ORALE				
PRONUNCIA E INTONAZIONE	CORRETTEZZA LESSICALE E GRAMMATICALE	SCIOLTEZZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA	CRITERI ATTRIB.	VOTO
Corrette e vicini ai modelli nativi	Completa	Complete e sicure	Ricca e originale	10
Corrette o con lievi flessioni	Con lievi imprecisioni	Complete	Personale	9
Abbastanza corrette	Buona	Buone	Scorrevole ed efficace	8
Discrete	Discreta	Discrete	Adeguate	7
Accettabili	Essenziale	Essenziali	Semplice ma chiara	6
Parzialmente corrette	Parziale	Parziali	Parzialmente	5
Inadeguate	Scarsa	Limitate	Incomprensibile	4

* * * *

CRITERI VALUTAZIONE PROVA OGGETTIVA CLASSE 1 ^a e 2 ^a		
<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza lessico e ortografia • strutture morfo sintattiche • funzioni comunicative 	conoscenza contenuti	Punti
	Eccellente	10
	Precisa, ricca, organica	9
	Accurata, appropriata	8
	Pertinente, coordinata	7
	Essenziale	6
	Generica, frammentaria	5
	Imprecisa e confusa	4

Per le altre prove scritte vedi più oltre i criteri d'esame

Valutazione prova scritta di Matematica/Scienze

CRITERI	DESCRITTORI	PUNTI
Conoscenza dei contenuti	Completa/sicura, approfondita	10-9
	Completa	8
	Abbastanza completa	7
	Superficiale/essenziale	6
	Limitata	5
	Scarsa	≤4
Competenza tecnica	Sicura/corretta e precisa	10-9
	Corretta	8
	Abbastanza corretta	7
	Parzialmente corretta	6
	Scorretta	5
	Confusa e scorretta	≤4
Risoluzione dei problemi	Chiara e appropriata	10-9
	Corretta	8
	Sostanz.corretta/corretta ma non completa	7
	Elementare	6
	Parziale/limitata	5
	Frammentaria/assente	≤4



CRITERI PER LA CORREZIONE DELLE PROVE SCRITTE D'ESAME

ITALIANO 50 punti max			
INDICATORI	PUNTI	DIVISIONE	GIUDIZIO
Competenze linguistiche (punteggiatura, ortografia, morfosintassi)	10	10/9	Corretto
		8	Abbastanza corretto
		7	Con pochi errori
		6	Con errori diffusi
		5/4	Molto scorretto
Contenuto	10	10/9	Pertinente, esauriente, ben sviluppato
		8	Pertinente e abbastanza approfondito
		7	Pertinente ma parzialmente sviluppato
		6	Attinente ma incerto ed impreciso
		5/4	Non pertinente
Competenze espositive ed organizzative	10	10/9	Scorrevole, personale e ben articolata
		8	Lineare e chiara
		7	Semplice e comprensibile
		6	Non sempre chiara
		4/5	Confusa
Competenze lessicale	10	10/9	Ricco e articolato
		8	Appropriato
		7	Semplice
		6	Limitato
		4/5	Povero e ripetitivo
Elaborazione personale e critiche	10	10/9	Originale, creativa con giudizi ed opinioni personali
		8	Con giudizi ed opinioni personali motivati
		7	Semplice e con giudizi personali non sempre motivati
		6	Giudizi e opinioni superficiali
		5/4	mancante

LINGUA COMUNITARIA (QUESTIONARIO) - 30 punti max			
Comprensione del testo	Rielaborazione delle informazioni contenute nel testo	Correttezza ortografica e strutturale	Punti
Completa e approfondita	Ricca e originale	Pienamente corretta	10
Completa	Personale	Accurata	9
Organica	Scorrevole ed efficace	Corretta	8
Adeguate	Adeguate	Adeguatamente corretta	7
Essenziale	Semplice ma chiara	Sostanzialmente corretta	6
Parziale	Parzialmente adeguata	Parzialmente corretta	5
Limitata	Disorganica	Imprecisa	4
Nulla	Incomprensibile	Imprecisa e confusa	3/1
LINGUA COMUNITARIA (LETTERA) 30 punti max			
Aderenza alla traccia	Organizzazione delle diverse parti della lettera	Correttezza ortografica e strutturale	Punti
Pienamente attinente e rigorosa	Ampia e coesa	Pienamente corretta	10
Accurata	Accurata	Accurata	9
Soddisfacente	Scorrevole ed efficace	Corretta	8
Adeguatamente attinente	Adeguate	Adeguatamente corretta	7
Essenzialmente attinente	Semplice ma chiara	Sostanzialmente corretta	6
Parzialmente attinente	Parzialmente adeguata	Parzialmente corretta	5
Non attinente	Contorta/incompleta	Imprecisa	4
Nulla	Incomprensibile	Imprecisa e confusa	3/1



LINGUA COMUNITARIA (DIALOGO) 30 punti max			
Coerenza indicazioni date	Uso delle funzioni e strutture linguistiche	Correttezza ortografica e strutturale	Punti
Precisa e pertinente	Ampio, articolato, corretto	Pienamente corretta	10
Organica	Appropriato e corretto	Accurata	9
Pertinente	Chiaro e comprensibile	Corretta	8
Adeguate	Adeguate	Adeguatamente corretta	7
Essenziale	Semplice, essenziale	Essenzialmente corretta	6
Parziale	Parzialmente appropriato	Parzialmente corretta	5
Inadeguata	Non appropriato	Inadeguata	4
Disorganica	Incomprensibile	Incomprensibile	3/1

LINGUA COMUNITARIA (RIASSUNTO) 30 punti max			
Selezione e sintesi delle informazioni	Rielaborazione delle informazioni	Correttezza ortografica e strutturale	Punti
Precisa e pertinente	Ricca e originale	Pienamente corretta	10
Accurata	Personale	Accurata	9
Pertinente	Scorrevole ed efficace	Corretta	8
Adeguate	Adeguate	Adeguatamente corretta	7
Essenziale	Semplice ed essenziale	Sostanzialmente corretta	6
Parziale	Parziale	Parzialmente corretta	5
Inadeguata	Disorganica	Imprecisa	4
Nulla	Incomprensibile	Imprecisa e confusa	3/1

.....

Matematica-Scienze-Tecnologia	Punti max	punti	descrittori
Uso di tecniche risolutive di un problema e abilità nella costruzione di figure geometriche (criterio preminente)	3	3	Completi
		2	Adeguati
		1	Parziali
		0	Inadeguati
Padronanza dei calcoli in "R" (numeri relativi e calcolo letterale; applicazioni di regole, proprietà; ...)	2	2	Completa
		1	Parziale
		0	Inadeguata
Conoscenza e applicazione di fenomeni, leggi e principi nel campo scientifico e tecnologico.	1	1	Complete
		0	Inadeguate
Conoscenza e applicazione degli elementi di statistica e/o di probabilità	2	2	Completa
		1	Parziale
		0	Inadeguata
Competenza nella rappresentazione di grafici, tabelle e relazioni.	2	2	Completa
		1	Parziale
		0	Inadeguata

Per ogni macrocriterio andrà espresso un punteggio in decimi. La votazione in decimi della prova di verifica si ottiene calcolando la somma del punteggio ottenuto dall'alunno e dividendola per il numero dei macrocriteri (media) ed applicando l'arrotondamento per eccesso o per difetto secondo la regola aritmetica.



CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL COLLOQUIO D'ESAME

La sottocommissione, tenuto conto delle capacità relazionali nell' affrontare una prova (emotività, consapevolezza,...), può invitare il candidato ad iniziare il colloquio introducendo un argomento da lui scelto.

CRITERI DESCRITTORI E VOTI

Criteri		Descrittori	Voto
Padronanza lessicale, abilità espressiva		Carente	1-4
		Essenziale	5-6
		Precisa, pertinente	7-8
		Organica, ricca, accurata	9-10
Rielaborazione, utilizzo, applicazione delle conoscenze	Area umanistica	Imprecisa e confusa	1-4
		Imprecisa, ma pertinente	5-6
		Chiara e lineare	7-8
		Organica ed autonoma	9-10
	Area scientifica	Impropria	1-4
		Frammentaria, incerta	5-6
		Adeguate e corrette	7-8
		Efficace, autonoma, precisa	9-10
	Area espressiva	Ripetitiva e stentata	1-4
Elementare, incerta		5-6	
Precisa, personale		7-8	
Originale, creativa		9-10	
Capacità di orientamento e di collegamento tra i vari nuclei tematici		Stentata e disarticolata	1-4
		Essenziale se opportunamente guidata	5-6
		Adeguate ed autonome	7-8
		Valida, originale, creativa	9-10



ESAMI

SCHEMA GENERALE DI GIUDIZIO FINALE

Il candidato ha affrontato gli esami in modo.....(1). Durante le prove ha esposto i contenuti in maniera(2), orientandosi sugli argomenti trattati in modo(3) e collegandosi ai vari temi(4).

Il livello di maturazione può definirsi(5) adeguato ai ritmi di sviluppo della sua età.

NOTA BENE: solo in caso di giudizio complessivo insufficiente aggiungere: *“Tutti questi elementi non gli hanno consentito di trattare gli argomenti proposti dalla Commissione che, pertanto, dichiara il candidato NON LICENZIATO, ma ammesso alla frequenza della terza classe”*

Il GIUDIZIO COMPLESSIVO, espresso in decimi, è:

..... (.....)

numero

lettere

Legenda:

VOTO/NOTE	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
10-9	RESPONSABILE	ARTICOLATA E PERSONALE	COMPLETO E APPROFONDITO	CON SICURA AUTONOMIA	PERFETTAMENTE
8	PRODUTTIVO	AMPIA	VALIDO	CON DISINVOLTURA	APPROPRIATAMENTE
7	SERIO	APPROPRIATA	CORRETTO	CON CHIAREZZA	GLOBALMENTE
6	ACCETTABILE	ESSENZIALE	SEMPLICE	IN MODO ACCETTABILE	SOMMARIAMENTE
5-4	INADEGUATO	SCARNA	CONFUSO	IN MODO VAGO	NON SUFFICIENTEMENTE

SCHEMA GENERALE DI GIUDIZIO D'ESAME (orale)

Il candidato, nel corso dell'esame, ha dimostrato una.....(1) padronanza lessicale ed abilità espressiva.

La sua capacità di rielaborazione, utilizzazione e applicazione delle conoscenze è risultata: in Area Umanistica(2), in Area Scientifica(3), in Area Espressiva(4).

La capacità di orientamento e di collegamento tra i vari nuclei tematici è risultata(5).

Legenda:

VOTO/NOTE	padronanza lessicale ed abilità espressiva (1)	capacità di rielaborazione, utilizzazione e applicazione delle conoscenze			capacità di orientamento e di collegamento tra i vari nuclei tematici (5)
		Area Umanistica (2)	Area Scientifica (3)	Area Espressiva (4)	
10	ACCURATA E RICCA	AUTONOMA	AUTONOMA E PRECISA	CREATIVA	ORIGINALE E CREATIVA
9	ORGANICA	ORGANICA	EFFICACE E AUTONOMA	ORIGINALE	VALIDA E ORIGINALE
8	PERTINENTE	LINEARE	ADEGUATA E CORRETTA	PERSONALE	AUTONOMA
7	PRECISA	CHIARA	ADEGUATA E CORRETTA	PRECISA	ADEGUATA
6	ESSENZIALE	IMPRECISA MA PERTINENTE	INCERTA	INCERTA	ESSENZIALE
5	ESSENZIALE	IMPRECISA	FRAMMENTARIA	ELEMENTARE	ESSENZIALE SE OPPORTUNAMENTE GUIDATA
4	CARENTE	IMPRECISA E CONFUSA	IMPROPRIA	RIPETITIVA E STENTATA	STENTATA E DISARTICOLATA



TABELLA DI VALUTAZIONE PER LIVELLO DI VOTO E PER DISCIPLINA E/O AREE DISCIPLINARI

Giudizio Sintetico	VOTO	CONOSCENZA CONTENUTI	ABILITA'								
			ITALIANO	STORIA GEOGRAFIA	CITTADINANZA E COSTITUZIONI	LINGUA STRANIERA	MATEMATICA SCIENZA TECNOLOGIA	ARTE IMMAGINE	MUSICA	STRUMENTO MUSICALE	SCIENZE MOTORIE
NON Sufficiente	1-3	Pressoché nulla	Non comprende messaggi orali e scritti	Non si orienta nello spazio e nel tempo	Non si orienta fra gli argomenti di studio	Non comprende e non produce messaggi orali e scritti	Osserva fatti e fenomeni in modo molto carente	Usa le tecniche in modo molto carente	Non raggiunge gli obiettivi minimi	Pressoché nulla l'applicazione di ciò che osserva	Esegue il movimento in modo molto carente
	4	Imprecisa, confusa	Comprende parzialmente messaggi, ma li espone in modo incompleto	Osserva fenomeni in modo confuso ed incerto	Conosce gli argomenti in modo confuso ed incerto	Comprende parzialmente messaggi ma non riesce ad esporli e produrre	Effettua osservazioni frammentarie ed inadeguate	Legge e produce un'immagine con difficoltà	Non raggiunge gli obiettivi minimi	Comprende e applica in modo impreciso e confuso	Utilizza le abilità di base in modo inadeguato
	5	Generica, Frammentaria	Comprende il messaggio globale, riferisce in modo frammentario	Analizza fenomeni in modo incompleto e superficiale	Conosce gli argomenti in modo incompleto e superficiale	Comprende il messaggio globale e produce in modo frammentario	Affronta situazioni/problemi in modo parziale, occasionale	Produce messaggi visivi semplici	... le conoscenze sono incerte, evidenzia difficoltà nel percepire e operare semplici collegamenti	Comprende e applica parzialmente il linguaggio strumentale	Esegue in forma superficiale le azioni motorie
Sufficiente	6	Essenziale	Comprende il messaggio globale, riferisce in modo generico	Fa collegamenti fra paesaggi o eventi in modo generico	Fa collegamenti fra gli argomenti in modo generico	Comprende il messaggio globale, produce in modo generico	Applica regole/proprietà in modo generico	Sa utilizzare le tecniche espressive in forma semplificata	... L'uso del linguaggio è semplice.	Applica in modo essenziale le conoscenze alla pratica strumentale	Esegue in forma semplice le azioni motorie adattandole.
Buono	7	Pertinente, coordinata	Analizza testi in modo semplice, corretto	Attua relazioni tra i fatti più rilevanti	Attua relazioni tra gli argomenti più rilevanti	Analizza testi e produce in modo semplice ma corretto	Utilizza regole e proprietà in modo lineare e corretto	Conosce e sa leggere immagini e ne comprende il messaggio	... evidenzia conoscenza ed abilità acquisita in modo stabile e capacità di applicare concetti e procedimenti in situazioni simili di apprendimento.	Applica in modo pertinente e coordinato le conoscenze tecnico-teoriche e performative	Esegue in forma appropriata i movimenti
Distinto	8	Accurata, appropriata	Analizza testi in modo pertinente, corretto	Analizza il territorio nella sua evoluzione storica	Analizza gli argomenti studiati	Analizza e rielabora i testi in modo pertinente e corretto	Applica regole e procedimenti in modo sicuro e pertinente	Sa produrre messaggi visivi originali ed applica conoscenze teoriche	...evidenzia capacità di autonomia nell'organizzazione del lavoro che viene svolto in modo completo e soddisfacente... L'alunno sa rielaborare.	Applica in modo accurato e appropriato le sue abilità strumentali e performative	Esegue in forma coordinata e globale le conoscenze e utilizza i gesti tecnici.
Ottimo	9	Precisa, critica, organica	Comprende in modo completo, analitico e rielabora con originalità, lessico specifico e capacità critiche di analisi e sintesi	Padroneggia linguaggi e strumenti delle discipline interagendo con la complessità della globalizzazione	Padroneggia linguaggi e strumenti delle discipline interagendo con la complessità della globalizzazione	Analizza, rielabora testi in modo corretto, originale, con lessico specifico e spunti critici	Analizza i dati e utilizza autonomamente principi e procedimenti. Padroneggia relazioni logiche, applica procedure in modo preciso ed efficace.	Sa produrre messaggi visivi originali, rappresentare lo spazio e leggere un'opera d'arte.	...evidenzia autonome capacità di organizzare il lavoro che viene svolto in modo approfondito. La conoscenza e le abilità risultano assimilate solidamente e consapevolmente; rielabora ciò che ha appreso e sa applicare il procedimento....	Esprime le sue abilità strumentali in modo consapevole, preciso, organico e con capacità critica e analitica	Usa consapevolmente e le abilità motorie utilizzando conoscenze di strategia, tattica e tecnica
Eccellente	10	Ricca	Brillante e creativo	Brillante, esprime giudizi critici	Brillante, esprime giudizi critici	Brillante e creativo	Brillante e creativo	Brillante e creativo	...produzione organica ed attitudini in ambito espressivo-strumentale e d'ascolto.	Brillante e creativo	Brillante e creativo

Documentazione

Didattica

La documentazione didattica, intesa sia come risultati di verifica/valutazione che come prodotti e sussidi originali ottenuti nel quotidiano lavoro potranno essere catalogati (tra quelli scelti quali rappresentativi) e archiviati in maniera accessibile agli operatori della scuola (vedi Carta dei Servizi).

Valutativa

Tutti i dati raccolti potranno essere catalogati e resi disponibili quale strumento di trasparenza e di perseguimento della qualità: obiettivo ultimo dell'azione valutativa (vedi Carta dei Servizi).



Piano Triennale per la formazione del personale

Nel documento **MIUR Indicazioni e orientamenti per la definizione del Piano Triennale per la Formazione del Personale** del 7/01/2016 viene ribadito che "...Lo sviluppo di un sistema di opportunità formative per i docenti e di tutti gli operatori scolastici è una responsabilità pubblica prioritaria ed in questa visione si inerisce l'incremento di fondi destinati alla formazione, sia in forma di carta elettronica per i singoli docenti (v.DPCM 23 settembre 2015), sia come risorse per l'organizzazione delle attività formative (art.1, comma 125 della legge 107/2015). Mentre con la prima modalità si intende riconoscere ed incentivare la libera iniziativa dei docenti, da ricondurre comunque ad una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento, con la seconda si vogliono porre le istituzioni pubbliche (MIUR, USR, scuole e loro reti) nella condizione di progettare e attuare azioni pertinenti ed utili ai vari livelli del sistema educativo."

Tenendo conto che il Piano Nazionale di Formazione è attualmente in corso di elaborazione e che il medesimo nelle sue linee di azione prevederà, come anticipato dalle Indicazioni, i seguenti temi:

- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;
- l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione;

le iniziative di formazione saranno inerenti ai temi soprelencati.

Per la realizzazione delle iniziative, a livello logistico, ci si avvarrà della collaborazione in rete con altre scuole (rete già formalizzata) mentre per quanto riguarda le metodologie saranno preferite quelle innovative (laboratori, *workshop*, ricerca-azione, *peer review*, comunità di pratiche, *social networking*, mappatura delle competenze e dei curricoli didattico-disciplinari, etc.)

A livello di rete saranno anche individuati i sistemi e modalità per il monitoraggio della qualità e dell'efficacia delle attività formative svolte per consentire ai docenti l'inserimento dei risultati nel portfolio personale per come anticipato dalle citate Indicazioni.

La nostra scuola, in attesa della diffusione del Piano Nazionale e per quanto riguarda la formazione collettiva, prevede, in via di massima, di realizzare attività formative secondo il seguente sviluppo triennale

Personale interessato\ A.S.	A.S. 2015-16	A.S. 2016-17	A.S. 2017-18
Docenti neo-assunti (con impegno a far "crescere" l'attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione)	X	X	
Gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e a PDM)	X	X	
Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD)	X	X	
Consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione;		X	X
Insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'Istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla L.107/2015	X	X	X
Figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, etc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008		X	



Ogni docente, o unità di personale, parteciperà alle azioni formative, deliberate dal Collegio dei Docenti nell'ambito del POF, secondo una logica anche pluriennale in quanto il Piano è concepito come stimolo per i medesimi a costruirsi un percorso personale di sviluppo professionale, *“prendendo atto della necessità di partecipazione ad azioni formative intensive e prolungate come quelle richieste dall'introduzioni di innovazioni nell'ordinamento o dalla acquisizione di competenze in vista dell'assunzione di nuove responsabilità all'interno del sistema scolastico”* (Indicazioni, cit.).

Le condizioni di accesso alla formazione saranno di volta in volta definite dai Dipartimenti che terranno conto dell'atto di indirizzo del DS, delle necessità del Piano e *“...anche dalla scansione delle procedure previste da corrette relazioni sindacali”*.

Attività specifica di aggiornamento per l'A.S.2016-17

Docenti

- A. Formazione interna *full-immersion* per docenti neo-assunti
- B. Aggiornamento per i Gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e a PDM)
- C. Aggiornamento per i Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica
- D. Corsi di aggiornamento sulle Indicazioni Nazionali e sulla programmazione modulare e per competenze (obiet.5)
- E. Formazione per i servizi di Protezione e Prevenzione

A.T.A.

- A. Tenendo conto del RAV e del PDM emerge come obiettivo di processo la formazione del personale (obiet.7)
- B. Aggiornamento sui nuovi obblighi legislativi

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutti i progetti e le attività previste nel POF saranno elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Sulla base delle indicazioni previste dalla L.107/15 la scuola ha formalmente richiesto a Enti, Associazioni e Istituzioni la disponibilità a partecipare attivamente alla nostra Offerta Formativa con una lettera/circolare nella quale si invitava a fornire ogni contributo e/o suggerimento al fine di Consentire:

1. al Dirigente Scolastico l'emissione di un atto contenente gli "indirizzi definiti" da presentare al Collegio dei docenti;
2. Al Collegio dei docenti l'elaborazione del P.T.O.F. (Piano Triennale Offerta Formativa);
3. Al Consiglio d'Istituto/Commissario Straordinario l'approvazione del P.T.O.F. (Piano Triennale Offerta Formativa) e approvazione;

Il feed-back è stato significativo. A titolo di esemplificativo si cita la collaborazione avviata già nel presente A.S. con:

- Comune di Castrovillari
 - Protocollo d'intesa uso Biblioteca Comunale
 - Progetto dispersione scolastica
- Associazione Famiglie Disabili
 - Protocollo d'intesa attività artistico espressiva
- Associazione Filo d'Arianna
 - Progetto di Educazione Ambientale e di Cittadinanza
- Associazione Vecchie Glorie
 - Progetto di educazione sportiva
- Associazione Ciclistica Castrovillari
 - Progetto di Educazione Civica e Sportiva



La scuola è stata promotrice (essendo capofila) della costruzione di un'importante rete di scuole "Rete Scuole Pollino" che coinvolge 14 scuole del territorio di cui una paritaria. Fanno parte della rete tutte le 9 scuole di Castrovillari, IC di Morano C., IO di Frascineto, IO di Mormanno, Liceo di Spezzano Alb., S.Par. Vittorio Veneto.

Nella seguente tabella sono riportati le finalità e gli obiettivi della rete:

FINALITA'	OBIETTIVI SPECIFICI
<ul style="list-style-type: none"> • formazione, • autovalutazione, • continuità/ orientamento, • organizzazione didattico/ amministrativa <p>Le finalità mirano al soddisfacimento dei comuni interessi elencati associati alle necessità presenti nella comunità scolastica nell'ambito territoriale dell'area del Pollino.</p> <p>Si faciliterà la promozione e la realizzazione di iniziative che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno carattere territoriale; - hanno maggiore efficacia con il contributo e la partecipazione di più soggetti appartenenti alla comunità scolastica del territorio; - richiedono la presenza di una rete, anche per bandi progettuali ai vari livelli: provinciale, regionale, nazionale ed europeo; - producono un risparmio per le scuole; - non potrebbero essere organizzate per ragioni numeriche da un'unica istituzione scolastica; - contribuiscono a migliorare l'organizzazione degli uffici; - incoraggiano lo scambio e la condivisione di buone pratiche - sostengono lo scambio e la condivisione di metodologie didattico/organizzative innovative. - contribuiscono alla buona riuscita di attività che perseguono le finalità del presente accordo 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione <ul style="list-style-type: none"> • Servizi di prevenzione e protezione • Didattica innovativa • Didattica inclusiva e linee guida integrazione alunni BES • Comunicazione e relazionalità • Didattica per competenze • Nuovi obblighi normativi 2. Autovalutazione <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione di buone pratiche nella stesura del RAV • Stesura Piano di miglioramento 3. Continuità/orientamento <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione per il monitoraggio dei risultati a distanza • Dispersione scolastica • Curricolo verticale • Bilancio delle competenze 4. Organizzazione amministrativa <ul style="list-style-type: none"> • Per compiti che prevedono competenze specifiche del personale amministrativo <p>Al fine di perseguire detti obiettivi si costituiranno, nell'ambito delle scuole aderenti alla rete, gruppi di lavoro specializzati su specifici compiti. I docenti referenti avranno cura di proporre personale idoneo.</p>

Si è aderito o sono state inoltre costituite in questo A.S. le seguenti reti:

Rete Robocup Cosenza	ITIS "Monaco" Cosenza ITIS "Fermi" Castrovillari S.S.I G. Castrovillari	Scambio esperienze in campo di Robotica Educativa per lo studio di discipline tecnico-Scientifiche
Rete CoStruMus	S.S.I G. Castrovillari Liceo Musicale Castrovillari S.S.I G. San Marco Argentano	Collaborazione tra scuole ad indirizzo musicale per attivazione di esperienze artistiche, didattiche, di ricerca-azione etc. In ambito di Strumento Musicale.



Piano annuale per l'inclusività (P.A.I.)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti A.S. 15/16:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
> minorati vista	2
> minorati udito	-
> Psicofisici	14
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	18
> ADHD/DOP	
> Borderline cognitivo	DES
> Altro	Ritardo cognitivo di grado lieve ICD 10 F 70
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-economico	6
> Linguistico-culturale	3
> Disagio comportamentale/relazionale	20
> Altro	
Totali	58
	% su popolazione scolastica
	8,7
N° PEI redatti dai GLHO	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	20(+1)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	M.P. La Falce - V.Fasanella	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	G. Aloia – M. Varcasia- S.Varcasia	si
Docenti tutor/mentor		
Altro:	n° 2 assistenti alla persona	si
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si



	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Qui di seguito sono indicate le azioni strategiche ed i ruoli di tutti i soggetti coinvolti nel protocollo di inclusione:

Dirigente Scolastico

-Coordina il G.I.O/ G.L.I.

-Invia il PAI ai competenti Uffici degli UUSSRR, ai GLIP e al GLIR per la richiesta di organico di sostegno.

-Procede all'assegnazione definitiva delle risorse in termini "funzionali".

Consiglio di Classe

Rileva, indica e riconosce alunni con BES sulla base di:

- documentazione presente agli atti della scuola
- elementi oggettivi (es: segnalazione degli operatori dei servizi sociali)
- considerazioni psicopedagogiche e didattiche

-Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte.

-Delibera l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato.

-Redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e il PEI

-Individua gli strumenti compensativi e le misure dispensative.

-Firma il PDP/PEI

-Monitora l'efficacia degli interventi progettati

Collegio dei docenti

-Discute e delibera entro il mese di giugno il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES redatto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione.

-Verifica, al termine dell'anno scolastico, i risultati raggiunti.

- Esplicita nel Piano dell'Offerta Formativa (POF):

- le linee programmatiche per l'inclusione;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Docente di sostegno

- Garantisce un reale supporto al C. di C. nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologie e didattiche integrative e inclusive;
- Partecipa alla programmazione educativa – didattica; supporta i C. di C. e i docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; coordinamento e stesura piano di lavoro (P.E.I.)
- Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti della programmazione relativa alla propria disciplina e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- Conduce direttamente interventi centrati sulle caratteristiche e le capacità dell'alunno sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- Assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'Esame;
- Facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;
- Tiene i rapporti con le famiglie e condivide con loro eventuali proposte i percorsi differenziati.
- A secondo delle esigenze dei singoli alunni e del gruppo-classe, l'insegnante di sostegno conduce attività di piccolo gruppo, sia per il recupero che il consolidamento e potenziamento. Tiene i rapporti con le famiglie per la stesura e condivisione del PEI, PDF e PDP.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (Docenti Funzioni strumentali area)

-Rileva i BES presenti nella scuola sulla base dei dati emersi da ogni Consiglio di Classe

-Raccoglie e documenta gli interventi didattico- educativi realizzati dall'istituzione scolastica.

-Supporta i colleghi con azioni di confronto e consulenza sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

-Elabora, al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno), una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES mediante un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica.

-Formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

-Adatta il PAI sulla base delle risorse di sostegno effettivamente assegnate dall'USR.

- Costituisce l'interfaccia della rete dei CTS (Centri Territoriali di Supporto)/CTI (Centri Territoriali per l'inclusione) e dei servizi sociali e sanitari territoriali.



<p><i>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.</i></p> <p>L'Istituto nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di DSA/BES, favorisce la formazione estesa a tutti i docenti, finalizzata ad una maggiore sensibilizzazione sulle problematiche degli alunni con BES ed a rafforzare la consapevolezza di tutta la comunità educante sulla centralità dei processi inclusivi. La strutturazione dei percorsi formativi pone il focus sull'individuazione dei bisogni, sulla didattica speciale con particolare attenzione agli aspetti emotivo-relazionali ed alla ricerca-azione di nuove metodologie didattiche.</p> <p>L'Istituto, già componente della Rete Provinciale di Scuole per l'Inclusività, continua a condividere risorse e prassi per l'inclusione degli alunni BES, attraverso la copartecipazione a livello territoriale, ad un disegno unitario di bisogno formativo a supporto dell'inclusione.</p>
<p><i>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Sostegno scolastico per allievi con disabilità con diversificazione quantitativa degli interventi per aree di competenza e patologia. -Organizzazione di laboratori attrezzati su due plessi. -Distribuzione di materiali didattici tra i due plessi. -Progetto di Istruzione domiciliare per un'allieva disabile con gravissima problematica certificata ex art.3 comma 3 L. 104/92 , con sostegno e uso di SKYPE per garantire il raccordo con le attività della classe e l'inclusione. -Attività preparatorie con il gruppo classe per l'accoglienza a scuola di allievi con gravi problematiche. -Istruzione domiciliare di allievi con problemi di salute certificati che determinano l'impedimento alla frequenza regolare delle lezioni per un periodo superiore ad un mese. -Sostegno allo studio per allievi che necessitano di recupero in itinere. -Sostegno ai docenti nella didattica. ?
<p><i>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Richiesta e organizzazione del servizio di Trasporto Scolastico -Richiesta di operatori S.A. ed assistenti personali in rapporto alle diverse patologie. Organizzazione degli interventi -Presenza in carico di casi a cura del CAD
<p><i>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.</i></p> <p>Trent'anni fa Rodari osservava che "il punto cruciale è quello dell'incontro di base fra genitori e insegnanti, forma concreta dell'incontro fra Scuola e Società: se questo incontro fallisce, la struttura non vive".</p> <p>Famiglia e sistema educativo svolgono un compito fondamentale nella formazione dei ragazzi ed hanno la primaria responsabilità nella trasmissione di valori umani e morali. La Scuola, fonda l'azione educativa sulla fattiva collaborazione e corresponsabilizzazione con le famiglie e favorisce al massimo l'assunzione da parte di quest'ultima, del suo ruolo formativo, si da rendere maggiormente incisivo il percorso di istruzione educativa.</p> <p>Coinvolgere i genitori, attraverso momenti di formazione e azioni condivise, a vivere esperienze di "cittadinanza attiva" rafforza una cultura di governo della scuola partecipata da tutte le componenti e rende più efficace l'azione dei docenti nell'educare i ragazzi alla convivenza civile.</p> <p>Un obiettivo significativo sarà rappresentato dalla qualità della comunicazione con le famiglie. Spesso i genitori di ragazzi con BES presentano fragilità emotive, reazioni ansigene e disagio che ostacolano il proficuo scambio di informazioni, utili alla crescita dello studente.</p> <p>Si propone pertanto, di attivare e programmare azioni di supporto per prevenire ed affrontare le varie forme di disagio per la promozione del successo formativo di ciascun alunno.</p>
<p><i>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.</i></p> <p>E' necessario rivolgere particolare attenzione, ai bisogni individuati all'interno dei processi di crescita collettiva. I percorsi formativi/inclusivi, devono prevedere forme, modalità e strumenti da adottare al fine di promuovere un'equilibrata formazione degli alunni BES.</p> <p>Privilegiare pertanto, gli apprendimenti significativi, mediante la progettazione di un modello di didattica formativa che includa la sperimentazione, la flessibilità, l'innovazione attraverso tecnologie multimediali e favorisca quanto più possibile le dinamiche motivazionali che concorrono allo sviluppo di abilità di tipo creativo-partecipativo (configurazione di un percorso trasversale di didattica laboratoriale : simulazione, problem-solving, tutoring, apprendimento cooperativo).</p> <p>Promuovere altresì, strategie relazionali attive, intese come risorse per favorire il percorso di inclusione nel quale vengano apprezzati i valori della personalità di ognuno, considerando la "diversità" come occasione di originalità e non come elemento di discriminazione culturale.</p>
<p><i>Valorizzazione delle risorse esistenti</i></p> <p>L'Istituto, attraverso scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio, può diventare protagonista nel processo d'integrazione /inclusione, mettendo in campo tutto ciò che possa favorire un "clima" di lavoro ispirato ai valori della collaborazione, della partecipazione e della condivisione delle visioni e delle scelte, nel rispetto dell'attribuzione delle responsabilità decisionali.</p> <p>Il confronto, l'interazione, gli obiettivi comuni tra le diverse figure professionali possono, se in sinergia e nel rispetto delle specifiche competenze, trovare e sviluppare le strategie migliori, gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio e la prevenzione dell'abbandono scolastico di molti ragazzi, aiutandoli a sviluppare una propria identità promuovendone l'autonomia e l'integrazione sociale .</p> <p>Infine, l'ottimizzazione delle risorse per tutti gli "attori" della vita scolastica, attraverso l'<i>innovazione didattica</i>. Si propone di ampliare, incentivare modalità e strategie didattiche cooperative e meta cognitive ,favorire e potenziare la comunicazione all'interno (e all'esterno) del gruppo classe.</p> <p>Implementare l'utilizzo della LIM in un ambiente di apprendimento nel quale riconoscere e valorizzare le differenze presenti in ciascun gruppo classe,;</p>



Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse aggiuntive

La scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici di supporto agli alunni quali la lavagna interattiva multimediale, sintesi vocale, software didattico adeguato ai bisogni di ogni alunno.

Si è progettato e sperimentato l'attività didattica con l'ausilio della lavagna interattiva, tablet e computer, attrezzature e sussidi didattici per favorire lo sviluppo delle competenze, facilitare l'apprendimento e la comunicazione; consentire agli allievi con deficit motorio prassico grave di evitare spostamenti difficoltosi dal posto; facilitare l'apprendimento degli alunni normo-dotati a rischio di insuccesso. L. 27/85.

Sono stati utilizzati per sopperire le limitazioni funzionali, facilitando l'indipendenza di vita, consentendo ai disabili di aumentare le loro potenzialità e garantendo l'autonomia per costruire il percorso di conquista della propria identità.

Gli alunni hanno avuto l'opportunità di esprimere anche con la scrittura digitale, in maniera autonoma, non solo le conoscenze, le competenze e le capacità nelle varie discipline, ma anche il proprio pensiero al fine di relazionarsi autonomamente con gli altri.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il concetto di continuità, pone l'accento sulla centralità dell'alunno nel processo di apprendimento-formazione e garantisce il diritto dei giovani a ricevere offerte educative coerenti tra loro. In questa ottica la formazione costituisce la valorizzazione delle competenze acquisite dall'alunno nella scuola precedente, formazione che consenta di sviluppare il suo potenziale di apprendimento, creatività, affettività e ancora, la capacità di valutare ed operare scelte ragionate per la costruzione di un progetto di vita.

La transizione dalla Sc. Sec. di primo gr. alla Sc. Sec. di secondo grado costituisce spesso un momento difficile se non è accompagnato da iniziative di raccordo fra i due ordini di scuole, quali ad esempio momenti informativi e momenti formativi dei vari soggetti coinvolti nel processo.

Le fasi di transizione, dovranno prevedere il coordinamento dei curricula attraverso: identificazione dei percorsi curriculari continui, relativi alle varie aree di intervento educativo; momenti di collaborazione integrata fra i docenti dei due ordini di scuola in base a specifiche attività.

Allegati:

- Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Questo protocollo nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise all'interno della nostra scuola relative all'accoglienza dei ragazzi stranieri.

Questo documento presenta un modello di accoglienza con il quale affrontare e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri, anche quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Esso può essere considerato un punto di partenza comune per la programmazione dei docenti.

Il Protocollo di Accoglienza è frutto del lavoro della Commissione Accoglienza Alunni Stranieri che si è formata con delibera del Collegio dei Docenti del 01/10/2015.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, nonché delle esperienze realizzate.

La sua attuazione consente di realizzare in modo operativo le indicazioni delle normative vigenti.

FINALITA'

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di :

- Stabilire criteri da condividere all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase iniziale e durante tutto il percorso scolastico cercando di rimuovere gli ostacoli in itinere ;
- Favorire incontri costanti con la famiglia immigrata;



- Promuovere la comunicazione tra scuola e territorio.

CONTENUTI

Il Protocollo d'Accoglienza :

- Prevede la costituzione di una commissione di Accoglienza;
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri ;
- Propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari;
- Individua quali possono essere i canali di relazione e collaborazione con il territorio;

La Commissione Accoglienza viene eletta dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno Scolastico.	
COMPOSIZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico: prof. Fabio Grimaldi • Componenti della commissione accoglienza: referente professoressa Noris Ferrante, professoressa Carmela Bonifati, Eleonora Iuvaro, Maria Carmela Pandolfi. 	COMPITI <ul style="list-style-type: none"> • Informa sulle attività ed i progetti di accoglienza e di italiano L2 dell'Istituto. • Cura i rapporti col territorio. • Modifica e aggiorna il Protocollo d'Accoglienza. • Si incontra per attività di coordinamento, progettazione e verifica. • Facilita il colloquio con le famiglie. • Esprime pareri in merito all'inserimento in classe degli alunni stranieri. • Lavora alla costruzione di prove d'ingresso, fornendo degli esempi, avvalendosi dell'aiuto dei docenti interessati. • Propone un utilizzo di risorse interne (per esempio Attività di insegnamento alternativo alla R.C. e attività svolte dai docenti nominati per il potenziamento) per rispondere alle esigenze degli alunni immigrati che non possono trovare risposta solo nel lavoro in classe. • Richiede l'intervento del Dirigente Scolastico in caso di situazioni difficili e straordinarie.

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo verso l'accoglienza dell'alunno straniero neoarrivato e della sua famiglia ed è un lavoro assegnato ad una persona di riferimento dell' UFFICIO DI SEGRETERIA che:

- iscrive i minori;
- raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente);
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- fornisce ai genitori stranieri i seguenti materiali :

1. MODULI D'ISCRIZIONE
2. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
3. CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
4. MODULO PER AVVALERSI O NON AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

SCelta DELLA CLASSE

La Commissione Accoglienza, sentito il parere del Dirigente Scolastico sulla formazione delle classi, valuta, in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto anche di altri fattori utili ad individuare, non solo in quale classe l'allievo starà meglio, ma anche quale sarà la classe, che per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento, in accordo con la Commissione Formazione classi .

Gli alunni stranieri soggetti all'obbligo scolastico, anche se non in possesso di regolare permesso di soggiorno, vengono iscritti, in qualsiasi periodo dell'anno, alla classe corrispondente all'età anagrafica , tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno (test d'ingresso);
- del corso di studi effettivamente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;

Se l'iscrizione dell'alunno non avviene nella classe corrispondente alla sua età anagrafica deve avvenire, in ogni caso, nella classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore, con uno scarto non superiore ad un anno.



CASI PARTICOLARI

Inserimento in corso d'anno in classe terminale :

1. valutare tutte le variabili sopra indicate;
2. prolungare il periodo di osservazione;
3. prevedere la possibilità di un'eventuale ripetizione della classe frequentata nel paese d'origine.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Prende conoscenza dei dati raccolti sull'alunno.

- Stabilisce un percorso d'accoglienza sulle indicazioni individuate nel Protocollo e quindi condiviso dal Collegio dei Docenti.
- Effettua prove d'ingresso per valutare le competenze complessive dell'alunno utilizzando, possibilmente quelle previste dalla Commissione.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Adatta i programmi dei vari ambiti disciplinari tenendo conto dei livelli di partenza dell'alunno.
- Comunica alla famiglia il percorso di apprendimento elaborato per il ragazzo , mettendo in evidenza i punti in cui scuola e famiglia collaborano.
- Favorisce l'interazione con i compagni promuovendo strategie di coppia, per piccolo gruppo, di cooperative learning.
- Individua un compagno di classe che svolga la funzione di "tutor", soprattutto nei primi momenti di inserimento.
- Individua modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne.
- Valorizza la cultura e le tradizioni della terra d'origine dell'alunno neoarrivato.

STRUMENTI E RISORSE

Qualora fossero disponibili dei fondi:

1. si attiveranno laboratori di alfabetizzazione per alunni neoarrivati o corsi di consolidamento per alunni che hanno già acquisito la lingua italiana.
2. Si acquisterà materiale che sarà utilizzato da tutti gli alunni stranieri: Vocabolari bilingue, testi semplificati, CDRom.

VALUTAZIONE

La Commissione Accoglienza ritiene necessario evidenziare in questo documento, l'importanza di un'adeguata valutazione degli alunni stranieri, per evitare discriminazioni e dispersione scolastica.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale, la valutazione periodica e annuale mira a verificarne la preparazione, soprattutto nella lingua italiana e, considera il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità di apprendimento.

Per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di licenza media, l'allievo deve aver acquisito il livello di competenza A1, secondo il Q.E.R.E.

DESCRITTORI

Livello elementare A1

L'allievo riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). E' in grado di interagire in modo semplice, purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente. Sa scrivere una breve cartolina, per es. per mandare i saluti dalle vacanze. Sa riempire i moduli con i suoi dati personali.

Gli alunni stranieri di recente immigrazione o neoarrivati possono avere una valutazione nelle materie meno legate alla lingua italiana, come: scienze motorie, ed. musicale, ed. artistica, tecnologica, matematica, lingua straniera (nel caso di una discreta conoscenza della lingua inglese o francese);

La valutazione deve tener conto anche degli obiettivi non cognitivi sul documento di valutazione, negli spazi riservati alle singole discipline, potrà essere espresso il seguente enunciato: " la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione di lingua italiana";

Nel secondo quadrimestre, la valutazione sarà la base per il passaggio alla classe successiva e quindi dovrà essere formulata facendo riferimento al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento del Consiglio d'Europa.



Documenti correlati al P.O.F.

Sono connessi, e ne sono parte integrante, al presente Piano i seguenti documenti:

Carta dei Servizi

Regolamento di Istituto

Il Regolamento di Istituto comprende anche gli articoli relativi al Regolamento degli Studenti e delle Studentesse, al Patto Educativo di corresponsabilità e all'Organo di Garanzia.

Sicurezza

- Piano di evacuazione

Allegati

Fanno parte della documentazione del Piano dell'Offerta Formativa i seguenti allegati:

- ALLEGATO-POF_invalsi
- ALLEGATO-POF_inclusione
- ALLEGATO-POF_pianoattivita annuale
- AllegatoPOF_strumento-musicale
- [Linee di indirizzo](#): Partecipazione dei Genitori e Corresponsabilità Educativa

